QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
13 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 89
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'esodo delle intelligenze

Tra tutte le minacce che incombono — e che non possono non render pensoso chiunque segua con qualche attenzione il rapido evolversi del nostro assetto tecnico, economico e sociale — una ve n'è che insidia in modo particolare il nostro Paese: è l'esodo delle intelligenze.

Ho incontrato pochi giorni fa una eminente personalità americana venuta in Italia col preciso mandato di riconoscere e di reclutare giovani ricercatori; e mi diceva che di ricercatori valenti, in tutti i settori della scienza e della tecnica, ne stava trovando qui più che in qualunque altro Paese del mondo; e soggiungeva che le condizioni di lavoro e le prospettive di carriera fatte ai ricercatori in Italia rendevano singolarmente facile il suo compito.

Sapete quello che offrono gli americani ai nostri giovani studiosi?

Stipendi che per i più qualificati possono raggiungere e superare i 600 dollari al mese, con mezzi di studio larghissimi ed assoluta, illimitata, libertà di iniziativa nella ricerca.

Una situazione scientifica, morale ed economica senza confronti con quel che accade nei nostri Istituti; dove chi si permette di attribuire duecento mila lire lorde ad un direttore di ricerca — impegnato, badate bene, a dare all'Istituto tutta la sua attività ed a rinunciare quindi ad ogni qualsiasi altra fonte di lucro — può trovarsi di fronte a riserve ed obbiezioni, da parte delle Autorità competenti, che, qualunque ne sia l'esito, bastano a far perdere agli interessati quella serenità e tranquillità d'animo che è indispensabile al loro lavoro, e a far maturare nelle loro menti l'idea di evadere.

I migliori e più ardimentosi accetteranno le proposte che vengon loro dall'estero. Gli altri, disposti, sia pur con dispiacere, a rinunciare alle mete più eccelse, passeranno all'industria dove trovano con sempre maggior facilità sistemazioni che assicurano a loro e alle loro famiglie la tranquillità del domani.

Nell'un caso come nell'altro la collettività nazionale avrà perduto un ricercatore proprio quando di questa categoria di professionisti sente maggiore e più urgente il bisogno.

Perché si tratta veramente di una nuova professione che i più recenti progressi della scienza e della tecnica vanno imponendo, attraverso l'influenza rapidamente crescente che scienza e tecnica esercitano su tutti i settori della produzione e quindi della vita economica e sociale delle nazioni.

Nuova professione che le nazioni più progredite, come gli Stati Uniti, il Canada, l'Inghilterra, la Francia, hanno ormai riconosciuta e disciplinata, mentre altre, fra cui l'Italia, si ostinano a mantenere ai margini della vita universitaria.

Ora nessuno nega che, nei tempi in cui la ricerca scientifica rappresentava la più alta manifestazione individuale di quelle attività di pensiero che nell'università trovano la loro sede tradizionale e più degna, i ricercatori dovessero trovare nella carriera universitaria incitamento e premio alla loro nobile fatica.

Quella della ricerca non era allora una professione ma una vocazione, e in nessun posto come nell'università i pochi eletti avrebbero potuto trovare l'ambiente adatto allo svilupparsi della loro vocazione ed all'affermarsi della loro personalità.

Ma oggi le cose — bene o male che sia — sono profondamente mutate. Oltre agli eletti che continueranno a trovare nell'università il clima di illimitata libertà e di assoluto disinteresse di cui hanno bisogno, vi sono tutti quei ricercatori che dovranno lavorare in *équipe* alla risoluzione di tutti quei problemi a cui è condizionato il progresso tecnico. Ricercatori il cui numero continuamente e rapidamente crescente, e le cui condizioni di lavoro sono tali da escludere *a priori* che possano trovare un ragionevole sbocco e possibilità di carriera nei quadri dell'insegnamento superiore.

Aggiungiamo che le cure dell'insegnamento, che egregiamente si conciliano colle esigenze spirituali della vocazione di ricercatore libero e disinteressato, rappresentano un inutile e qualche volta dannoso aggravio per chi, attraverso la ricerca, deve assolvere a ben definiti compiti e rispondere ad esigenze concrete che non ammettono soste né deviazioni, sian pure altamente giustificate e promettenti i più interessanti sviluppi.

Se ne deve concludere che, nel campo della ricerca — come del resto in tanti altri campi di attività a cui i tempi nuovi vanno imponendo una fisionomia nuova e sviluppi fin qui insospettati — è ormai inevitabile distinguere i ricercatori per vocazione dai ricercatori professionisti, senza che la suprema dignità di quelli abbia a menomare la importanza dei servizi che questi son chiamati a rendere.

Bisogna soltanto, nel fare questa ormai necessaria distinzione, preoccuparci di rendere in ogni caso possibile ai ricercatori per vocazione di trovare nella professione un sicuro ed onorevole posto se le circostanze della vita lo richiedono, ed ai ricercatori professionisti di elevarsi in più spirabil aere quando la scintilla del genio o le favorevoli circostanze aprano loro la via verso più vasti orizzonti.

Perché quel che veramente importa è che ogni nuova idea, ogni nuovo trovato, possa manifestarsi e svilupparsi a vantaggio di tutti, ma attraverso l'affermazione della personalità di ciascuno, sicché ciascun studioso possa dare la intiera misura del suo valore, grande o piccolo che sia.

Ciò che non è certamente facile a farsi, ma rappresenta tuttavia la meta cui devono tendere tutti i nostri sforzi se vogliamo non trovarci impreparati — proprio noi italiani — di fronte a quel maturare di eventi a cui si stanno preparando popoli più di noi vigilmente protesi verso l'avvenire.

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

UN PANORAMA POSITIVO DELLA VITA ECONOMICA ITALIANA

Il Senato approva i bilanci finanziari dopo le relazioni di Andreotti, Medici e Zoli

In incremento le denunce dei redditi: da quest'anno verrà pubblicato l'elenco dei contribuenti - Gli oneri per la difesa aumentati di 45 volte rispetto al 1938, per l'istruzione di 175 volte, per le opere sociali di 227 volte - Il ministro del Tesoro dichiara: "Siamo in progresso; bisogna però produrre di più a costi minori" - Zoli: "Il pareggio sarà raggiunto in tre anni; alzeremo i minimi delle pensioni ed assorbiremo la disoccupazione in un decennio"

Roma, 12 aprile.

In sole quattro intense giornate il Senato ha discusso e approvato i tre bilanci finanziari che assommano tutta la attività dello Stato. Un ampio quadro riassuntivo generale è stato offerto oggi all'assemblea dai relatori e dai responsabili dei vari dicasteri.

Il Ministro Andreotti si è occupato della finanza usando — come egli ha detto — «il linguaggio semplice dei numeri»: «Nel 1955-56 le entrate tributarie previste in 2229 miliardi sono state in realtà 2345; per l'esercizio in corso — a metà febbraio, e cioè a due terzi del cammino — erano di 29 miliardi al di sopra degli otto dodicesimi della previsione».

Nel settore delle imposte dirette i dati provvisori delle dichiarazioni annuali comportano un aumento: dai 3 milioni 191.533 denunce di persone fisiche del 1956 si è passati a tre milioni 531.907, dalle 475.160 denunce di ditte collettive si è passati quest'anno a 494.448. Sull'entità dei redditi denunciati osservazioni consistenti potranno essere fatte tra qualche settimana.

Al 31 dicembre scorso, ultimo giorno utile per le rettifiche delle dichiarazioni del 1953, erano state esaminate il 93 % delle posizioni di ricchezza mobile e l'85 % di quelle per la complementare. Non si è potuto esaminare: 52 mila partite di R.M. con un reddito dichiarato di 34 miliardi e 180 mila partite di complementare per un reddito di 148 miliardi. Tenuto conto che nelle schede esaminate si è apportata una maggiorazione — in gran parte consensuale — dell'87 % nella R.M. e del 41 % nella complementare, può teoricamente supporsi che siano sfuggite all'imposta rispettivamente partite di redditi di 29 miliardi e di 60 miliardi.

Sempre alla stessa data del 31 dicembre scorso si era molto avanti nell'esame delle denunce per gli anni successivi. Ma appare, però, evidente che occorre trovare rapidamente un mezzo per sfoltire il numero delle dichiarazioni annuali: «Perciò sarà tra breve presentato un disegno di legge in base al quale i lavoratori dipendenti non aventi che un solo cespite pagheranno la complementare presso il proprio datore d'opera non più in via provvisoria, ma in via definitiva. Gli impiegati dello Stato saranno tutti compresi.

«Agli effetti poi di creare uno strumento di certificazione di redditi dichiarati e di quelli divenuti definitivi, si comincerà con quest'anno la pubblicazione del "Libro bianco" del contribuente italiano che prenderà le mosse dall'imposta complementare proprio in quanto questo tributo costituisce uno dei cardini del nostro sistema, imperniato su quel concetto della progressività che giustamente la Costituzione indica come basilare. La complementare è ancora ben lontana dal livello che può e deve raggiungere, ma è importante notare che rispetto al 1938 abbiamo un coefficiente di rivalutazione di 127 volte».

Affermato che il Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette è a buon punto e, per quanto riguarda le imposte indirette, si è in cammino verso un costante perfezionamento legislativo (ed è pronta anche la riforma dell'imposta di successione dovuta al Presidente della Corte Costituzionale, Azzariti), il ministro Andreotti ha comunicato all'Assemblea che è in corso il censimento dei beni dello Stato: «Una volta accertata la consistenza ed avuta la descrizione dei beni di Demanio Pubblico (idrico, marittimo, militare, stradale, ferroviario, artistico, storico, culturale), potrà essere stabilito ciò che è utile allo Stato e ciò che può essere avviato a più proficue destinazioni».

Confortante — ha detto il Ministro — è l'andamento dei Monopoli di Stato, che segnano un utile di 348 miliardi annui. Siamo ormai vicini, per il miglioramento tecnico dell'organizzazione, al miliardo quotidiano di incasso. Poiché erano state elevate critiche al Monopolio banane, l'oratore ha affermato che il consumo è in aumento, che finita la crisi di Suez, si importeranno annualmente 700 mila quintali di banane sociale e che l'utile per lo Stato è di sette miliardi e mezzo.

Dopo aver toccato il grave tema della penuria di tecnici nella Amministrazione statale (mancano giovani ingegneri e, per contrapposto, su 788 posti impiegatizi in palio si sono avute più di 23 mila domande), il Ministro ha elogiato l'opera della Dogana e della Guardia di Finanza: quest'ultima nell'anno scorso ha proceduto a quasi 60 mila denunce che comportano pene per 50 miliardi di lire.

Il sen. Medici, ministro del Tesoro, ha dal canto suo riaffermato che anche quest'anno il nostro «è un bilancio di pace, di assistenza sociale, di progresso economico». Parlano le cifre: gli oneri per la sicurezza interna e internazionale sono aumentati di 45 volte rispetto al 1938; quelli di genere economico e produttivo sono aumentati di 123 volte, le spese per la Pubblica Istruzione di 175 volte; gli oneri di carattere sociale di 227 volte. Donde la consapevole affermazione che il bilancio del 1957-'58 non è un bilancio a carattere bellico e, se un aumento vi è nel dicastero della Difesa, esso è dovuto al maggior numero di amministrati e alle aumentate retribuzioni».

Il Ministro ha affermato che l'equilibrio finale del bilancio e la stabilità monetaria non «devono diventare feticci», ma realtà durature nell'aumento del reddito e nella sua migliore redistribuzione. Ha poi contestato all'estrema sinistra le accuse sulla concentrazione della ricchezza in Italia: il lavoro percepisce una parte sempre crescente del reddito. «Io vedo con favore — ha detto con convinzione — le forme di moderno capitalismo popolare che si stanno attuando in America e in Germania e giudico costruttive e generose le idee prospettate dalla CISL su questo tema, nel formulare proposte per l'attuazione del piano Vanoni, sia per una più rapida evoluzione tecnologica sia per consolidare l'interesse diretto dei lavoratori all'incremento della produzione».

Sul bilancio preventivo 1957-'58 il sen. Medici ha ricordato che il disavanzo previsto è di 204,6 miliardi con una riduzione di miliardi 66,5 rispetto all'esercizio precedente; ciò è la risultante di un aumento di 202 miliardi di entrate e di un aumento di 135,5 miliardi di spese; ma è degno di rilievo il fatto che il 40 % di queste spese concerne investimenti produttivi.

Il debito pubblico si aggira attualmente sugli ottomila miliardi di lire, di cui 4712 miliardi di debito pubblico interno e per il resto di titoli passivi. Nel riconoscere che la passività del bilancio «impone un governo monetario e creditizio di grande prudenza» (solo con l'equilibrio finanziario la Banca Centrale potrà dedicarsi maggiormente a sostenere lo sviluppo economico), il Ministro ha assicurato l'Assemblea che la espansione monetaria è stata completamente riassorbita alla fine del '56 ed ha annunciato che, con un prossimo provvedimento, una moneta d'argento sostituirà le banconote da 500 lire.

L'ultima parte del discorso è stata dedicata ai problemi del credito e della bilancia dei pagamenti internazionali, affermando che nel 1956 v'è stato un aumento di 268 miliardi di lire nelle importazioni, massima nelle materie prime, e ciò in dipendenza dell'aumentata produzione industriale. Anche le esportazioni sono aumentate: macchine, prodotti alimentari e, in lieve misura, anche tessili.

«La politica che abbiamo intrapreso — ha concluso — comporta dei rischi, ma i risultati finora conseguiti sono confortanti. Occorre ricordare che una sola via è aperta verso la prosperità: produrre di più a costi minori. Risparmiare di più e migliorare gradualmente il tenore di vita della popolazione potranno convincere il popolo italiano che non occorre cercare in riforme sovvertitrici la via del progresso».

Il ministro del Bilancio Zoli ha dedicato la sua replica finale alla confutazione dei rilievi mossi dagli oppositori. Zoli ha assicurato che in tre anni il pareggio sarà sicuramente raggiunto per merito del contribuente, dell'Amministrazione dei governanti. Il pareggio non significherà però restarsene immobili, ma avanzare verso una maggiore giustizia sociale. Il Ministro ha difeso l'opera del governo nell'attuazione dello schema Vanoni assicurando al sen. Jannaccone che l'assorbimento di 200 mila unità lavorative annue proseguirà anche nel futuro sì che alla fine del decennio la disoccupazione potrà essere assorbita.

Su uno degli argomenti più scottanti, la diminuzione del contributo statale per le pensioni a 40 miliardi, il Ministro ha detto che già Vanoni ebbe ad operare la decurtazione per alleviare il deficit di bilancio; ed ha ricordato che una legge a favore dei pensionati è stata presentata al Parlamento e che il governo è deciso ad aumentare, sia pure con gradualità, i minimi di pensione.

Sempre in corretta polemica con Jannaccone, Zoli ha affermato: «Nessun elemento fantastico è nella mia relazione. Abbiamo seguito calcoli e metodi in uso nei più progrediti Paesi. Il bilancio che abbiamo presentato è un bilancio sincero». Il Presidente del Consiglio Segni, alla fine, gli ha stretto calorosamente la mano, così come aveva fatto con gli altri Ministri.

Ma la lunga seduta non era con questo finita. Dopo una breve sospensione è stato iniziato l'esame di numerosi ordini del giorno, molti dei quali sono stati accolti dal governo come raccomandazione. Una vivace discussione si è svolta a proposito dei contributi a favore dell'Associazione vittime civili di guerra; alla fine è stato approvato l'ordine del giorno del d. c. Restagno, ed il governo si è impegnato a non ridurre gli stanziamenti.

Sui capitoli dei bilanci della Difesa e dell'Interno i comunisti Roda e Palermo hanno presentato emendamenti tendenti a ridurre i due bilanci di 15 miliardi, imbastendo una speculazione d'ordine politico. Zoli ha respinto con vivacità le accuse dell'estrema sinistra. «Noi non vogliamo essere liberati da nessuno — ha detto il Ministro fra gli applausi della maggioranza —, vogliamo difendere da noi la nostra libertà».

Delio Mariotti

Inaugurata la Fiera di Milano



Alla presenza del Capo dello Stato si è aperta ieri la 35ª Fiera di Milano. Ecco Gronchi tra gli on. Merzagora (a sin.) e Leone, alla cerimonia ufficiale (In 7ª pag. il servizio)

Prossimo incontro tra Martino e Gronchi dopo le vicende del messaggio bloccato

Voci su un movimento di diplomatici: il Segretario generale di Palazzo Chigi sarebbe nominato ambasciatore a Londra - Non confermato il viaggio a Teheran del Capo dello Stato

Roma, 12 aprile.

Martedì prossimo, 16 aprile, il ministro degli Esteri on. Martino si incontrerà in Quirinale con il Presidente della Repubblica. Dopo una lunga interruzione dei normali rapporti d'ufficio l'occasione sarà data dalla colazione d'onore che il Capo dello Stato italiano offrirà quel giorno al signor Asgeir Asgeirsson, Presidente della Repubblica Islandese, che è attualmente gradito ospite di Roma.

Si afferma negli ambienti ufficiosi che anche incontri di natura puramente cerimoniale, come sarà quello di martedì venturo, possono giovare alla trattazione degli affari politici correnti: ci è stato detto, infatti, che dell'argomento vivo in questi giorni — i rapporti fra il triangolo Quirinale-Viminale-Palazzo Chigi — si è fruttuosamente parlato anche in occasione di alcuni incontri Gronchi-Segni, che non erano udienze di tabella: il 4 aprile, per esempio, quando si ebbe il giuramento del nuovo giudice costituzionale prof. Sandulli; e il 26 marzo quando il Presidente del Consiglio si recò per una visita privata nell'abitazione di Gronchi in via Carlo Fea.

C'è quindi da aspettarsi che vengano anzitutto confidenzialmente chiarite le voci che stanno correndo in questi giorni a proposito dell'ambasciatore Rossi-Longhi, segretario generale del Ministero degli Esteri. Di lui, che fu indicato il primo responsabile dell'operazione che portò a «bloccare» l'invio del famoso messaggio di Gronchi ad Eisenhower, erano state annunciate nei giorni scorsi le dimissioni, e quindi subito smentite.

Si è allora ripiegato su una versione più moderata, ma non meno suggestiva, affermandosi che il segretario generale del nostro ministero degli Esteri si sarebbe per ora concessa una vacanza diplomatica recandosi in Sicilia in coincidenza con le ferie pasquali ed in attesa che la sua sorte venisse definita. Di qui illazioni che stasera ancora vengono raccolte da talune agenzie di estrema destra e di estrema sinistra (come, rispettivamente, la «Informazione Italiana» e la «Kronos»), secondo le quali, in conseguenza di un vero terremoto diplomatico, l'ambasciatore Rossi Longhi verrebbe destinato a Londra; l'ambasciatore a Londra, conte Zoppi, dall'Inghilterra all'ONU; e il nostro rappresentante presso le Nazioni Unite, Vitetti, probabilmente sacrificato.

A sostituire Rossi Longhi si dovrebbe cercare, per le funzioni di segretario generale del Ministero degli Esteri, un diplomatico che sia meno irriducibilmente «atlantico» dell'attuale titolare: e a questo punto gioverà fermarsi nella elencazione delle voci per sottolineare quanta assurdità sia riscontrabile in quest'ultima induzione.

In ogni modo, è stato fatto sapere che le vacanze pasquali siciliane dell'ambasciatore Rossi Longhi fanno parte di un programma familiare prestabilito un mese fa, allorché in casa Rossi Longhi si pensò di far coincidere con un breve congedo del capo famiglia un corto periodo di ferie che avrebbe avuto nella prossima settimana il figlio Fabrizio, anch'egli diplomatico, in servizio alla nostra rappresentanza presso la NATO a Parigi.

Il cosiddetto, o supposto, caso Rossi Longhi dovrebbe, insomma, considerarsi chiuso o mai esistito: ma ulteriormente si parla di problemi della politica estera italiana in relazione all'annuncio che sarebbe venuto da Teheran che l'on. Gronchi avrebbe deciso di compiere il 15 maggio la sua visita, già rinviata, alla capitale iraniana. In realtà, si informa che da Teheran non è venuto un vero annuncio ufficiale di questo genere: colà sarebbe stato detto soltanto che lo Scià ha predisposto di assentarsi dalla sua capitale il 20 maggio.

Se perciò Gronchi volesse andare a visitarlo, termine ultimo sarebbe il 25. Non è detto, però, che fino ad ora sia stato stabilito qualcosa in questo senso, ed a Palazzo Chigi si è piuttosto indotti a smentire un programma del genere. Si è portati, anzi, a credere che se il tema è tornato d'improvviso di attualità, ciò è da attribuire al fatto che per molti è grande l'interesse di far parlare, come che sia, dei rapporti fra l'Italia e l'Iran in giorni come questi che son pieni di voci sulla possibile conclusione di accordi fra i due Paesi per la ricerca e lo sfruttamento da parte nostra di petroli persiani.

Basterà segnalare la coincidenza per far comprendere quanto sia irriguardoso in questo momento il tentativo di speculare sul significato di possibili viaggi del Capo dello Stato: e di ciò appunto avrebbero parlato, in un breve incontro avvenuto oggi a Palazzo Madama, l'on. Segni e l'on. Martino. Il Ministro degli Esteri aveva del resto avuto occasione, nella stessa sede del Senato, di riaffermare in aula una delle direttive fondamentali della nostra politica, e proprio una di quelle che troppo facilmente sono dichiarate inoperanti e inadeguate da parte dell'opposizione: cioè la nostra fedeltà allo spirito ed alla lettera della carta delle Nazioni Unite.

Era in discussione il disegno di legge relativo all'esecuzione dello Statuto dell'ONU firmato a San Francisco il 26 giugno 1945, che l'Italia ha accettato all'atto della sua ammissione nell'organizzazione mondiale. Dopo brevi parole del sen. Santero (d. c.) e del relatore Bortolo Galletto (d.c.), ha parlato il Ministro per invitare il Senato all'approvazione, osservando che si deve avere maggior fiducia nell'autorità dell'ONU come strumento per risolvere le controversie internazionali: «delusioni come quelle avutesi in occasione degli avvenimenti d'Ungheria — egli ha detto — non debbono incrinare la nostra fiducia. La stessa creazione di un nucleo di forze militari dell'ONU nel Medio Oriente, può considerarsi come il principio di migliori sviluppi per l'affermazione di un organismo in cui l'elemento primario è rappresentato dalla forza morale».

Si è anche riunita la Commissione speciale della Camera per l'esame dei trattati del Mercato Comune e dell'Euratom, ed essendosi constatato che ancora oggi non è stato distribuito ai parlamentari il testo dei trattati, si è deciso di indire una nuova riunione dopo le ferie pasquali.

Vittorio Gorresio

Continuano le polemiche sui patti agrari

La situazione non è ancora chiarita - La segreteria della CISL riafferma la piena autonomia del sindacato dalla DC - Saragat dichiara a Nenni che di unificazione si parlerà dopo le elezioni politiche

Roma, 12 aprile.

Con l'inizio delle vacanze parlamentari il rinvio della questione che ha tenuto per alcune settimane il governo sull'orlo della crisi è diventato un fatto compiuto. La Camera riprenderà i lavori il 8 maggio: i patti agrari saranno rimessi subito all'ordine del giorno, ma vi saranno anche da esaminare i bilanci e da approvare i trattati europeistici. Nulla di più probabile che della questione si riparli soltanto a giugno, dopo il congresso socialdemocratico.

Rimangono, per stasera, i commenti alle ultime battute della vicenda e, in particolare, al voto con cui ieri i deputati democristiani hanno approvato il compromesso governativo. Non è stato certamente un voto del tutto chiarificatore ed ha lasciato praticamente in piedi tutti gli interrogativi della vigilia. Non si sa se i sindacalisti democristiani insisteranno nella loro opposizione fino a votare contro il governo quando l'accordo sarà esaminato dal Parlamento né se Fanfani spingerà la disciplina di partito fino ad espellere i deputati che non si adegueranno alla linea di condotta della maggioranza. Egualmente incerta rimane la posizione del governo, al quale i venti «no» dei sindacalisti fanno mancare, teoricamente, la maggioranza.

Ma sono interrogativi teorici. I deputati democristiani hanno approvato il compromesso. Fanfani e Piccioni hanno assicurato che sapranno far rispettare anche dalla minoranza le decisioni del gruppo. Segni, Saragat e gli altri esponenti del governo non hanno per il momento bisogno di altro, e se ne sono perciò dichiarati soddisfatti.

«La conclusione cui è pervenuto il gruppo democristiano, tenuto conto delle esplicite dichiarazioni di Fanfani e Piccioni sull'impegno unitario di tutti i componenti del gruppo, si può considerare soddisfacente», ha dichiarato Simonini, chiudendo così la questione a nome di tutto il gruppo socialdemocratico. Alla stessa conclusione erano pervenuti poco prima, nel corso di un colloquio, il Presidente e il vice-Presidente del Consiglio.

La segreteria della CISL ha diramato ancora un ordine del giorno per ribadire, in risposta a Saragat, la piena autonomia del sindacato dai partiti e dal governo e per respingere le illazioni relative ad una sua supposta propensione verso un governo monocolore. Ma è soltanto uno strascico polemico. La stessa CISL, del resto, per non riaprire la questione si limita a riconfermare che la sua posizione, in ordine ai patti agrari, «è stata determinata dalla volontà di agire come organismo sindacale in difesa dei lavoratori». Nessun accenno al futuro, come si vede, nessuna volontà di approfondire il contrasto determinato dalla votazione di deputati democristiani.

La polemica viene mantenuta viva, invece, dall'opposizione di sinistra o, meglio ancora, di centro-sinistra, poiché i comunisti stanno seguendo un gioco loro, in contrasto con i repubblicani ed i socialisti. La *Voce repubblicana* rimprovera ai socialdemocratici di non aver tirato le debite conseguenze dalle premesse poste da Saragat con l'articolo dell'altro ieri. Nenni ha scritto per l'*Avanti!* un corsivo polemico verso il *leader* del PSDI, il quale, a suo avviso, si sarebbe dovuto mettere d'accordo con i sindacalisti democristiani per isolare i liberali ed ottenere un nuovo governo orientato a sinistra.

Il corsivo è stato scritto dopo un incontro tra i due leaders socialisti, avvenuto ieri sera, e risente probabilmente delle conclusioni cui è pervenuta la conversazione. Saragat avrebbe detto francamente a Nenni che a suo avviso, non è più il caso di parlare di unificazione prima delle elezioni politiche e che, di conseguenza, ritiene opportuno mantenere in vita la coalizione. I due partiti non dovranno tuttavia rompere i contatti e potranno anzi prospettare all'elettorato una politica di intesa nel nuovo Parlamento: in questo senso verrebbero orientati i colloqui con Gaitskell che verrà a Roma, ospite del PSDI, il 20 di questo mese. Nenni si sarebbe limitato ad ascoltare, senza opporre obiezioni sostanziali. Al punto in cui sono arrivate le cose, in effetti, non avrebbe avuto molto da dire: l'iniziativa gli è sfuggita di mano.

Enzo Forcella

Il Paese arabo minacciato di smembramento

Ansie a Washington per la crisi in Giordania

Il successo dei filosovietici ad Amman potrebbe compromettere la dottrina Eisenhower - Vani tentativi di re Hussein per formare un nuovo governo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 aprile.

Il presidente Eisenhower è partito per una nuova breve vacanza nella sua fattoria di Gettysburg. Il vice-presidente sta pescando in Florida ove rimarrà altri quattro o cinque giorni e l'unica dichiarazione diramata oggi dal Dipartimento di Stato è che Foster Dulles prolungherà la sua vacanza sul Lago Ontario fino a mercoledì prossimo «anziché fino a martedì se la situazione internazionale non richiederà la sua presenza a Washington».

Il decentramento dei massimi responsabili della politica americana sembra autorizzare quindi l'impressione ufficiale che la crisi del Canale e quella di Giordania non sono destinate né a concludersi nei prossimi giorni né a turbare improvvisamente la pace primaverile. In realtà, si seguono gli avvenimenti di Giordania con una tensione dissimulata e si guarda con inquietudine alla coraggiosa azione del giovane monarca della Giordania che sta misurandosi con le forze filocomuniste del suo paese. La domanda che molti si pongono è se il re di Giordania dispone già di precisi impegni di aiuto politico ed eventualmente economico e militare. Se tali impegni non esistessero o se gli venissero meno, ciò significherebbe che il fronte anticomunista costituito nel Medio Oriente dall'Arabia Saudita, dall'Irak e dal Libano ha legato la sua fortuna ad un movimento di incerto esito. Uno scacco di re Hussein significherebbe infatti che le forze nazionaliste e filosovietiche sono assai più forti di quanto si supponesse. Il pericolo di guerra civile diverrebbe drammatico e con esso la possibilità di smembramento del piccolo e debole regno. Truppe siriane, il cui governo appoggia apertamente il presidente deposto El Nabulsi, sono stazionate infatti nella Giordania nord-occidentale; truppe saudiane, il cui governo ha confermato anche oggi l'intesa con gli Stati Uniti per opporsi ad ogni infiltrazione comunista nel mondo arabo, sono stazionate nel territorio giordano meridionale. Sia la Siria che l'Arabia Saudita, per non parlare dell'Irak e dell'Egitto, hanno posto da tempo un'ipoteca sul territorio della Giordania. La guerra civile può quindi divenire un ottimo pretesto per la realizzazione di quelle ambizioni territoriali.

Ci si chiede a Washington, negli ambienti politici e diplomatici, se gli Stati Uniti sono davvero così indifferenti al destino del debole Stato arabo di grande importanza strategica. Si ha l'impressione che non lo siano affatto e che siano state predisposte da tempo le azioni necessarie a dare a re Hussein la sicurezza per agire con la decisione mostrata due giorni fa. In altre parole, sembra da escludere, nonostante l'apparenza di indifferenza primaverile dominante nelle alte sfere dirigenti americane, che si lasci che la crisi giordana vada alla deriva.

E' vero che gli Stati Uniti in novembre e poi più volte hanno dichiarato di non voler intervenire negli affari interni dei Paesi arabi e che le fortune della «Dottrina Eisenhower» sono legate appunto a quella impostazione. Ma la posta ora in gioco non riguarda solo la Giordania e dopotutto, se gli Stati Uniti assistessero passivamente al fallimento delle iniziative anticomuniste di Hussein, significherebbe che gli stessi Stati Uniti hanno abbandonato ogni speranza di dare alla dottrina ogni contenuto pratico. Significherebbe che l'America, messa alla prova, rinuncia a difendere il Medio Oriente dalla infiltrazione comunista, e significherebbe che essa abbandona al loro destino alleati sicuri come l'Arabia Saudita, l'Iraq, l'Iran e il Libano, i cui governi subirebbero presto o tardi la forza di attrazione dei regimi nazionalcomunisti trionfanti in Egitto, Siria e Giordania.

Gino Tomajuoli

La Siria schiera truppe al confine tra i due Paesi

(Nostro servizio particolare)
Amman, 12 aprile.

La crisi di governo in Giordania è ancora in alto mare. La partita aperta tra re Hussein e l'estrema filonasseriana che appoggia il Primo ministro dimissionario El Nabulsi si sta ora inasprendo. Falliti ieri i tentativi dell'indipendente Khadili di formare un nuovo gabinetto (le correnti politiche favorevoli a El Nabulsi, che costituiscono la maggioranza dell'Assemblea nazionale, si erano rifiutate di trattare con lui), il sovrano si è piegato oggi a riaffidare l'incarico al suo ex-premier. Egli ha posto tuttavia dure condizioni: l'esclusione dal ministero degli elementi filosovietici più oltranzisti. El Nabulsi non ha ritenuto di poter prendere in esame l'offerta del re.

L'incarico è stato affidato allora ad Abdul Halim el Nimr, autorevole esponente del partito di El Nabulsi e già ministro della Difesa e degli Interni del governo dimissionario, il quale ha tentato di raggiungere un accordo tra le varie correnti. A tarda sera egli ha tuttavia comunicato al sovrano di avere fallito la missione.

Durante la notte scorsa, Hussein ha discusso per molte ore con i suoi consiglieri. Notizie allarmanti affluivano da varie parti del Paese, sotto l'incalzare di dimostrazioni a favore di Suleiman el Nabulsi. Si temevano torbidi, che l'estrema avrebbe potuto sfruttare per alimentare una nuova ventata anti-monarchica. Ma la «Legione Araba», con la sua pesante vigilanza, è riuscita a bloccare sul nascere eventuali attentati alla calma.

Re Hussein ed i suoi consiglieri sono in ansia anche per le notizie allarmistiche che vengono dalla Siria: corre voce che il governo filosovietico di Damasco, sotto la pressione dello Stato Maggiore, intende agire con fermezza per realizzare a brevissima scadenza il programma che già fu di El Nabulsi, e cioè una federazione fra la Giordania e la Siria. Gli ambienti di Corte vedono in questo programma un primo passo per l'annessione della Giordania alla Siria; e si sa che, se El Nabulsi non fosse stato costretto a dimettersi, l'accordo per la cosiddetta «Unione federale» sarebbe stato probabilmente firmato in questa stessa settimana.

I moderati fidano in un aperto appoggio dell'Irak, il cui governo ha minacciato più volte in passato di mandare truppe in Giordania per bloccare una eventuale «invasione» siriana. La tensione è acuta. Negli ambienti dell'estrema si dice apertamente che bisogna fare qualcosa, anche con la forza, per bloccare l'interferenza della Corte nei programmi dell'Assemblea nazionale.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Oggi a Palazzo Madama

Fraternità mondiale

Tre giorni di riunioni del «Comitato Europeo» per la cooperazione civica fra tutti gli uomini

«Promuovere la giustizia, la amicizia, la comprensione e la collaborazione tra uomini e donne di tutte le nazioni, razze, religioni»: questo lo scopo di «Fraternità mondiale», l'organizzazione internazionale il cui Comitato Europeo si riunisce oggi a Torino. La seduta inaugurale avrà luogo alle 18 a Palazzo Madama sotto la presidenza dell'on. Pella: il Sindaco avv. Peyron pronuncerà un discorso di saluto ed offrirà quindi un ricevimento agli ospiti. Il presidente del Comitato Europeo, on. De Smaele, consegnerà degli attestati al sen. Umberto Zanotti Bianco, presidente italiano, ed all'ing. Adriano Olivetti, anch'egli socio fondatore.

«Fraternità mondiale» è una organizzazione non governativa che si propone di favorire con mezzi educativi la comprensione e la cooperazione civica fra tutti indistintamente gli esseri umani. Costituita nella sede dell'UNESCO a Parigi nel 1950 per iniziativa di centocinquanta eminenti personalità del mondo intellettuale, religioso, politico ed economico d'Europa e d'America, essa non vuole essere una nuova struttura istituzionale, ma intende svolgere la sua opera attraverso quelle già esistenti appoggiandosi soprattutto alle Nazioni Unite, ai governi, alle autorità ecclesiastiche dei vari Paesi. I mezzi finanziari vengono però tratti esclusivamente da contributi di privati (singoli o ditte).

«Fraternità mondiale» — nella cui presidenza d'onore figurano Adenauer, Spaak, A. H. Compton, la sorella del Pandit Nehru e il filippino C. P. Romulo — ha naturalmente varie commissioni di lavoro composte da esperti di ogni settore in cui si formino idee, atteggiamenti, opinioni (scuola, stampa, radio, film, televisione ecc.). Soprattutto ai problemi della scuola, si è rivolta in questi primi anni l'attenzione di «Fraternità» attraverso l'organizzazione di numerosi corsi pedagogici in collaborazione coll'UNESCO. Caratteristici i «convegni» di insegnanti ai quali viene offerto gratuitamente, oltre al viaggio, il soggiorno in una località isolata che si presti a sereni e approfonditi dibattiti sui maggiori problemi educativi.

La sezione italiana ha già organizzato molti di questi convegni e ha fatto partecipare molti insegnanti ad analoghe manifestazioni all'estero (Germania, Svizzera). L'ultimo si è svolto a Poppi, in Toscana, ed è stato dedicato al tema dell'«azione degli educatori ai fini di sane relazioni umane sul piano nazionale ed internazionale».

In questa sessione torinese verranno esaminati in particolare quattro argomenti (manuali e metodi didattici, educazione civica, il cinema e i giovani, la formazione del personale insegnante): le relative commissioni saranno presiedute dal prof. Van Willinger di Amsterdam, dal prof. Meylan dell'Università di Losanna, dal provveditore agli studi di Torino prof. Lama, e dal prof. Giovanni Calò.

I lavori continueranno domani e si concluderanno lunedì mattina con la seduta plenaria nel corso della quale verranno presentati i vari rapporti delle commissioni. Pronuncerà il discorso di chiusura l'on. Pella.

Ferma l'attività dell'Ente Turismo di Torino

Industriali e negozianti contro i tributi turistici

Le vecchie norme sono state dichiarate incostituzionali - Ma ora si parla di approvarne altre - Le somme, 6 o 7 volte le attuali, verrebbero accentrate a Roma, che ne restituirebbe soltanto una parte a Torino - "Era meglio prima,,

Una sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato illegale il sistema d'imposizione dei contributi dovuti agli enti del turismo in virtù di una legge fascista del '35 e di conseguenza ha bloccato in tutta Italia i fondi da cui questi enti traggono il 90 per cento dei loro introiti.

La legge, stabilito il principio che le più svariate attività economiche traggono beneficio dall'incremento del turismo, era stata seguita a suo tempo da una circolare che chiariva il sistema d'imposizione dei tributi; essi sono stati finora determinati dal potere esecutivo (il prefetto), anziché dal potere legislativo come sancisce la Costituzione. I contributi venivano fissati secondo un'aliquota variabile (a Torino del 2,20 per cento) applicata ad una certa percentuale di ricchezza mobile: sul 90 per cento se si trattava di alberghi o esercizi pubblici; sul 20-30 per cento per i negozi; sul 5-10 per cento per le industrie. A Torino lo scorso anno le attività industriali hanno fornito all'Ente del Turismo 16 milioni e mezzo. Le attività commerciali 71 milioni.

L'Ente del Turismo di Torino ha un bilancio di 130 milioni: i 90 milioni provenienti dai privati ne costituivano la quota più rilevante. I ruoli venivano compilati dall'EPT, approvati dal prefetto e riscossi dall'esattoria, come una qualsiasi imposta. I contributi venivano ridistribuiti per incrementare il turismo in tutte le località della provincia. Basta gettare un'occhiata all'attività del '56 per rendersene conto: 10 milioni in sostegno delle Pro Loco, 60 milioni per la propaganda in Italia e all'estero, 20 milioni per il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera e oltre 20 milioni in iniziative d'ogni genere: dal rinnovo della segnaletica turistica sulle strade della provincia, al ripristino delle segnalazioni sui sentieri di montagna alle sovvenzioni per le varie manifestazioni capaci di far affluire a Torino le correnti turistiche.

Decine e decine d'industrie e di privati hanno accelerato la crisi d'oggi citando a giudizio nei mesi scorsi l'Ente del Turismo delle varie città per contestare l'applicazione del tributo. La magistratura si è variamente pronunciata, ma la sentenza della Corte Costituzionale ha superato questo problema dichiarandosi sulla illegittimità dell'imposizione. Che cosa avverrà ora? C'è una legge, giacente dal '52, che si intenderebbe riportare alla luce. Essa stabilisce a beneficio degli Enti Turismo un'addizionale dello 0,50 per cento sui redditi di ricchezza mobile a carico di commerci, industrie, professioni. Se la legge non sarà approvata, né sostituita con un'altra analoga, gli enti del turismo sono destinati a scomparire. Se la legge sarà approvata, i torinesi pagheranno un contributo all'Ente del Turismo a Roma pari a 6-7 volte quello attuale, con il risultato di vederne riaffluire a Torino e in provincia una parte forse inferiore agli stanziamenti attuali. La questione sarà dibattuta prossimamente in Consiglio Comunale: i liberali hanno presentato un'interrogazione sull'argomento, preoccupati che una nuova addizionale si aggiunga a quella già in atto e che ancora una volta lo sforzo finanziario compiuto in sede locale torni a beneficio di altre regioni.

Il dott. Bargoni, direttore dell'Unione Industriale ci ha dichiarato: «Gli industriali torinesi giudicavano la tassazione dell'Ente Turismo non eccessiva, ma arbitraria, in quanto colpiva anche industrie che con il turismo non avevano niente a che fare. L'addizionale applicata a tutti creerebbe una nuova ingiustizia e una sperequazione evidente. D'altra parte si ha ragione di temere che nel riparto dei contributi Torino resti svantaggiata». *Dello stesso parere è il direttore dell'Associazione commercianti dott. Bottinelli:* «A decentramento amministrativo corrisponde purtroppo accentramento finanziario. L'addizionale snatura il contributo e di fronte ad un onere 6 o 7 volte maggiore per il funzionamento del nostro Ente Turismo ci verrà concesso sì e no uno stanziamento pari all'attuale. L'eccedenza (qualche centinaio di milioni) andrà all'amministrazione centrale».

Non diversamente si è espresso il presidente degli albergatori, prof. Perego: «Il nostro timore non riguarda questioni finanziarie. Sosteniamo l'autonomia e la libertà di propaganda dell'Ente Turismo e temiamo che l'addizionale, riscossa a Roma, sia investita altrove. Succederà come per i contributi del teatro: Torino paga e non ha di che far fronte alle proprie esigenze. A Roma non conoscono i nostri problemi: se si dovrà decidere nella capitale ogni nostra iniziativa, non c'è più da avere illusioni: Torino sarà abbandonata e le sue attività seriamente compromesse».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,6
MINIMA + 6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 8,3; pressione 731,2; umidità 76 %. Pioggia 18 mm. Previsioni: cielo poco nuvoloso; qualche precipitazione sulle prealpi. Temperatura a Caselle: massima 14,7; minima 5; media 10,4.

Tra tuoni e lampi è arrivato il sole

In dodici giorni sono caduti 105 millimetri di pioggia

E' tornato il sole. Dopo quattro giorni di uggiosa pioggia, alle 3 di ieri notte le nubi sono state percorse dal brivido tempestoso e tonante di un improvviso temporale che con violenza primaverile ha rovesciato sulla città, come ultimo sfogo, altri 10 mm. di pioggia. La precipitazione totale in questi primi 12 giorni d'aprile è così salita a 105 millimetri. Alle sette il sole riusciva a penetrare tra i primi squarci di nubi e a donarci finalmente un poco del suo tepore con gran sollievo di tutti.

Il tempo tuttavia non è ancora decisamente sul bello: grosse nubi hanno vagato per tutta la giornata in cielo rendendo a tratti l'aria più fredda, quasi pungente. Ci troviamo, dicono i meteorologi, in una depressione alla quale affluiscono masse d'aria fredda provenienti dal nord.

Cessate le precipitazioni si è normalizzata la situazione del Po. Ieri a mezzogiorno l'Ufficio Idrografico di Moncalieri ha cessato di inviare, di ora in ora, alla sede centrale di Parma dell'ufficio, i rilevamenti del livello delle acque. La quota massima di m. 2,62 sullo 0 si era raggiunta ieri l'altro a mezzogiorno; a mezzanotte le acque erano scese a m. 2,27; alle 8 di ieri a m. 1,90 e alle 12 a m. 1,79 e continuavano a scendere regolarmente.

Dalle campagne che erano state allagate, nella zona di Poirino-Villanova, l'acqua ha incominciato a ritirarsi e i contadini hanno riportato il bestiame nelle stalle. A Chieri l'ingrossamento del rio Tepice ha causato ieri mattina alle 7 una vasta breccia in un argine nel tratto in cui il torrente fiancheggia la circonvallazione.

In condizioni gravissime, si teme il blocco renale

Un ragazzo è orrendamente bruciato dallo scoppio d'una bottiglia di benzina

Undici anni - Si era chiuso in cucina e voleva fare un esperimento rovesciando la benzina sulla stufa accesa - La vampata gli avvolge la faccia e le braccia - Una vicina soffoca il fuoco con una coperta

Dal gioco alla tragedia: un ragazzo voleva atteggiarsi ad alchimista, sprigionare forza e calore da una goccia di liquido e si è trovato avvolto dalle fiamme. Lo ha salvato una vicina di casa accorsa alle sue grida e sarebbe bastato il ritardo di qualche secondo perché ogni soccorso fosse vano.

Il ragazzo protagonista di questo episodio è Gilberto Massaro di 11 anni, abitante a Pianezza in via Massimo d'Azeglio 10. Appartiene a una famiglia veneta da qualche anno residente a Pianezza: suo padre, Angelo di 38 anni, lavora a Torino presso la ditta Michele Pesce di accessori d'auto in via Monginevro 74; sua madre Maria Milani di 33 anni accudisce alla casa e ai figli, Luigi di 13 anni, Gilberto e Eros di 8 anni.

L'altra mattina i ragazzi erano soli in casa, il padre a Torino al lavoro, la madre in paese per compere. Era una giornata piovosa e fredda e la donna, prima di uscire, aveva acceso la stufa a legna. Gilberto a un certo momento si è messo in testa di fare un esperimento. Aveva letto su un libro notizie che illustravano la forza potenziale della benzina e le sue capacità calorifiche; e sapeva che in casa c'era una bottiglia del prezioso liquido.



Gilberto Massaro, 11 anni

Voleva constatare la veridicità di quelle affermazioni lasciando cadere la benzina a goccia a goccia sul fuoco.

Per fare questo voleva essere solo: pregava i fratelli di uscire sul ballatoio per non disturbarlo. Luigi ed Eros chiedevano di poter essere presenti alla prova, ma il fratello insisteva per allontanarli e vi riusciva, per fortuna.

Usciti i due ragazzi, Gilberto chiudeva a chiave la porta che dalla cucina dà sul ballatoio e tirava la tenda perché i fratelli dall'esterno non rimanessero a guardare. Luigi ed Eros scendevano e andavano sotto un androne a giocare con altri ragazzi. Luigi nella cucina preparava intanto il suo esperimento. Trovata la bottiglia, toglieva i cerchi di ghisa posti sulla piastra della stufa, si avvicinava con il recipiente di vetro, lo inclinava sul fuoco, lentamente perché ne uscisse una goccia soltanto.

La sciagura era fulminea. Venendo a contatto con il fuoco la benzina provocava una fiammata che si trasmetteva al collo della bottiglia. Il ragazzo, terrorizzato da quel subitaneo e imprevisto avvenimento, gettava un urlo e lasciava la bottiglia che, cadendo sul fuoco, esplodeva lanciando tutto attorno il liquido infiammato.

Di colpo il piccolo Luigi si tramutava in una torcia vivente: gli bruciavano il pullover, i pantaloncini, i capelli. E intorno a lui erano in fiamme asciugamani e maglie messi ad asciugare, le sedie, la tenda della porta. Urlando con tutta la forza il ragazzo correva verso l'uscio e l'apriva.

La signora Emilia Berti, che abita nell'alloggio attiguo a quello della famiglia Massaro, udendo quelle urla si precipitava sul ballatoio per rendersi conto di quanto stava accadendo. Si trovava di fronte al ragazzo che stava uscendo avvolto nelle fiamme. La donna aveva la prontezza di spirito di fermarlo. Afferrava un vecchio tappeto che era steso sulla ringhiera e glielo gettava addosso premendoglielo sul corpo: riusciva così a spegnergli il fuoco.

Posto in salvo il ragazzo che si accasciava in preda agli spasimi del dolore, la signora Berti si accorgeva che alle sue spalle le fiamme stavano divampando nella cucina. Con grande coraggio attraversava la porta le cui tende erano infuocate, si muniva di un secchio e gettava acqua sulle sedie, contro la biancheria, le tende. Cinque minuti dopo anche l'incendio in cucina era spento.

In quel momento stava rincasando la Milani. Entrata nel cortile scorgeva il fumo uscire dalla porta aperta della sua cucina. Spaventata, si metteva a chiamare i figli e saliva rapidamente le scale. Seduto sul pavimento del ballatoio trovava Gilberto che, piangendo, si comprimeva il volto con le mani nella vana illusione di attenuare il bruciore delle scottature. Era irriconoscibile.

La madre, saputo di che si trattava, accompagnava subito il ragazzo presso un ambulatorio medico dove gli venivano praticate le prime cure; quindi lo riaccompagnava a casa e lo metteva a letto. Ieri il medico, dopo averlo visitato di nuovo, consigliava ai genitori di portarlo all'ospedale. Luigi è stato così ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata. Le sue ustioni, di secondo e terzo grado, sono estese a tutta la parte sinistra del corpo e particolarmente al viso; i medici temono che possano causare un blocco renale.

Un colombo viaggiatore sfugge al rostro d'un falco

Verso le 10 di ieri mattina, il maresciallo Romolo Guidoni, di un reparto del genio di stanza a Candiolo, percorreva in bicicletta la strada Stupinigi-Torretta di Vinovo. Ad un tratto volgeva gli occhi al cielo e vedeva un colombo lottare disperatamente con un falco. L'uccello da preda aveva afferrato con il rostro un'ala del piccione, ma questo con un guizzo riusciva a liberarsi, poi scendeva a terra, nascondendosi in un cespuglio.

Il maresciallo raccoglieva la bestiola ferita e scorgeva ad una zampa un anello numerato. Era un colombo viaggiatore. Il sottufficiale lo portava ai carabinieri di Nichelino e questi lo consegnavano al Gruppo colombofilo di via Staffarda, dove riceveva le più premurose cure. Attraverso il numero di matricola, si accertava che la bestiola apparteneva all'allevamento dell'industriale Angelo Viberti e che era scomparsa tre mesi fa. Allora, dopo inutili ricerche, si era creduto che fosse stata uccisa da qualche sconsiderato cacciatore.

Conferenza sen. Guglielmone sul Mercato comune europeo

Il sen. Guglielmone, presidente della Sezione affari politici della C.E.C.A., ha parlato ieri alla Camera di Commercio sui problemi del Mercato comune europeo riguardanti i prodotti industriali. Erano presenti il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli e numerosi esponenti del mondo economico.

Il sen. Guglielmone ha affermato che il Mercato comune è una necessità per evitare che l'Europa sia schiacciata dal blocco sovietico e dagli Stati Uniti. Le premesse per realizzare il Mercato comune sono: provvedimenti di carattere doganale e fiscale per favorire la circolazione dei capitali; riduzione dei costi attraverso un alleggerimento anche degli oneri fiscali; specializzazione dei lavoratori per favorire la circolazione della mano d'opera.

Fra le urla degli spettatori in un circo ad Orbassano

Una trapezista precipita da 8 metri il padre l'afferra a volo e la salva

La giovane, un'acrobata di quindici anni, si era lanciata in un doppio salto mortale - Doveva aggrapparsi con i piedi all'asta dondolante sulla pista - Un lieve scarto ha provocato la paurosa caduta



La quindicenne trapezista, Mary Zorzi, dopo il rischio mortale

Ieri mattina nella piazza del mercato ad Orbassano alzava le tende il circo «Cancatrelli». Si tratta di un circo che sta girando tutte le località del Piemonte e che presenta alcuni buoni acrobati e giocolieri, i consueti «numeri» di pagliacci, esercizi sul cavallo ed ha anche un serraglio: sette leoni che un avverso destino ha portato dalle foreste dell'Africa a languire nell'esiguo spazio di una gabbia.

Nonostante gli squilli di tromba, le luci multicolori, la musica trionfale diffusa da un altoparlante, il ruggito dei leoni, non molta gente veniva attirata dallo spettacolo. Ieri sera ad Orbassano spirava un forte vento gelido, e salvo poche persone tutti avevano preferito restarsene chiusi in casa. Comunque alle 21 e 30, pur con un pubblico scarso, i «numeri» avevano inizio. Le esibizioni dei giocolieri e dei comici riscuotevano vivo successo. Alle 22 entrava in pista, accolta da fervidi battimani e da frasi d'ammirazione, una giovanissima e graziosa «trapezista», la quindicenne Mary Zorzi. La accompagnava il padre Natale, di 34 anni. La Zorzi, al centro della pista, si toglieva il mantello e rimaneva in succinto costume. Agilmente, aggrappandosi alla corda, saliva sulle attrezzature per i volteggi, ad un'altezza di oltre otto metri dal suolo. Dimostrando una sicurezza straordinaria e un'abilità veramente del «mestiere», la ragazza camminava sulla fune (sotto non c'era la rete), poi si dedicava al trapezio, eseguendo una serie di vertiginose acrobazie. Gli applausi delle cinquanta persone presenti diventavano fragorosi. Indubbiamente si trattava di un «numero» fuori del comune.

Alle 22 e 10, come conclusione, Mary annunciava l'esercizio più rischioso e difficile del suo repertorio: dopo essersi dondolata al trapezio si sarebbe lasciata andare, avrebbe effettuato un doppio salto mortale e si sarebbe riattaccata al trapezio con i piedi, penzolando quindi a testa all'ingiù nel vuoto. Come esige la tradizione l'esercizio era preceduto da un lungo, emozionante rullio di tamburo che preparava l'atmosfera e acuiva l'attenzione e l'attesa degli spettatori: poi il rullio cessava di colpo e la bella Mary, senza esitazione e senza mai abbandonare il sorriso di rito, si lanciava. Tutto procedeva liscio sino al momento in cui i piedi si sarebbero dovuti «agganciare» al trapezio: invece l'appiglio veniva meno e tra le urla dei presenti, balzati in piedi, la fanciulla precipitava.

Da quell'altezza le conseguenze della caduta potevano essere fatali: o la morte o gravissime lesioni. Ma sotto c'era il padre che seguiva le evoluzioni di Mary e non la perdeva di vista un istante. Egli intuiva che la figlia non ce l'avrebbe fatta: correva, stendeva le braccia e su queste piombava la fanciulla. Ruzzolavano entrambi sulla segatura della pista, ma entrambi si rialzavano immediatamente. Il signor Zorzi era illeso. Mary aveva riportato una lieve contusione al ginocchio sinistro. Il padre, pallidissimo, l'abbracciava. La ragazza sorrideva e continuava a ripetere con voce calma «Non è nulla... non è nulla...». Il pubblico, ancora in piedi, non si stancava di battere le mani e di commentare con eccitazione l'accaduto. Mary era invitata a sospendere il «numero». Ma essa rifiutava e ripeteva l'esercizio: ansia raddoppiata, nuovo rullio di tamburo e stavolta la ragazza superava ogni difficoltà vittoriosamente, salutata da un uragano di acclamazioni.

Le scuole elementari si chiudono il 6 giugno

A norma della circolare ministeriale che dà ai Provveditori la facoltà di fissare il termine delle lezioni nelle scuole elementari e la data dei relativi esami, il Provveditore agli studi di Torino prof. Lama ha stabilito ieri che le lezioni, per i 90 mila allievi delle scuole elementari della provincia, abbiano termine il 6 giugno prossimo.

Gli esami di terza elementare e di quinta elementare (nelle località ove non vi siano alunni che partecipino agli esami di ammissione) avranno luogo nei giorni 7, 8, 10, 11 giugno e comunque dovranno concludersi entro il 21 dello stesso mese. Gli esami di quinta, nelle località come Torino, dove vi siano allievi che partecipino agli esami di ammissione, saranno anticipati ai giorni 1, 3, 4, 5 giugno, così da consentire ai ragazzi di sostenere gli esami di licenza prima che abbiano inizio quelli di ammissione alla scuola media (8 giugno).

Gli scrutini nelle classi prima, seconda e quarta si effettueranno nei giorni 1, 3, 4, 5 giugno. Gli esami delle scuole private si svolgeranno tra il 26 e il 31 maggio. Le prove di esame di lingua italiana consistono in un dettato per tutte le classi e in un esercizio di composizione per le classi terze, quarte e quinte. La prova di aritmetica consiste in un esercizio di calcolo per le prime e le seconde e in un problema per tutte le altre. La consegna delle pagelle avrà luogo il 20 giugno.

In tutte le scuole elementari gli esami di riparazione avranno inizio il 24 settembre. Le iscrizioni al nuovo anno scolastico il 23 settembre. Le lezioni incominceranno per tutti il primo ottobre.

Specchio dei tempi

Sul tema della castità: "Se è necessario, essere eroi,, "avere fiducia nell'infinita misericordia di Dio,, - Avviso dell'Auto Club francese: quando andate in Italia, attenti alle valige - Chi impiegherà capitali nella terra? - I tifosi di Asti - A Parigi non dite "flic,, ma "monsieur l'agent,,

Un lettore ci scrive da Ronco Biellese:

«Da alcuni giorni si alternano su queste simpatiche colonne affannosi problemi riguardanti la intima vita coniugale in rapporto con la coscienza che vorrebbe rimanere in linea con i dettami della religione.

«Sono anch'io un giovane sposo e mi sono trovato di fronte agli stessi problemi. Una cosa consiglierei a queste anime tanto affrante: si prendano l'Enciclica *Casti* connubii, dettata con spirito paterno dal Pontefice. Se la leggano con serenità di spirito e poi affrontino la loro lotta con semplicità senza cercare di rendere la loro vita un giogo. Cerchino una direzione spirituale saggia, intelligente; vedranno che non è poi tanto duro come osano affermare. Perché esistono limiti tra il giusto e l'ingiusto, tra il bene e il male. Osino conoscere questi limiti e li accettino, se sono veramente cristiani come osano affermare. Ma non chiedano alla Chiesa di aggiornare ai tempi di quello che è dogma: perché se uccidere era delitto ai tempi di Cesare, così l'uccidere è delitto ai tempi nostri. E' questione di volontà. Non si intravveda nelle dottrine della Chiesa una teoria retrograda, solo perché intralcia la nostra comodità.

«A volte sarà necessario essere eroi e lo saranno solo se avranno nel loro animo quella forza che li ha guidati un giorno nella loro giovinezza pura e casta».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Borgo S. Dalmazzo:

«Ho seguito con viva interesse quanto riguarda il dramma morale in cui si pongono gli sposi che intendono limitare il numero dei figli. Anch'io a suo tempo ho vissuto questo dramma. Ora lo sento pesare sulla mia coscienza e su quella delle mie figlie che lo vivono a loro volta.

«Un giorno parlando con un sacerdote di alcune situazioni citate nella Bibbia, mi fu data una spiegazione che mi parve logica: che Dio avera permesso simili unioni perché il mondo era troppo povero di popolazione ed occorreva incrementarla. Oggi siamo dal lato opposto: la popolazione è in numero progressivo e le possibilità diventano ogni giorno più ristrette.

«Se Dio ha voluto capire a suo tempo i bisogni dell'umanità, non può oggi la Chiesa capirli nello stesso spirito di allora, ma in senso contrario? Parlare di continenza, nel maggior numero dei casi è assurdo. Si giunge allora a quello stato di apatia che allontana dalle pratiche religiose e ci fa vivere fuori della Chiesa fidando soltanto nella infinita misericordia di Dio. Aggiungo che io ho avuto sei figli ed oggi comprendo quanto grave fu il mio errore di metterli al mondo senza sufficienti possibilità».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Come ogni anno, nei prossimi mesi molti turisti stranieri verranno in Italia e mi sembra molto significativo l'avviso loro rivolto che ho letto alcuni giorni or sono negli uffici dell'Automobile Club di Francia di Annecy: "Automobilisti che andate in Italia! Ricordatevi di chiudere a chiave le porte delle vostre automobili, molti turisti ci hanno rimesso le loro valige". Ritengo superfluo ogni commento».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* una deplorazione circa le interminabili discussioni sui patti agrari. Credo opportuno aggiungere che tali leggi avranno una influenza negativa per lo sviluppo della agricoltura. Con esse si viene praticamente a togliere il possesso delle terre ai proprietari per conferirlo ai contadini. Ciò avrà per conseguenza di arrestare ogni investimento di capitali nell'agricoltura, proprio ora che l'apertura del Mercato comune e la concorrenza internazionale lo renderebbero più necessario.

«Aumentare la capacità di lavoro del contadino significa migliorarne le condizioni economiche; impedire la meccanizzazione, il miglioramento, la industrializzazione delle terre, significa condannare il contadino alla miseria. E' stato sufficiente che si cominciasse a parlare di queste leggi per fermare il mercato dei terreni agricoli e per far declinare fortemente la vendita delle macchine agricole.

«Impedendo i normali scambi, necessari per adeguare le forze lavorative alle necessità dei fondi, si viene a perpetuare una situazione ormai già critica da 14 anni di proroghe. Le vecchie famiglie di contadini, inchiodati sui fondi, precludono l'accesso agli elementi di maggior capacità lavorativa, che vengono così condannati alla disoccupazione. Se si generalizzasse il principio e si stabilisse che una fabbrica non può licenziare un operaio incapace, che attraverso un procedimento giudiziario, lungo e costoso, l'industria andrebbe in rovina. Lo stesso si verificherà per l'agricoltura».

Ing. Romolo Borelli

Un lettore ci scrive da Asti:

«Socio della A.C. Asti e suo assiduo sostenitore in casa ed in trasferta, trovo esagerata la lettera sugli incidenti avvenuti nel corso della partita di calcio Asti-Cuneo di domenica scorsa. Non si deve dimenticare che la animosità di alcuni tifosi astigiani è la conseguenza di accoglienze ricevute a Cuneo nella partita di andata.

«Non intendo con ciò giustificare atti di violenza, di cui mi vergogno e con me la massima parte degli sportivi che in queste circostanze resta estranea agli incidenti. Se ne deve vergognare la cittadinanza della località dove questi fatti avvengono perché ne va di mezzo la sua reputazione. Si tratta, volere o no, di reati e non è lecito alla società rendersene complice.

«A questo punto però mi domando perché soltanto Asti venga tirata in ballo per fatti che succedono, anche più frequentemente, in altre località. Mi sto domandando se la colpa di tutto questo non sia imputabile alla stampa, in ispecie quella sportiva, che lungi dal fare opera moralizzatrice accentua il malcostume confondendo insulto con incitamento, teppismo con entusiasmo, intolleranza con passione sportiva».

N. Graziano

Un lettore ci scrive da Varallo Sesia:

«Ho soggiornato in Francia per circa mezzo secolo e conosco bene la lingua francese. Per questo mi permetto di rilevare un errore che ricorre sovente su *La Stampa* e altri giornali.

«Riguarda l'uso indiscriminato che si fa della parola "flic" per indicare gli agenti di polizia francese. Se è vero che l'uso del gergo è molto diffuso tra i francesi, non è men vero che gli agenti ritengono offensiva la parola "flic", che è sinonimo dei nostri "sbirro" o "sgherro" e intendono di essere chiamati con il loro qualificativo di "agent". Gli italiani che si recano in Francia per la prima volta, faranno bene ad usare "agent" e non "flic" se non vogliono passare per maleducati e, eventualmente, finire... in guardina».

Segue la firma.

I fornai rifiutano aumenti al personale se non si riesamina il prezzo del pane

Assenti ieri dalla riunione all'Ufficio del Lavoro - Il punto di vista delle autorità - Dichiarazioni polemiche dei Sindacati - Minaccia di sciopero

All'Ufficio Regionale del Lavoro ieri mattina era fissato un incontro fra i delegati dell'Associazione panificatori ed i rappresentanti sindacali dei lavoratori per discutere il contratto integrativo di categoria. I fornai non si sono presentati al tavolo delle trattative. I rappresentanti degli operai panettieri hanno invitato l'Ufficio del Lavoro ad indire una seconda convocazione, avvertendo che se l'esito sarà ancora negativo proclameranno lo sciopero.

L'assenza dei panificatori è motivata dal desiderio di abbinare l'esame delle richieste economiche dei dipendenti al problema della revisione del prezzo del pane.

La CISL ha già dichiarato che «*dato l'andamento del costo delle farine un aumento del prezzo del pane non è giustificato, anche con i dovuti ritocchi contrattuali agli operai*». Ieri ha preso posizione la CGIL: «*L'incidenza dei miglioramenti dovuti ai panettieri per il contratto integrativo provinciale si aggirerebbe sulle 2,70-3,80 lire per ogni chilo di pane mentre la diminuzione media verificatasi sul prezzo delle farine in questi ultimi tempi (da [illegible] a 5100 lire al quintale) incide per 3-4 lire ogni chilo di pane. In questa situazione non ha senso il voler far pagare ai consumatori un miglioramento dovuto per un contratto accettato in campo nazionale*».

Anche le autorità, a quanto risulta, non intenderebbero abbinare le rivendicazioni sindacali dei lavoratori ad un eventuale ritocco del prezzo del pane. «Sono — si afferma — due questioni diverse. Se i panettieri dimostreranno che per l'aumento dei salari il prezzo del pane non è più remunerativo il problema verrà preso in esame. La cosa dovrà però accadere dopo, non contemporaneamente o prima dell'accordo sindacale».

Oggi un operaio informatore di prima categoria guadagna 1902 lire al giorno: l'impastatore 1836 lire; l'aiutante specializzato 1704 lire e l'aiutante semplice 1644 lire. Gli aumenti richiesti variano da un massimo di 330 lire al giorno per l'informatore di prima categoria, a 312 per l'impastatore, 290 per l'aiutante specializzato e 280 per l'aiutante semplice.

A sostegno delle richieste gli operai panettieri rilevano che negli ultimi tempi le altre categorie hanno ottenuto sostanziali modifiche delle retribuzioni e che il loro stesso contratto, stipulato nel luglio 1956, prevedeva accordi integrativi provinciali da stipulare entro tre mesi.

I fornai a loro volta sostengono che l'attuale prezzo del pane (132 lire al chilo) non è più remunerativo, perché venne stabilito nel settembre del 1956 e da allora sono aumentati gli affitti, le tariffe dell'energia elettrica, le tasse, il costo dei servizi ed ora agli altri oneri si aggiungerebbe il ritocco delle retribuzioni dei lavoratori.

Agevolazioni per gli operai sulle linee della «Satti»

Il sindaco avv. Peyron ha ricevuto ieri i Sindaci di Venaria, Pianezza, Druent ed Alpignano. Gli sono state esposte le condizioni di disagio in cui la popolazione lavoratrice, che abita in questi centri ed è costretta a recarsi ogni giorno a Torino per lavoro, si trova ora dopo gli aumenti che portano i biglietti di viaggio da 20 a 45 volte le tariffe di anteguerra. Il Sindaco ha promesso il suo interessamento. Subito dopo ha ricevuto i dirigenti della Satti dai quali ha ottenuto che a partire da domani i biglietti operai siano validi anche nei giorni festivi. Ulteriori agevolazioni saranno studiate in seguito.

STATO CIVILE

Varano Anna m. Dattilo, anni 44, v. A. Vespucci 61; **Loreffice** Giorgio, a. 73, v. Passalacqua 2; **Cerioni** Maria, a. 69, v. S. Teresa 19; **Anchetaller** Maria n. Schiapparelli, a. 90, v. Assarotti 7; **Pasino** Elena m. Bernocco, a. 56, c. G. Ferraris 90; **Mortei** Regina v. Occhetti, a. 97, via Pio V 31; **Moretti** Ernesta m. Elia, a. 65, v. Crevacuore 4; **Meneghetti** Luigi, a. 70, v. Macrino d'Alba n. 10; **Milone** Giuseppina m. Valfaro, a. 60, v. Boccardo 24; **Bosio** Felice, a. 65, v. R. Sineo 15; **Deandrea** Anna v. Sartoris, a. 71, v. R. Martorelli 52.

Deceduti in ospedale: **Strumia** Lina, giorni 4; **Visconti** Ernesto, mesi 3; **Castagna** Anna m. Giachelli, a. 80; **Riva** Margherita v. Piazza, a. 70; **Lobrato** Giuseppe, a. 72; **Biancamano** Maria, a. 52; **Fortunati** Olimpia, a. 27; **Rondano** Pio, a. 59; **Moriondo** Domenica m. Finello, a. 63; **Medaro** Rossano, mesi 5; **Demartini** Evasio, a. 69; **Gambalunga** Vittorio, a. 83; **Galli** Teresio, a. 63; **Casalasco** Carlo, a. 79.

Morti 25 - Nati 44 - Matrimoni 16.

Un esposto sulla sciagura del Musinè presentato dalla vedova del prof. Robecchi

5 testimoni avrebbero visto l'aereo compiere acrobazie prima di schiantarsi sulla montagna - La magistratura ha ordinato una nuova inchiesta

Alla Procura della Repubblica sono pervenute ieri le risultanze delle indagini sulla sciagura aviatoria accaduta al principio del febbraio scorso sul Musinè, nella quale morì il prof. Mario Robecchi e il dott. Carlo Magnani riportò gravi ferite. Si tratta delle relazioni degli esperti del Ministero della Difesa-Aeronautica e i rapporti dei carabinieri. L'incartamento è ora all'esame del sostituto procuratore dott. Silicorni.

L'inchiesta è durata più a lungo di quanto si ritenesse, in seguito ad un'istanza presentata dalla vedova del prof. Robecchi. Mentre fra le molte cause che potevano aver provocato la disgrazia i tecnici avevano preso in maggior considerazione quella della caduta per un vuoto d'aria, la signora Robecchi fece presente che la ragione poteva essere un'altra. E a questo proposito indicò i nomi di cinque persone che avevano visto l'aereo precipitare dopo aver compiuto una serie di evoluzioni per le quali il velivolo non era idoneo.

L'apparecchio — un piccolo monoplano da turismo del tipo «FLM 5» — si levò dal campo dell'Aeritalia nel pomeriggio del 1° febbraio. Al comando c'era il comproprietario dott. Carlo Magnani, come passeggero il prof. Robecchi. Il velivolo doveva far ritorno entro un'ora circa, dopo aver compiuto un breve volo sulle Alpi. Al termine prefissato non rientrò però alla base e il giorno successivo, dopo lunghe ricerche, fu avvistato, infranto, sotto la cima del Musinè. Per il prof. Robecchi non c'era più nulla da fare: era morto. Il dott. Magnani era invece vivo, seppure con una gamba rotta e altre ferite, per le quali è ancora oggi degente alle Molinette.

Interrogato, il dott. Magnani disse di aver sentito il velivolo sfuggire improvvisamente al suo controllo e di aver invano cercato di riportarlo in assetto di volo. Poiché la zona è nota per le forti correnti d'aria, gli esperti pensarono che le cause della sciagura fossero da ricercare in un vuoto d'aria.

L'esposto della signora Robecchi diede quindi origine ad un supplemento di indagini. Dato il segreto istruttorio, non è consentito sapere a quali conclusioni sia giunto il magistrato. Sembra tuttavia che i testimoni indicati dalla vedova del medico abbiano confermato quanto contenuto nell'istanza.

Essi avrebbero cioè dichiarato di aver visto l'aereo sorvolare più volte la cima del Musinè e compiere alcune «affondate» sulla vetta del monte, fin quasi a rasentarla. Un carpentiere di Almese avrebbe inoltre affermato di aver notato l'«FLM 5» scendere «a vite» per tre volte consecutive, dopo aver ripreso ogni volta quota utile, e di averlo visto infine sparire dietro un costone. Poiché è da escludere che il piccolo aereo sia sceso per tre volte «a vite» indipendentemente dalla volontà del pilota, e considerato che la «vite» è una figura acrobatica, il magistrato ordinerà una nuova perizia.

Ripristinata la fermata davanti alla Prefettura

Da ieri la fermata tranviaria dinanzi alla Prefettura è stata ripristinata. Lo ha comunicato il sindaco nella seduta di Giunta. L'assemblea ha deciso che il Comune parteciperà con un suo stand alla mostra delle arti sanitarie.

Il dott. Luigi Biffi Gentili alla Procura della Repubblica

Con decreto del Presidente della Repubblica il dott. Luigi Biffi Gentili è stato nominato Procuratore della Repubblica aggiunto a Torino. Attualmente egli occupava la carica di Procuratore della Repubblica ad Aosta. Assumerà le nuove funzioni nei prossimi giorni.

Conferenza on. Badini — Sul tema «Mercato comune europeo ed Euratom» l'on. Vittorio Badini Confalonieri, sottosegretario agli Esteri, parlerà stasera alle 21 nella sede del P.L.I.

L'ora pura di Valéry

Ho sul tavolo il primo dei trentadue *Cahiers* (pubblicati a cura del Centre National de la Recherche Scientifique) di Paul Valéry, in cui sarà fotografato il viaggio quotidiano di questo curioso Robinson della «filosofia sportiva»: una specie di album dei sismogrammi del suo cervello. Valéry cominciò nel 1894, a ventitrè anni, a registrare non solo i pensieri concreti e definiti, la trama polita delle sue infinite operazioni ma soprattutto quello che lo toccava e lo preoccupava, tutto ciò che eccitava la sua intelligenza al di fuori di qualsiasi idea di interesse immediato. E' troppo nota la sua storia perché la si debba rifare qui, basterà accennare alla sua giovinezza di letterato e di poeta, alla crisi della rinuncia, alle prove stupende del saggista con l'*Introduction à la méthode de Léonard de Vinci*, al libro capitale che resta *Monsieur Teste* per arrivare finalmente all'origine e all'immagine di questi *Cahiers*. Valéry stesso parlò a diverse riprese di questa sua prima attività, del quotidiano lavoro condotto al di là di ogni suggestione umana. Lo scrittore aveva preso l'abitudine di alzarsi alle quattro tutte le mattine, alle cinque era al tavolo e ci restava fino al momento di rientrare nell'ordine della vita comune, prima, cioè, di raggiungere il Ministero della guerra o, poi, l'agenzia Havas.

La vita di Valéry è una vita senza storia che neppure l'epoca degli orrori ha scalfito, nonostante le ironie e i lazzi di Léautaud, e si è svolta per gran parte nel segreto e nel silenzio dello studio. In questo senso i *Cahiers* che oggi possiamo leggere con qualche difficoltà nella copia fotografica restituiscono puntualmente la mole e la forza delle esercitazioni pure. Ricorderete come al tempo di *Analecta* il poeta illustrasse la natura delle operazioni: «Je tiens depuis trente ans journal de mes essais. A peine je sors de mon lit, avant le jour, au petit jour, entre la lampe et le soleil, heure pure et profonde, j'ai coutume d'écrire ce qui s'invente de soi-même. L'idée d'un autre, lecteur, est toute absente de ces moments: et cette pièce essentielle d'un mécanisme littéraire raisonné manque. Le mot saisi s'inscrit sans débats. Je songe bien vaguement que je destine mon instant perçu à quelque composition future de mes vues: et qu'après un temps incertain, une sorte de Jugement dernier appelera leur auteur l'ensemble de ces petites créatures mentales, pour remettre les unes au néant, et construire au moyen des autres l'édifice de ce que j'ai voulu. En somme, je n'écris tout ceci que pour différer... Ce ne sont donc ici que Notes pour moi, impromptus, surprises de l'attention, germes: et point de ces productions élaborées, reprises, consolidées, mises dans une forme calculée, qui peuvent se présenter à tout le public avec l'assurance et la grâce des oeuvres faites expressément pour lui».

Non bisogna, dunque, pensare né a note organizzate (tutt'al più, suscettibili di sviluppo) né a pagine di diario. Anzi l'idea stessa del diario — nonostante la chiara definizione di alcuni di questi quaderni come, per esempio, *Journal de bord* — è contraria alla qualità e alla libertà delle operazioni intellettuali. Se si cercasse una traccia degli avvenimenti che proprio negli anni 1894-1900 hanno toccato la vita di Valéry — la morte di Mallarmé, il suo matrimonio, gli incontri, le amicizie, tutte cose che invece sono reperibili nella corrispondenza — si andrebbe incontro a un'amara sorpresa e si sarebbe portati ad accusare Valéry di insensibilità e di contraddizioni. Eppure la natura delle sue note risulta proprio da questo distacco, dalla fedeltà al rigore del suo metodo o, meglio, dei suoi metodi. Sì, la morte di Mallarmé è stata per lui un avvenimento capitale ma, a ben guardare, non poteva entrare nella carne viva dei pensieri puri, nel giuoco, nell'esercizio della «filosofia sportiva» che durava ogni mattina un bel numero d'ore. Allo stesso modo è anche inutile condurre la lettura dei *Cahiers* con il segreto intento di avere conferme alle nostre idee su Valéry, di segnare amplificazioni, illustrazioni di pensieri fissati altrove. No, ciò che colpisce di più in queste note è proprio l'assoluto distacco dall'umano, l'impossibilità di riferirle a un ordine, sia pure provvisorio come era quello del mondo interiore di Valéry. Tanto più che di solito non ci troviamo di fronte a operazioni generali ma a piccole operazioni marginali, a piccoli calcoli di particolari. Valéry mentre metteva in azione la sua prodigiosa macchina pensante, dimenticava tutto il capitale acquisito con l'esperienza, le letture, le prove già consumate del poeta e del prosatore. Gettava lo scandaglio al di là della frase, si preoccupava piuttosto di ritrovare i meccanismi, i congegni delle parole messe a confronto: era proprio una lunga stagione di ginnastica mentale, disinteressata. Siamo di fronte all'ora pura di Valéry, dell'intelligenza che dimentica di essere una Valéry e tende a diventare spirito libero, appena vivo, appena nato.

Converrebbe piuttosto chiederci come sia arrivato a questa preoccupazione di igiene, perché si era stancato dei problemi generali, delle questioni grosse: lo so, ci sono tanti motivi, c'è anzitutto la crisi del creatore, c'è l'orrore per la letteratura organizzata, per il mestiere (perfino il suo idolo di ieri, Huysmans, non sfuggiva alla condanna di scrivere come un impiegato) ma in principio deve esserci stato qualcosa d'altro, una misura di sfiducia, la paura di non raggiungere più quel livello sognato di purezza, quel limite alto di verità dietro l'esempio irraggiungibile di Mallarmé. Si ha l'impressione che alla fine il Valéry sia stato vittima di un enorme e mostruoso ingranaggio, di una macchina che ha messo in moto per salvarsi dal tono medio, dal commercio di se stesso ma anche per giustificare il suo scacco, le sue dimissioni. I *Cahiers* sono la conseguenza diretta della posizione di assoluto sradicamento consacrata nell'immagine di Teste, del testimone non incriminabile, non perseguibile nell'aria stessa del processo umano e in un secondo tempo riflettono le difficoltà, gli ostacoli di una fedeltà esemplare e di una rinuncia che doveva essere strumento di perfezione e di difesa.

Infine i *Cahiers* non autorizzano a invocare per Valéry il mito del metodo e, tanto meno, quello del sistema: il Croce sorrideva di fronte al poeta pensatore ma ho paura che abbia sorriso un po' troppo presto. Valéry non ha mai voluto insegnare nulla a nessuno, tutt'al più ha proposto come utile l'abitudine di questi esercizi dell'intelligenza. La mole dei *Cahiers* sta appunto a testimoniare la libertà e la purezza della sua condotta e le poche volte che per ragioni pratiche ha pubblicato qualche pagina di appunti (*Cahier B, Choses tues, Rhumbs*, ecc.) l'ha fatto certo per desiderio di confessione, per aprire uno spiraglio sulla sua vera attività e non per salire in cattedra. Forse Valéry è rimasto troppo al di qua del limite della fede, del primo credo a buon mercato dell'uomo per illudersi sulla sua funzione, sull'utilità stessa dell'insegnamento. Direte che è stata una lezione negativa, mostruosa ma ecco che ritorna in primo piano la figura dello sperimentatore, dello spirito che comincia dalle inezie, dalle prime regole, da ciò che di solito si salta per vanità e presunzione. Questa è la parte più alta della lezione involontaria di Valéry. Direte ancora, lezione decisa dalla stanchezza e dall'impotenza o lezione di rigore nell'astrazione, durata per cinquantun anni?

E' una domanda che non concede risposte assolute e che neppure il confronto con le opere vere e proprie del poeta risolve. Nello stesso giro di tempo è stata pubblicata un'operetta che risale agli stessi anni, *Agathe* (in una bella edizione del Tallone) sulla cui difficoltà d'interpretazione non ci sono dubbi. L'idea del racconto sembra rivivere in uno degli appunti del primo volume dei *Cahiers* a proposito di un «romanzo psicologico» apparso alla mente del poeta in un'ora di notte: il Valéry notava come la trama gli si fosse mutata in problema di algebra. Allo stesso modo dell'idea iniziale di *Agathe*, così come la troviamo fissata in una lettera a Gide, al momento dell'esecuzione non resta che la luce fissa e crudele dell'espressione. Si direbbe che per molto Valéry ciò che conta non è la cosa ma il disegno che il cervello riesce a dare della cosa: il che equivale ancora a rifiutare la vita, a dissanguare ogni pensiero per salvarsi dalla corruzione, dalla morte, dalla illusoria prepotenza delle cose. «L'amitié, l'amour c'est pouvoir être faibles ensemble», è una delle parole più tristi del Valéry (non solo di questo segreto dei *Cahiers*) e del nostro tempo ma è anche una divisa, la misura di vita a cui è rimasto fedele sempre, almeno nelle ore degli esercizi antelucani, quando rifaceva il mondo per sé, come un altro Dio, senza doversi avvilire nel «romanzo», nella storia umana.

Carlo Bo

IL VOLO DEL GIOVANE TORERO



Nelle arene di Madrid, all'inizio della primavera, si organizzano numerose corride alle quali partecipano le speranze della tauromachia spagnola. Il giovane torero Enrique Masso, scivolato a terra in seguito ad una mossa falsa, viene investito e lanciato in aria dal toro inferocito. L'incidente, per fortuna, non avrà gravi conseguenze (Telefoto)

ESPERIMENTI E RICERCHE DI DUE ILLUSTRI CLINICI

Nuovo spiraglio di luce nella terapia dei tumori

Colloquio con il prof. Lupo di Novara e dichiarazioni del prof. De Gaetani di Torino - Il dolore può essere attutito con derivati cortisonici che, meno tossici di altri analgesici, favoriscono la ripresa del malato - Prospettive di cura cercate nella regressione di talune formazioni cancerose

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 12 aprile.

La comunicazione fatta ieri dal prof. Massimo Lupo alla «Società di coltura medica novarese», contemporanea ad altra consimile presentata a Roma dal prof. Pescetto, della Scuola ginecologica di Genova, sull'impiego di derivati del cortisone, prednisone e prednisolone, nel cancro, ha sollevato, com'era prevedibile, largo interesse nel mondo medico e profano. E come poteva essere altrimenti, se sono stati annunciati come risultati: primo, la scomparsa dei gravi dolori provocati dall'invasione tumorale; secondo, la buona e rapida ripresa delle condizioni generali anche in casi prossimi alla fine? Inoltre nella relazione del prof. Lupo era stato fatto esplicito cenno alla regressione — sino alla scomparsa, in qualche caso — di «metastasi», cioè di riproduzioni tumorali a distanza.

Ricorderà il lettore che dell'origine e del significato di quelle «metastasi» ha dissertato ier l'altro il prof. De Gaetani, nella sua prolusione di insediamento alla Cattedra di patologia generale dell'Ateneo torinese. E poiché nel suo dotto discorso che riferimmo, ci parve di aver trovato dati ed ipotesi tutt'altro che teoricamente in contrasto con le notizie novarese e romana, prima ancora di venire a Novara per avere necessari più dettagliati ragguagli dal prof. Lupo, abbiamo voluto sentire proprio il nuovo patologo generale di Torino. Giusto che egli si trincerasse inizialmente dietro un prudente «Per ora non conosco i fatti»: ma poi, avviata la conversazione, non ha tardato a dichiarare che dal punto di vista biologico certi fenomeni ottenuti dal Lupo mediante l'impiego di ormoni, sono possibili: cioè l'attenuazione del dolore in sede di metastasi e pure la riduzione di altri fenomeni generali dati dalla localizzazione «flogistica», cioè infiammatoria, che avviene pure nell'ambito metastatico. Il dolore, difatti, è suscitato dalla stimolazione di terminazioni nervose da parte dei prodotti del ricambio di cellule maligne e dalla concomitante reazione infiammatoria locale con compressione degli stessi filettini nervosi. L'azione antidolorifica dei farmaci di derivazione cortisonica si svolgerebbe attraverso un annullamento di dette sostanze causali e dell'infiammazione stessa; non già semplicemente mediante un potere anestetico, quale hanno gli analgesici. Orbene, mentre l'uso forzatamente prolungato di questi aggrava la situazione, la scomparsa duratura del dolore con quello che chiameremo il nuovo sistema è logico che echeggi favorevolmente sulle condizioni generali del soggetto, liberato in tal modo dalla spina irritativa e dei prodotti tossici.

In quanto ad una eventuale regressione tumorale, il professor De Gaetani, sempre riferendosi alle metastasi, ha ricordato che la loro crescita si avvantaggia della «flogosi», cioè dei fenomeni infiammatori ad essa connessi; per cui è pure possibile che diminuendo questi anche il tumore ne risenta. E' prudente, tuttavia, riflettere che tale freno ad un certo punto può essere rimosso; perché, se è vero che le cellule maligne risentono facilmente le perturbazioni biochimiche (indotte, ad esempio, dai cortisonici), è pur vero che hanno nello stesso tempo un facile adattamento alle nuove condizioni; per cui bisognerà vedere gli effetti degli attuali tentativi a lunga distanza di tempo.

«Comunque — ha aggiunto il prof. De Gaetani — gli effetti immediati osservati dal Lupo, sono sempre confortanti. Oltre all'influsso benefico sulle condizioni soggettive del malato, i fatti odierni confermano la influenza organismica, particolarmente ormonica, confermano fatti sperimentali, che si riferiscono all'influenza degli ormoni sulla crescita del tessuto. In altri termini accrescono la speranza di arrivare a trovare un giorno — come sempre ha affermato il grande cancerologo Rondoni — il mezzo di frenare la crescita, se non di tutti, almeno di alcuni tipi di tumori.

Con queste beneaugurali prospettive siamo giunti a Novara, al Centro dei tumori annesso all'Ospedale Maggiore, e diretto dal prof. Lupo, radiologo ben noto. In quanto al primo punto dei risultati ottenuti cioè la soppressione del dolore con rapido ed eccezionale miglioramento delle condizioni generali e dell'umore del paziente, è stata proprio la conversazione con un malato a darcene conferma. Un malato di una forma gravissima tumorale, un cancro che colpisce l'apice del polmone e rapido agguanta e lesiona alcune coste. Una forma morbosa delle più dolorifiche. Manovale dell'autostrada, ad un certo momento il poveretto dovette crollare al dolore e, come ne venne accertata la natura, neppure gli analgesici riuscivano a calmarlo. Ora eccolo di fronte a noi con un gioioso sorriso e mostra di poter fare tanti movimenti con quella spalla che sino a non molto tempo fa era bloccata.

Per ciò che concerne la sparizione di tumoretti, numerosissimi, cutanei di origine riproduttiva dopo intervento per cancro del seno, ecco la fotografia del petto di una donna imperlata di tali «metastasi», ed ora la sua pelle liscia. Ecco, infine, una già apprezzabile casistica di tumori «frenati». C'è effettivamente motivo di soddisfazione, pur non abbandonando un doveroso riserbo sul futuro. Vogliamo, a questo proposito, dire ben chiaro che nella stessa comunicazione del prof. Lupo è stato sottolineato che «solo l'avvenire ci dirà quanto a lungo si protrarranno nel tempo gli effetti dell'espediente terapeutico proposto». Con tale lodevole riserva egli riafferma, tuttavia, la possibilità di regressione, in qualche caso, non soltanto di forme «metastatiche» (di esse, però, non ha ancora rilevato la scomparsa), ma anche del tumore primitivo.

Pur non azzardando una interpretazione definitiva dei fatti, egli ritiene che l'azione «oncostatica», cioè frenatrice del tumore, sia legata ad uno spostamento dell'alterato ricambio verso quello normale, per cui l'apporto di materiale necessario alle sintesi dei prodotti indispensabili alle moltiplicazioni cellulari venga orientato verso la primitiva normalità. Per tal modo il diminuito apporto del materiale abnorme per la riproduzione della cellula tumorale ne rallenterebbe il ritmo di accrescimento e di suddivisione. Ora, dal momento che le cellule tumorali hanno un ritmo di riproduzione tumultuoso e contemporaneamente un ciclo di vita breve, si avrebbe la distruzione del tumore per morte naturale delle cellule maligne non sostituite tempestivamente da cellule nuove. In altri termini il ritmo riproduttivo sarebbe inferiore al ritmo mortale delle cellule cancerose.

Tale spiegazione, secondo il prof. Lupo, giustifica il fatto che i derivati cortisonici eserciterebbero la loro apparente azione nociva esclusivamente sulle cellule patologiche senza nuocere, ma anzi giovando alla vitalità degli altri tessuti. Ciò in netto contrasto con tutti gli altri farmaci chemioterapici che agiscono purtroppo deleteriamente contro tutte le cellule in via di moltiplicazione.

Angelo Viziano

UNA GARANZIA IN CRISI

Il giuramento dei testimoni

Sullo scorcio del secolo passato, insorgevano contro questa formalità i liberi pensatori - Ora, tutto è semplificato: non si giura più colla mano sugli Evangeli e nessuno solleva eccezioni - Ma il cammino della verità giudiziale continua a ritmare il suo passo sull'orlo della falsità e dell'errore

L'uomo della strada che segue le cronache del processo Montesi giudica inammissibile il fenomeno cui ha assistito in queste ultime udienze: il pullulare di tante testimonianze sospette, equivoche, reticenti o false. Più di una volta, contro quanti sfilavano nell'emiciclo, sottacendo od alterando la verità, si sono levati, non solo i patroni, ma anche il rappresentante della pubblica accusa ed il presidente. Oh!, si domanda l'uomo della strada (il quale ignora o non immagina che il cammino della verità giudiziale ritma, purtroppo, il suo passo sull'orlo della falsità e dell'errore), non c'è dunque argine contro la falsità in giudizio? Il giuramento che si chiede al testimone è un mero e formale espediente, una garanzia illusoria, che non impedisce l'inquinamento o l'occultamento della verità?

In effetto i codici vogliono che la sincerità della testimonianza sia protetta da una garanzia morale e pensano di trovare questa malleveria nel giuramento che impongono ai testimoni. Il rifiuto di giurare secondo la formula prescritta, qualunque sia il pretesto che viene accampato, equivale al rifiuto di deporre. E si sa dove conduce il rifiuto di deporre. Su questo punto la prassi è davvero universale. Se ne discostano ben pochi paesi (Norvegia, Finlandia, Olanda o Svizzera) ma anche in questi paesi i codici non si arrendono alla presunzione juris tantum della buona fede di chi depone e, in luogo del giuramento, chiedono al testimone di attestare con una solenne dichiarazione la veridicità della sua deposizione. Soltanto le leggi processuali di taluni cantoni svizzeri hanno soppresso il giuramento senza sostituirlo con altre formalità. Ma questa decisione eterodossa non ha sollevato le censure dei giuristi, tanto meno quelle degli psicologi, ché il sistema della garanzia morale nascente dal giuramento è fatalmente ed apertamente in crisi. E non da oggi o da ieri soltanto, benché le statistiche più recenti denuncino un pauroso crescendo dei casi di spergiuro.

Il giuramento, come garanzia morale, è in crisi, forse, dall'epoca stessa in cui fu escogitato e, cioè, dalla notte dei tempi, quando l'uomo cominciò ad usare formule magiche di maledizione come prova della verità delle sue affermazioni. L'antico abitatore delle caverne, accusato, negava; negava risolutamente, e per convincere i suoi accusatori della verità delle sue parole soleva rivolgersi ad un essere soprannaturale, onnipossente con le [illegible]: «Uccidimi se ciò che io dico non è vero», per concludere, trionfalmente, subito dopo, nel constatare che il Dio misterioso lo aveva lasciato in vita: «Come vedete non mi ha ucciso; dunque quel che io dico è vero». Il metodo non era privo di forza persuasiva. E trionfò a dispetto che la esperienza insegnasse che chi giurava restava in vita anche quando aveva mentito e finì coll'ispirare il sistema della garanzia morale, dilagato, lungo il corso dei secoli, in tutte le legislazioni.

Oggi, tuttavia, il problema è diverso: ben più sottile e profondo. Con la protezione del giuramento e la garanzia morale dell'orrore per lo spergiuro e delle sanzioni che comporta (alla certezza della pena sancita dalla legge si aggiunge l'incubo del castigo ultraterreno), la testimonianza si presenta come un fenomeno religioso. Il giuramento, a sua volta, per effetto dell'imposizione che lo accompagna, assume per il testimonio il carattere di una costrizione psichica alla quale non è concesso sottrarsi. Ma tutto ciò è veramente atto ad assicurare quell'optimum di sincerità e di veridicità che la legge si attende dalla testimonianza? Sullo scorcio del secolo passato, quando le ubbie dei cosiddetti liberi pensatori trovavano eco anche nelle aule della giustizia, un tribunale italiano, quello di Spoleto, giudicò che se i liberi pensatori si offrono di dire tutta la verità sul proprio onore e sulla propria coscienza, adempiono agli obblighi del testimonio come se prestassero il giuramento con la formula prescritta. E il tribunale aggiunse nella sua sentenza che un diverso sistema sarebbe incompatibile con la libertà di coscienza, riconosciuta dal nostro diritto pubblico interno, e che i liberi pensatori non potrebbero essere puniti, a norma della legge penale, poiché non per dolo, ma per le convinzioni della loro coscienza, essi rifiutano di prestarsi ad una formalità che a loro ripugna.

Sulla strada infilata dal tribunale, qualche giurista andò oltre, osservando che il «giuramento di un ateo lungi dal costituire una garanzia sarebbe uno spettacolo indecente, rappresentato da un uomo che, pur dichiarando di non credere in Dio, chiama Dio a testimonio dei propri atti, esclusivamente per evitare la pena». In certo senso, queste tesi precorrevano quelle che abbiamo visto sostenere, in questo dopoguerra, dai cosiddetti obbiettori di coscienza, e che i tribunali militari hanno sistematicamente respinto. Del resto, la sentenza di Spoleto, confermata dalla Corte di appello di Perugia, fu annullata con fulminante declaratoria dalla Cassazione torinese. E nessuno sollevò alla fine eccezioni; neppure i liberi pensatori, gli «obbiettori di coscienza» del tempo.

Oggi, comunque, la formalità del giuramento è meno complessa e solenne di allora, quando si «giurava con la mano destra sovra i Santi Vangeli». Per obbedire al precetto, oggi non occorre più ripetere la formula del giuramento: basta rispondere «giuro» all'invito «giurate» rivolto dal presidente. Ma questa semplificazione introdotta dal legislatore, se ha visto spegnersi la disputa originata dai liberi pensatori, non ha impedito il riaccendersi di quella in corso fra gli psicologi ed i giuristi. Il carattere di religiosità impresso al giuramento, costituisce — si sostiene — una coercizione, una lesione alla libertà di coscienza: esso non opera come freno o stimolo se non in confronto dei credenti; per i non credenti rappresenta una superfluità od una irrisione. E poiché l'esperienza ha posto in luce, attraverso la ripetuta mendacità di persone che manifestavano convinzioni religiose, come si vada sempre più allentando il nesso che sembrava unire la condotta morale alle credenze religiose, le deduzioni sono state di una negatività sconsolante: l'efficacia del giuramento come mezzo inteso ad assicurare la sincerità della testimonianza, non è da ritenersi solo problematica, ma, in una moltitudine, purtroppo, di casi, nulla od inconsistente.

E' quello proprio che va dimostrando il processo Montesi con il «caso clinico» offerto da Anna Maria Caglio. Finora ella non ha fatto che giurare di «dire la verità», professandosi «più che cristiana e cattolica», a dispetto della sua vita così turbinosa e movimentata. Per spacciare la sua verità» ella non si è aggrappata agli antichi espedienti dei dottori, i quali insegnavano a distinguere fra il celare la verità ed il dire la menzogna, ma ha proceduto impavida, con un ritmo implacabile e tambureggiante che ha finito per indisporre i giudici e metterli in sospetto.

Vedremo presto come la «figlia del secolo» reagirà all'aut aut che le sarà posto dal tribunale, ma, per il collegio, non si tratterà solo di chiarire la successione dei suoi atteggiamenti, i quali, sin da ora, appaiono come gli accenti della sua personalità, ma di individuare e scoprire i moventi condottuali, consci ed inconsci, di lei come di tanti altri testimoni. Se è vero che il giudice è costretto a servirsi del testimone che trova, è altrettanto vero che non esiste un testimone interamente veridico e che la testimonianza falsa è uno di quei castighi ai quali la giustizia è inevitabilmente esposta. Vi hanno nella pratica dei soggetti in cui l'istinto della menzogna è formidabilmente sviluppato, e questo può essere l'eccezione. Ma, stando ai risultati degli studi compiuti da quanti (Claparède, Binet, Ghorghe, Altavilla, ecc.) hanno cercato di indagare il processo della testimonianza, non è affatto vero che fondamento del valore probatorio assegnato alla testimonianza sia la presunzione di veridicità degli uomini. L'uomo è istintivamente mendace: se così non fosse, la religione e la morale non avrebbero avuto motivo di sanzionare il dovere della veridicità, e di imporre l'obbligo del giuramento.

Francesco Argenta

All'esame del Tribunale le nozze del principe Alliata

Il patrizio nel '55 si sposò per procura nel Messico con una principessa tedesca e subito dopo chiese il divorzio - La causa rinviata al 15 maggio

Roma, 12 aprile.

Può essere ritenuto valido il matrimonio che, per procura, il principe Giovanni Francesco Alliata di Montereale contrasse a Ciudad Juarez, nel Messico, il 31 agosto di due anni or sono con la principessa tedesca Hannelore Erika Ammon? E' questo l'interrogativo al quale deve dare una risposta il Tribunale.

La storia di questa vertenza ha praticamente origine nel settembre 1947, allorché, a Palermo, la signora Hannelore Ammon sposò il cittadino americano Gordon Homer Stoops. Ma non fu questo un matrimonio felice. Dopo qualche anno la signora Ammon si separò dal marito conobbe il principe Alliata di Montereale e rimase in stato interessante. Sorse subito un problema difficile a risolvere: come legittimare lo stato civile del nascituro dato che la signora Ammon era regolarmente sposata con il signor Stoops.

La soluzione fu trovata. Il principe Alliata e la signora Ammon rilasciarono ad un amico residente nel Messico una procura che consentisse loro di contrarre matrimonio e successivamente di far acquistare al nascituro lo stato di figlio legittimo. Nello stesso tempo, però, tanto il principe quanto la signora Ammon rilasciarono una seconda procura per iniziare, sempre nel Messico, le pratiche di divorzio. Il programma, nella sua prima parte, venne realizzato: in base alla procura il principe Alliata e la signora Ammon furono uniti in matrimonio a Ciudad Juarez nel Messico il 31 agosto 1955 e venti giorni dopo la neo principessa Alliata (per la legge messicana) dava alla luce a Sciez, in Francia, una bambina che veniva denunciata con il nome di Dacia Sabaudia e come figlia di Giovanni Francesco Alliata ed Erika Ammon.

Senonché, quando avrebbe dovuto realizzarsi la seconda parte del programma (cioè richiesta immediata di divorzio), si verificò un colpo di scena o qualcosa di molto simile: la signora Ammon chiese ed ottenne che il suo matrimonio contratto nel Messico venisse trascritto nei registri dello stato civile di Palermo e, poco dopo, che il magistrato le riconoscesse il diritto a pretendere dal principe Alliata un assegno mensile.

Il principe palermitano, deputato monarchico, appena a conoscenza della nuova situazione, si rivolse al Tribunale di Roma. La polemica fra i due coniugi si presenta dinanzi al magistrato in termini estremamente vivaci. Il magistrato dott. Virgilio che ha preso in esame la questione ha rinviato la causa al 15 maggio.

Era di Novi il «brasiliano» che carpì gioie per 20 milioni

Genova, 12 aprile.

I carabinieri del nucleo della Polizia Giudiziaria, in collaborazione con quelli romani, hanno identificato l'autore di una clamorosa truffa compiuta il 26 gennaio ai danni del gioielliere Mario Fontana, con negozio in via Veneto 104 a Roma. Il truffatore, che si era presentato come l'industriale brasiliano Manuel Alberto Vercesi, acquistò gioielli per 20 milioni, rilasciando due assegni del Banco di Roma di 5 milioni ciascuno, risultati rubati e alterati, altri assegni del «Credito Commerciale Italiano» — una banca inesistente —, alcune centinaia di dollari falsi e 150 mila lire in contanti. Lo pseudo Vercesi è stato smascherato: si tratta di un noto pregiudicato già abitante a Novi Ligure e attualmente irreperibile, di cui gli inquirenti tacciono il nome.

Il gioielliere Fontana cadde nel raggiro perché il falso Vercesi gli fu presentato dall'industriale cinematografico Dino Murielli, il quale avallò con la sua firma gli assegni inconsistenti. Il Murielli, a quanto risulta, ha dimostrato la sua completa buona fede: egli, infatti, asserisce d'aver conosciuto il Vercesi qualche tempo prima della truffa. Costui, qualificandosi uomo d'affari residente in Brasile, gli recò i saluti d'un suo amico, noto industriale italiano abitante appunto a S. Paolo. I due divennero amici e trascorsero qualche serata in compagnia.

Il Murielli, ignaro della vera personalità del Vercesi, si assunse l'incarico di presentarlo al gioielliere Fontana, e i tre nel pomeriggio del 26 gennaio si trovarono nei locali di via Veneto per l'acquisto dei preziosi, pagati con gli assegni falsi. Quel giorno era sabato, e il Fontana solo il lunedì successivo si recò in banca per l'incasso. Qui apprese di essere stato truffato.

I carabinieri, inoltre, sarebbero sulle tracce di una organizzazione di falsari che ha messo in circolazione un numero imprecisato di assegni dell'inesistente «Credito Commerciale Italiano» con sede in Genova, raggirando molte persone. Tra le vittime risulta anche il commerciante Giorgio Pelati, di Modena, che ha subito un danno di 350 mila lire

Pauroso scontro sull'autostrada fra tre macchine e un grosso camion

L'incidente per un fallito tentativo di sorpasso - Nel groviglio delle auto, due soli feriti leggeri e un contuso - Tutte torinesi le persone a bordo delle vetture

Vercelli, 12 aprile.

Per un vero miracolo, in uno spaventoso scontro sull'autostrada Torino-Milano fra tre automobili ed un autotreno si sono avuti solo due feriti non gravi ed un contuso. L'incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è avvenuto verso le 17 di oggi al chilometro 56, nei pressi del casello di Balocco.

Due macchine, targate TO, procedevano a breve distanza l'una dall'altra, dirette verso Milano: una era la «Lancia» 121115, guidata da Giuseppe Chiesa, di 36 anni, abitante a Torino in via Monte Grappa n. 57, con a bordo i signori Romolo Ghirardi, abitante in via Aceri 21, e Guido Dalle Grave, abitante in via Trevelo 38; l'altra, che seguiva, era la «Giulietta - sprint» 219010, guidata da Guido Scavini, abitante pure a Torino in via Domodossola 21, con a bordo Guido Carini, di 29 anni, e Renato Filippini, di 28, entrambi residenti a Torino.

Giunta al chilometro 56, da quanto è risultato, la «Giulietta», forse nell'intento di superare la «Lancia», si portava verso il centro della strada proprio mentre sopraggiungeva da Milano un autotreno targato MI 333950, della ditta Libero Reggiani, da Milano, guidato dall'autista Michele Fella, di 27 anni, da Parma. Al momento dell'incrocio, la «Giulietta» urtava con la ruota anteriore la parte anteriore dell'autocarro, poi strisciava contro il fianco della «Lancia», quindi compiva un volo e due giri su se stessa, andando a sbattere contro la «600» TO 181882, guidata dal signor Savino Santomauro, abitante a Torino in via Magenta 46, e diretto verso quella città.

I passeggeri di altre auto di passaggio, avvicinatisi all'impressionante groviglio di macchine, potevano constatare che fortunatamente due sole persone sanguinavano, cioè due dei viaggiatori della «Giulietta». Essi però si reggevano in piedi da soli e, trasportati al nostro ospedale, vi venivano medicati e giudicati guaribili il primo in dieci giorni e il secondo in quindici; qualche contusione non grave aveva riportato il Santomauro, che proseguiva da solo dopo una medicazione di fortuna. Sul posto si recava immediatamente la polizia stradale per i rilievi del caso; sono risultati danni gravissimi alle macchine.

Valdemarin ha ritirato i gettoni del telequiz

Milano, 12 aprile.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, l'attore di prosa Mario Valdemarin, il vincitore dei 5 milioni a «Lascia o raddoppia», si è presentato negli uffici della Rai-tv di corso Sempione a ritirare i 128 gettoni d'oro.

L'attore triestino ha lasciato Milano in serata per tornare a casa. Nel mese di maggio, come è noto, interpreterà, nel ruolo di protagonista, un film girato nella zona del Delta Padano; subito dopo prenderà parte alla realizzazione di altre due opere cinematografiche rispettivamente dirette da Germi e da Monicelli. Col denaro vinto ieri sera, Mario Valdemarin ha intenzione di acquistare per i suoi genitori un piccolo appartamento a Trieste.

SPETTACOLI

Concerto Previtali e Anda all'«Auditorium» della Rai

Fernando Previtali non aveva ancora battuto gli ultimi accordi della *Terza Sinfonia* di Mendelssohn, e già scattavano gli applausi grati ed entusiasti dell'interpretazione così intima, aderente, fervida, eccitante, e della concertazione, che nella sintesi ancora aveva riassunto le minuzie dell'analisi melodica e armonistica, la moltitudine degli episodi espansivi, le flessioni del canto, le vibrazioni timbriche, i chiaroscuri e la veemenze nervose. Qualità, queste, dell'arte verace presenti in ogni tempo, perciò anche in un *Concerto* per archi e cembalo di Tartini, il quale, non geniale quanto l'appassionato romantico, pure cantava, con sveltezza scherzosa, con delicata affettuosità, in un giro formale, la cui regolata struttura sembra ampliarsi con le risorse della superba esperienza nell'archeggiamento.

E incuriosì notare, negli atteggiamenti mimici del Previtali, come in quelli d'altri bravi direttori, la diversità relativa alla natura delle musiche. La mano sinistra, che agli orchestrali suggerisce il fraseggio, le inflessioni, le espressioni, la calma, la concitazione, la durezza, la grazia, compì tali comunicazioni in Mendelssohn e in Tartini. Ma quando prevalse con il *Secondo Concerto* per pianoforte di Bartok la meccanica sull'emozione, quella mano tacque, e le braccia non altro indicavano che il tempo, il ritmo, le entrate di questo o quell'istrumento. E non c'era altro da fare. Eccettuato infatti l'inizio del secondo tempo, dove s'accenna una sottile, quasi diafana espressione contemplativa, misteriosa, la troppo frequente maniera bartokiana della secchezza, delle ripercussioni, del martellamento, del virtuosismo, del ritmo ossessivo, si rese evidente nella finalità costruttiva. Ottimo tecnico, il pianista Geza Anda venne giustamente festeggiato insieme col direttore.

a. d. c.

Adolfo Venturi celebrato da A. M. Brizio all'Università

Anna Maria Brizio, che ha iniziato quest'anno il suo insegnamento di storia dell'arte a Milano, chiamata alla cattedra di quell'Università, pur conservando ancora per qualche tempo quella torinese (e sarà un rammarico per l'Ateneo di Torino perdere la valentissima docente), ha celebrato ieri nella nostra sede universitaria la grande figura di storico, di critico, di maestro, d'Adolfo Venturi, fondatore, dopo il Cavalcaselle, della moderna storiografia artistica italiana. Rivolto a un pubblico di specialisti e di studiosi, fra i quali il Magnifico Rettore, prof. Allara, il discorso della professoressa Brizio s'è svolto sul filo di una sottile ed affettuosa analisi della critica venturiana, ponendo in evidenza gli altissimi meriti dello storico modenese; e s'è concluso, caldamente applaudito, con un commosso omaggio alle doti umane del maestro. La rievocazione rientrava nel ciclo delle celebrazioni d'Adolfo Venturi per il centenario della sua nascita.

Lo scrittore André Chamson ai Venerdì letterari dell'ACI

L'Accademico di Francia André Chamson, chiaro e acuto scrittore, ha concluso la serie dei Venerdì Letterari dell'ACI parlando ieri pomeriggio al Carignano su «Metamorfosi e continuità della nostra cultura e del nostro destino».

La cultura — ha subito chiarito l'oratore — non è quella vernice che qualcuno si mette addosso per ben figurare, ma è una necessità spirituale, una religione, che ci fa uomini vivi: essa non dà la felicità ma è fonte di pace e stabilisce una sorta di armonia con noi stessi o con gli esseri umani.

Per essere veri esseri umani, dobbiamo necessariamente adeguarci alla metamorfosi di noi stessi e del mondo. Ciò che soprattutto è mutato è il rapporto di tempo e di spazio: nel passato s'andava a passo d'uomo, poi è venuta la carrozza, ora ci sono i treni le auto gli aerei, e si riesce a fare il giro del mondo volando per il Polo e guadagnando ancora una giornata. Non solo, anche il modo di vedere ha subito una conquista: noi vediamo sì con gli uguali occhi del tempo andato, ma sappiamo leggere nel microscopio e nel telescopio.

Purtroppo nell'ansioso mondo moderno vanno diminuendo i contatti umani: la febbre della velocità ci toglie il desiderio di meditare: le città stesse così mature di genie non son altro che fabbriche di solitudine.

Che dire della cultura nel progresso? Si comincia sempre con modestia: dalla fotografia per esempio, che poi diventa cinema e poi diventa televisione, e chissà che cosa diventerà ancora. Noi ora viviamo quasi soffocati dalle parole e dalle immagini, respiriamo non più l'aria del nostro paesello, ma l'aria di tutto il pianeta. La nostra è chiamata l'era atomica, ma sarebbe invece più esatto definirla l'era elettronica, perché l'atomo non ci ha ancora recato utilità, mentre il cervello elettronico sa risolvere in un secondo problemi che le menti umane risolverebbero in mesi di lavoro.

Le macchine — ha ammonito André Chamson — non potranno mai darci la certezza di quanto avverrà, né renderci più felici: dobbiamo guardare ad esse solo come a dei nostri servitori intelligenti, nulla di più. Serviamoci delle macchine nel migliore dei modi, ma non lasciamoci sopraffare da esse.

Nel Medio Evo — ha concluso l'oratore — non si sapeva leggere e si tramandavano gli avvenimenti per immagini o a memoria: questo nostro momento ha qualcosa di simile: ebdomadari, radio, televisione, fumetti, ci fanno dimenticare i libri, vera fonte di cultura. Andiamo sì al passo con la civiltà, ma salviamo la parola scritta, la cultura, l'armonia del mondo.

André Chamson, uno tra i più brillanti, intelligenti e chiari oratori sentiti quest'anno ai Venerdì Letterari dell'ACI è stato calorosamente applaudito.

s. p.

Cori universitari stasera al Conservatorio

Stasera alle 21,15, in apertura del Primo incontro internazionale di Cori universitari organizzato dall'Unione Musicale Studentesca canteranno lo Studentische Madrigalchor della Università di Muenster e il Polyteknikkojen Kuoro di Helsinki. I cantori tedeschi (46 voci miste) eseguiranno musiche di Bach (il mottetto Komm, Jesu, Komm), Brahms, Bruckner, Carl Orff (dai «Carmina Catulli») e popolari. I finlandesi (53 voci virili) composizioni polifoniche di autori contemporanei (tra i quali Sibelius) e di Haydn, Schubert, Hindemith e Bach.

Al concerto saranno presenti i cori di Grenoble, Roma e Torino che canteranno nei concerti di domani pomeriggio e sera. La manifestazione è promossa dai Centri universitari italiani musicali (C.U.M.I.) della U.N.U.R.I.

Il concerto è in abbonamento per le tre società. Biglietti per i non soci (lire 800 e 400) presso il Conservatorio e la biglietteria de «La Stampa».

TEATRO CARIGNANO — Oggi e domani alle 21,15 la compagnia Govi replicherà «Articolo V». Domani alle 16,30 «I manezzi per maritare una figlia».

COLLEGIUM MUSICUM — Oggi, alle ore 16, al Conservatorio, ultimo concerto della stagione, diretto da Massimo Bruni. Con la collaborazione del «Piccolo Cenacolo canoro» concertato da Bettina Lupo e del tenore Alfredo Nobile, l'orchestra da camera eseguirà due «Canzoni da sonar» di G. Gabrieli, due «Symphoniae sacrae» di Schutz, i «Proverbi di Salomone» di Rocca e il «IV Concerto brandeburghese» di Bach.

PRO CULTURA FEMMINILE. Domani, domenica, alle ore 16,30, in via Cernaia 11, ultimo concerto del duo Masuelli-Ficetti per il ciclo: «La sonata per violino e pianoforte dal sec. XVII al sec. XX» (Turina, Hindemith, Rowley, Britten, Françaix).

AUDITORIUM — Lunedì alle 21,15, concerto sinfonico fuori abbonamento, diretto dal m.° Ferdinand Leitner, violinista Franco Gulli. Per concessione della Rai, l'incasso andrà a beneficio della Croce Rossa. Biglietti in vendita nel salone de «La Stampa» in via Roma, o alla sede della C.R.I., via XX Settembre 96.

Sullo schermo

Al Corso: *Parola di ladro*, di N. Loy e G. Puccini
Al Lux: *Gangster cerca moglie*, di F. Tashlin

L'ambizione di dare al nostro cinema un film di puro intreccio, senza riferimenti di cronaca, un imbroglio di astratta e lucida eleganza, è stato realizzato da Nanni Loy e Gianni Puccini, autori del soggetto, della sceneggiatura e della regia di *Parola di ladro*. La vicenda, trasferita nel lontano 1921, è questa. L'orefice romano Gabriele possiede un diamante d'incalcolabile valore, e Desiderio, ladro internazionale della stirpe degli Arsenio Lupin, decide d'impadronirsene con un ingegnoso piano. Riesce a farsi assumere dal gioielliere come direttore della bottega, e assoldando i più esperti tra gli scassinatori romani, architetta di asportare il prezioso sostituendolo con un facsimile. Ma nel piano c'è una falla. Una complice, una graziosa sciantosa, che dovrebbe trattenere Gabriele la notte divisata per il furto, s'innamora di lui, e il gioielliere da lei messo sull'avviso, riesce a sventare, altrettanto ingegnosamente, la macchinazione di Desiderio. Il quale così sconfitto con le proprie armi, otterrà il perdono del derubando e di essere nuovamente assunto da lui come impiegato, questa volta onesto.

Il film si snoda con felici peripezie e gustose trovate; e specialmente la sceneggiatura risulta serrata e avvincente. La parte che racconta il tentativo del furto, operato con la tecnica del «buco», risente di illustri antecedenti, l'ultimo dei quali la famosa sequenza di «Rififi»; ma non per questo è meno efficace. La regia, pur con qualche smagliatura, è accurata; e assai buona l'interpretazione. Con Gabriele Ferzetti, un disinvolto ladro, e Andrea Checchi, un ottimo gioielliere, persino Abbe Lane, nella parte della canzonettista, ingrana e convince, come del resto fanno Nadia Gray, Mariano Carotenuto, Enrico Glori e tutti gli altri.

* *

Il cinemascope a colori *Gangster cerca moglie* («The girl can't help it»), prodotto e diretto da Frank Tashlin, introduce in una piacevole cornice di rivista, la «bionda all'idrogeno» Jayne Mansfield, la più recente delle atomiche lanciate dagli studi hollywoodiani. Il simpatico Tom Ewell (che ricorderete a fianco di Marilyn Monroe in «Quando la moglie è in vacanza»), riceve l'incarico dal gangster a riposo Edmond O' Brien di trasformare in cantante una seducente amica di lui. La bella Jerri, con tutto il suo chiassoso fascino, è un'animuccia di casalinga sognante focolare e pupi, per cui tra i due nasce un'affezione, turbata poi dal riaccendersi della rivalità fra il vecchio gangster e un capobanda nemico. Ma la buriana si risolve in un collettivo «rock and roll», dove il romanzetto trova la sua prevedibile conclusione. Costellato da piacevoli numeri musicali, cui partecipano note orchestre e cantanti, e sorretto da un dialogo spiritoso, il film assolve con garbo il suo ufficio ricreativo, non senza qualche punta di satira nel tratteggiare ambienti e tipi del gangsterismo. Qui è efficace il vecchio O'Brien, mentre Tom Ewell e la scultoria Mansfield animano della loro presenza l'intero spettacolo.

l. p.

All'Ambrosio: *La ragazza che ho lasciato*, di D. Butler — Al Metro-Cristallo: *Giovanni dalle bande nere*, di S. Grieco.

Il vecchio tradizionale motivo della naja innesta nel warnerscope in bianco e nero *La ragazza che ho lasciato* («The girl he left behind») dove è questione di un giovane scapato, che dalla troppo dolce vita di figlio di papà e dai fasti di giocatore di «rugby», si trova sbalestrato tra sergenti di ferro, ramazze e marce forzate. Ribelle ad ogni disciplina, il nostro impegna una sorda lotta con l'esercito: «lavativo», scansafatiche, sofistico e attaccabrighe, sino ad essere inviso ai suoi stessi compagni, riduce i superiori a disperare di lui. Ma quando questi sono disposti a congedarlo pur di non vederlo più, il senso d'onore si ridesta nel ragazzaccio e avviene la prevista trasformazione del carattere sulla quale ha non poco influito la rituale fanciulla, che quando era già rassegnata a sposare un cattivo arnese, si vede restituire dalle forze armate un uomo fatto e cosciente delle sue responsabilità. Lasciando del tono leggermente imbonitorio, il filmetto offre il destro a qualche tocco umoristico sulla vita di caserma, non peregrino ma efficace, e ci ripresenta una giovanissima coppia di attori, apparsa in un recente *western*: la bella e dolce Natalia Wood e l'atletico ma non molto espressivo Tab Hunter.

* *

La corrucciata figura rinascimentale di *Giovanni dalle bande nere* ritorna sullo schermo panoramico a colori ad opera del regista Sergio Grieco, che ha lavorato sul canovaccio puramente di fantasia di O. Poggi e C. Veo. Di storico il film conserva infatti soltanto l'episodio della battaglia di Borgoforte, nella quale il De' Medici finì la breve e tempestosa vita; per il resto sembra voglia rovesciare quel famoso carattere, qui rappresentato guerriero e micidiale *malgré lui*, ma nell'intimo anelante pace per sé e per l'Italia. Non è estraneo a questa compressa vocazione il suo amore sfortunato per la bella Emma, che ha una rivale, sfortunata a sua volta, nella zingaresca Anna. Anche l'epilogo s'intona a questa sforzata versione, conducendo a morire il capitano non sotto i ferri del chirurgo ma fra tumulti e crocefissi. Soggetto e realizzazione rimangono alquanto nel vago e lo spettacolo risulta magro e un tantino goffo. Non giova la teatralissima, anche se decorosa, recitazione di Vittorio Gassman, che tuttavia riempie lo schermo di una plastica figura, classicamente drappeggiata. La bionda Constance Smith e l'acidula Anna Maria Ferrero sono le due rivali, Gérard Landry il traditore di turno e Philippe Hersent una bizzarra figura di frate.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Alfieri: ore 21,15: W. Chiari-Delle Scala in «Buonanotte Bettina».
Carignano: Govi, ore 21,15: «Articolo V» di Ugo Palmerini.
Conservatorio, ore 21,15: 1° Incontro Internazionale Cori Universitari Muenster e Helsinki.
Metropolitana: ore 16,30: Mariomette Gianduja «Cuor d'oro».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Riposo. Domani ore 17 ultima replica: «I balletti di Susanna Egri». Prenotazione e vendita biglietti botteghino del teatro.
Galleria Fogliato, Mazzini 9: Mostra comm.va pittore Carlo Turina.
Sala Messa Artista, Barbaroux 2: «Paesaggi di Roma». Espongono: Callerno, Fico, Corbelli. Or. 16-20.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 16,30 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Marianna e Di Nara.

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaclot.
Club Dancante Magenta 11: ore 21 successo Complesso Clair de Lune.
Danze (via Argentero 4): ore 21-24.
De Benedetti: 21 serata a premi.
Eden Danze: 16,30-21 Orc. Fabrizi.
Ferlisa Danze: 21 D'Alessandro.
Gaudio: 16,30 e 21 trattenimenti.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Franchi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: 16,30-21 Orc. Nini Rosso.
La Serenella: ore 21 Orch. Miguel, canta Vasquez. Serata a premi.
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi: ore 21 Spinardi-Sillano.
Principe: 16,30 e 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Altrea.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza che ho lasciato» con Tab Hunter, Natalie Wood in WarnerScope.
Astor: «Era di venerdì 17» Fernandel, A. Sordi, G. Rubini, colori.
Corso: «Parola di ladro» Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Nadia Gray, Andrea Checchi, a colori.
Doria: «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean, a colori. Orario: 13,40, 17,25, 21,10.
Lux: «Gangster cerca moglie» con Tom Ewell, Jayne Mansfield, Edmund O'Brien, CinemScope colori.
Metro-Cristallo: «Giovanni dalle Bande Nere» Vittorio Gassman, Anna Maria Ferrero e C. Smith. Ferraniacolor. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange. CineSc.
Vittoria: «Il momento più bello» M. Mastroianni, G. Ralli, Merlini.

Ariston: «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman e Yul Brynner ingresso L. 300.
Augustus: «Guendalina» Jacqueline Sassard, Mattioli, R. Vallone.
Nazionale: «Il grande Matador» techn. Scope, A. Quinn, M. O'Hara.
Torino: «Baby Doll (La bambola viva)» Karl Malden, Baker. Ap. 10.

Alexandra: «Lisbon» Ray Milland, M. O'Hara, C. Rains, Scope colori.
Arlecchino: «I 4 del getto tonante» VistaV. tech. M. Girotti, D. Adams.
Capitol: «Lisbon» Ray Milland, Maureen O'Hara, Rains, Scope col.
Faro: «Lisbon» Ray Milland, Maureen O'Hara, C. Rains, Scope colori
Fiamma: Ap. 15: «I 4 del getto tonante» tech. VistaV., M. Girotti.
Gianduja: «Riccardo III» Laurence Olivier, Clair Bloom, technic.
Hollywood «Il seme della violenza» G. Ford, A. Francis, MetroScope.
Ideal: «Ultima figlia dello zar» Lilly Palmer e Gran Varietà con Luciano Rondinella 16,15 e 21,15.
Maffei: «Strana guerra sottufficiale Asch» Riv. Pino-Cori 16,15-21,15
Massimo: «Gervaise» con Maria Schell, F. Perier e Suzy Delair.
Principe: «Seme della violenza» Glenn Ford e A. Francis, Scope.
Statuto: «Gervaise» Maria Schell, François Perier e Suzy Delair.

Adriano: «Ragazze d'oggi» M. Allasio, Mike Bongiorno, Scope col.
Alcione: «Ciao pais» E. Ruffo e Riv. Mazzarella-Cierici 16,15-21,15.
Alpi: «Come le foglie al vento» techn., Rock Hudson, L. Bacall.
La Perla: «Riccardo III» Laurence Olivier, C. Bloom, technicolor.
Regina: «La montagna» Spencer Tracy, R. Wagner, C. Trevor, tech.

Asti: «Gioventù bruciata» Scope techn., J. Dean, N. Wood, Ap. 10.
Milano: Alamo - Sogno d'amore.
Olimpia Contrabbando Oriente, col.
Piccolo Lux Noi peccatori, Sansone
Po: «Siamo uomini o caporali».
P. Nuova: «Caccia al ladro», Ap. 10
Romano: «Resistenza eroica» Hayden, Riv. Elen-Simoni 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Avventurieri del Plymouth» techn., S. Tracy, Tierney.

Cabota: «Simba» technicolor.
Esperia: «Suor Letizia» con Anna Magnani, Rossi Drago e Cifariello.
Giardino: «Anche gli eroi piangono» techn., W. Holden, D. Kerr.
Italiano: «Tempo d'estate» techn. Katherine Hepburn, R. Brazzi.
Mirafiori: «Montecarlo» technic.
S. Rita: «Serenata» Mario Lanza.
Vinzaglio: «Moby Dick» technic., Gregory Peck, Richard Basehart.

Araldo: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday e Paul Douglas.
Ellece: «L'ultima carovana» tech. Scope con Richard Widmark.
Fréjus: «Lo zingaro barone» tech. G. Guetary, Margherite Chapman. Sulla scena gran Varietà.
Nuova: Spionaggio internazionale, technic. Scope, Robert Mitchum.
S. Paolo: «La terra degli Apaches» techn. Scope con Audrey Murphy.

Belgio: «Porto Africa» technicol.
Corallo: «Il cigno» techn. Scope Grace Kelly e Alec Guinness.
Eridano: «Sangue misto» technic. Scope, Ava Gardner e S. Granger.
La Salle: «Ore disperate» H. Bogart, F. March e Cartone animato.
Orepa: «La più grande corrida».
Radium: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger.
Rossini: «Rob Roy bandito di Scozia» di Walt Disney.
V. Veneto: «Schiave di Cartagine» G. M. Canale, J. Mistral, Scope.

Astra: «Paris Palace Hôtel» con Charles Boyer, F. Arnoul, Risso.
Bernini: «5 contro il casinò» con Kim Novak, Guy Madison. A. 10,30.
Cibrario: «Calice d'argento» Virginia Mayo, Pierangeli, Scope tec.
Elios: «Il ladro del re» technic. CinemaScope, Edmund Purdom.
Europeo (ex-Manzoni): «Bella mugnaia» De Sica, S. Loren, technic.
Excelsior: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni.
Nazareno: «Ore disperate» Humphrey Bogart, F. March, VistaVis.
Odeon: «Maruzzella» Marisa Allasio, Massimo Serato, technicolor.

Star: «Battaglia Rio della Plata» VistaV. techn., J. Gregson. Ap. 15.

Alba: La rivale, Ferrero, Varietà.
Aurora: Ripudiata, Remy-Farnese.
Barea: «Il circo a 3 piste» techn. con Dean Martin e Jerry Lewis.
Brescia: «Ivan figlio del diavolo bianco» colori, Gray, Campbell.
Chatillon, via Chatillon: «Torna piccina mia» con Milly Vitale.
Kel-Dan: Giungla temerari, techn.
Falchera: «Figlio di Sinbad».
Fortino: «Maruzzella» col. M. Allasio, Varietà Balletto Torino.
Maior: «Schiave Cartagine» Scope
Nord: «La valle dell'Eden» Scope technic., James Dean, J. Harris.
Palermo: «Pianeta proibito» Scope.
B. Parco: «Vendicata» M. Vitale.
Sociale: Poveri ma belli, Allasio.
Zenit: «Coraggio di Lassie» tech.

Baretti: «Uomo che non è mai esistito» techn. Scope con C. Webb.
Cabiria: «Il conquistatore» Scope.
Colosseo: «Vento di terre lontane» Scope techn., G. Ford, Borgnine.
Italia: «Donna del giorno», Virna Lisi, e Rivista Dante e Rino 21,15.
Moderno: «Avventuriero Luisiana» e «La storia di Glenn Miller».
Nizza: «All'inferno e ritorno» in techn. CineScope, Audie Murphy.
Piemonte: «La più grande corrida» CineScope colori Michael Ray.
S. Carlo: «Spada di Robin Hood».
Spezia: «Picnic» techn., con Kim Novak, William Holden, Russell.

Alba: «Pionieri Alaska» technic., con Anne Baxter e Jeff Chandler.
Apollo: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, Salvatori.
Diana: «Come le foglie al vento» techn. Scope, Rock Hudson, Bacall.
Dora: «Diavoli del Pacifico» Scope tech. R. Wagner, Moore, Crawford.
Edera: «Giullare del re» technic.
Lucento: «Donatella» tech. Scope. Elsa Martinelli e G. Ferzetti.
Lutrario: «Trapezio» tech. Scope. G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.
Massaia: Pane, amore e fantasia.
Marialdo: «3 soldi nella fontana» technic., Jean Peters, R. Brazzi.
Roma: «Moby Dick» techn. Scope con Gregory Peck e Orson Welles.
Splendor: «Il falco di Bagdad» in technic., John Agar, Lucille Ball.
Umbria: «Torna piccina mia!».

Ridotto E.N.A.L. — Piccolo Teatro e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (alla Cassa). Per martedì: Teatro Alfieri, Comp. Riv. Walter Chiari (prenotazione biglietti all'E.N.A.L.).

Morente un motociclista disarcionato da un'auto

Chieri, 12 aprile.

Vittima di un incidente stradale è rimasto quest'oggi, alle 12,30, il commerciante di elettrodomestici Francesco Demichelis, di 31 anno. Mentre in «Vespa» si stava dirigendo verso casa, all'altezza del n. 29 di via Vittorio Emanuele, cozzava contro la macchina del noleggiatore Eugenio Garetto, di 43 anni.

Per l'urto il Demichelis veniva disarcionato dalla «Vespa» e strisciava con il corpo per circa sei metri sull'acciottolato. Trasportato dallo stesso Garetto all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per stato di «choc» e contusioni craniche.

INCET
INDUSTRIA NAZIONALE CAVI ELETTRICI
TORINO

Si informano i Signori Azionisti che il 30 aprile 1957, alle ore 11, presso la Sede Sociale in Torino, via Banfo 5 (già via Montebianco), avrà luogo l'Assemblea ordinaria per deliberare in merito al bilancio 31 dicembre 1956 e nomina del Collegio Sindacale.

Deposito azioni entro 24 aprile 1957 presso Sede Sociale oppure: Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Sicilia; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Banco Ambrosiano; Banco di Napoli; Istituto di San Paolo, Sedi di Torino e Milano; Banca Mobiliare Piemontese, Sede di Torino; INVEST-Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari, Milano, via Dante 4.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Stellari - 13,20: Album musicale - 13,15: Cronache del Teatro e del Cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Canzoni di una stella (Nilla Pizzi con l'orchestra Coli) - 17: Sorella radio - 18: «Norma», di V. Bellini - 19: Scuola e cultura - Giro d'Italia motociclistico (l'arrivo a Montecatini) - 19,35: Orchestra Intra - Prodotti e produttori italiani - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Sulla spiaggia della luna - Canti sulla rosa dei venti - 22: Il convegno dei cinque - 22,45: Orchestra Angelini - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radio sera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Savina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Fragna - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Canta R. Salviati - 15,15: Per la donna - 16: Spirito allegro - 17: Varietà dai cinque continenti - 18,10: Per i ragazzi - Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - Altalena musicale - 20,10: Giro ciclistico della Campania - Giro d'Italia motociclistico - 20,30: La voce che ritorna - Teddy Reno presenta: canzoni del sabato sera - 21,15: «Rigoletto» di G. Verdi (negli intervalli: ultime notizie; al termine: autoriscchi Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del terzo alle 21 - 19: Il problema del Medio Oriente - Musiche di N. Dello Joio - Catania e i suoi scrittori, da De Roberto a Brancati - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: Piccola antologia poetica - Concerto diretto da M. Rossi (nell'intervallo: la rubriche femminili; al termine: la Rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 11: Per la sola zona di Milano: Programma cinematografico - 17,30: La tv dei ragazzi (Passaporto; Il museo delle carrozze a Verona; «Il mondo perduto», telefilm) - 18,40: La tv degli agricoltori - 21: Eurovisione da Parigi: parata militare - 22: «La belle époque».

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato stazionari con scarsa attività. Titoli industriali molto fermi specie le Fiat, Montecatini, Generali e Snia. Dopo borsa più calmo: Fiat 1467; Montecatini 2766.

Centrale 8530; Stat 2445; FF. Merid. 1557; Sviluppo 1658; Finelettrica 1300; Finsider 671; Generali 23.300/375/475/450; Italcavi 6700; Teti A 2665; Viscosa 1550; Siele 7940; Amiata 8800; Montecatini 2768; Ilva 580; Terni 322; Fiat 1470/67/72/1468; Valdarno 2850; Unes 721; Romana Elettr. 2747; Sip 1443; Merid. 1352; Sade 1493; Edison 2628; Sarda 3530; Sano 2821; Eridania 4708; Zuccheri 670; Miralanza 7500; Anic 2470; [illegible] 6790; Immobiliari 602; Beni Stabili 4425; Marcia 1405; Italgas 1460; Liquigas 307; Pozzi 510.

Quotazione ufficiale delle valute estere: dollaro USA 630,80; dollaro canadese 656; franco svizzero 147,30; corona danese 89; corona norvegese 84,25; corona svedese 115; fiorino olandese 164; franco belga 12,37; franco franc. 153,125; lira sterlina 1722; marco tedesco 148,60; scell. austriaco 24,075; peseta spagnola 12,60; scudo portoghese 22,18; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 8,575; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1080-1010; dinaro jugoslavo 0,95; drama greca 21,60; lira turca 49,50; sterlina australiana 12,83.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina 1720-1730; sterlina egiziana 1100-1140; marengo 4800-4900; dollaro 631-633; franco francese 156-157; franco svizzero 147-147,50; oro fino 712-713; argento puro 20.300-20.800. Titoli trattati: di Stato 13.950.000; obbligazioni 36.500.000; azioni 38.000.

MILANO — Superata la liquidazione settimanale, il mercato borsistico si è ripreso con molto vigore, confermando le plusvalenze già adottate nel pomeriggio precedente su Fiat e Catini. La sostenutezza di questi due titoli principali si estendeva man mano anche ad altri settori e ad altre voci del listino, ed in particolare alle Generali, in grande giornata, agli elettrici, ai metalmeccanici ed a qualche chimico. Anche nel settore tessile si notavano guadagni di una certa entità su Cascami; Cucirini, Cantoni e Stampati. Debole, invece, il Liquigas. Ben tenuta in fase di recupero la Burgo. Nel pomeriggio ulteriormente richieste le Generali. Titoli trattati: valori di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 31.000.000; obbligazioni 117.650.000; azioni 346.560, di cui Nebiolo 120.000; Catini 23.000; Fiat 20.000; Liquigas 13.500; Finsider 12.200; Rinascente 12.000; Ilva 11.000; Ercole Marelli 10.800; Immobiliare Roma 6500; Terni 7750; Linificio 7300; Edison 6300; Sade 5700; Pirelli 9000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 89,15; R. It. 3,50 % 66,60; Ric. 3,50 % 78,40; Ric. 5 % 95,60; Ric. 3,50 % 71,85; Ric. 5 % 87,47; Ric. fon. 5 % 83,76; Trieste 5 % 92,40; B. T. 5 %: 1959 97,20; 1960 95,50; 1961 94,27; 1962 93,40; 1963 93,25; 1964 93,15; 1965 93,05.

Mediobanca 14.290; GIM 5680; La Centrale 8465; Invest 2586; Bastogi 1550; Sviluppo 1700; Finsider 670; Finelettrica 1295; Ass. Gener. 23.450; RAS 6740; Nord Milano 4400.

Cantoni 11.240; Val. Ticino 49,75; Stampati 1690; Cucirini 6850; Linificio 674; Gavardo 3200; Lanerossi 3690; FISAC 180; Cascami 6350; Châtillon 2290; Snia Viscosa 1560; Pacchetti 750.

Ilva 580,50; Magona 556; Met. Bresc. 2005; Arg. Broggi 1040; Metalli 5235; Amiata 8800; Montecatini 2768; Monteponi 2530; Dalmine 1701; Siele 7930; Bianchi 300; Fiat 1467; Nebiolo 20,40.

Sade 1480; CIELI 4532; Dinamo 3470; Edison 2628; Bresciana 3287; Campania 1450; Caffaro 277; Valdarno 2860; Sarda 3535; Emiliana 3100; Sipe 3625; Pugliese 1360; Subalpina 3750; SIP 1445; Vizzola 3424; Merideletr. 1361; Orobia 2630; Romana El. 2750; Terni 323,50; Unes 720; E. Marelli 607; Magneti 576; Tecnomasio 2320; SIT 985; Calabria 1390; Teti A 2659; Teti B 2663; Stet 2454; Volta ordin. 1886; Volta prefer. 2420.

Distillati 4826; Eridania 4745; Molini Cert. 1830; Bora, Zucch. 648; ANIC 2480; Carlo Erba 3890; SAFFA 2024; Italgas 1455; Liquigas 300; Pibigas 199; Solgas 1125; Mira Lanza 7380; Petroli 184; Rumianca 1745.

Andes 2320; Iniziativa 1218; Saigi 1690; Beni Stabili 4470; Gen. Imm. 602; Milano Centr. 3000; Ris. Napoli 6830; Cart. Binda 21.150; Cart. Burgo 13.900; CIGA 3675; Elettrocar. 13.800; Eternit 5170; Italcementi 14.610; Linoleum 2165; Pirelli S.p.A. 3505; Pirelli & C. 2585; Rinascente 165,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6325-6525; marengo svizzero 4875-5075; oro 712-716; argento puro 20-20,30.

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
[illegible]	66 30	66 60
[illegible]	66 20	66 50
[illegible]	58 —	58 —
[illegible]	89 60	89 30
[illegible]	89 50	89 20
[illegible]	78 25	78 35
[illegible]	78 25	78 25
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	71 60	72 10
[illegible]	71 70	72 —
[illegible]	87 70	87 55
[illegible]	87 60	87 45
[illegible]	84 90	84 50
[illegible]	82 20	82 65
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	95 30	95 40
[illegible]	94 25	94 20
[illegible]	93 90	93 55
[illegible]	93 15	93 15
[illegible]	93 15	93 10
[illegible]	93 125	93 15
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 05	92 05
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	265 —	265 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	111 75	111 75
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	84 00	84 00
[illegible]	87 25	87 25
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	88 00	88 40
[illegible]	92 05	92 05
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 30	98 50
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	93 10	93 05
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	96 75	97 20
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	95 90	95 15
[illegible]	92 95	92 95
[illegible]	92 90	93 —
[illegible]	92 50	92 50

	11	12
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	98 —	97 80
[illegible]	96 95	97 05
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 75	103 50
[illegible]	104 40	104 90
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	101 60
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	98 75	97 50
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	91 —	92 50
[illegible]	103 25	103 50
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	93 55	93 55
[illegible]	97 —	97 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 35	99 35
[illegible]	97 —	96 25
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	96 20	96 —
[illegible]	92 05	92 30
[illegible]	98 20	90 80
[illegible]	93 25	94 —
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	9000	9000
[illegible]	1557	1565
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2100
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2520	2515
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	77 —
[illegible]	—	23430
[illegible]	—	—
[illegible]	2455	2440
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1505
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	—	581 —
[illegible]	323 —	323 —
[illegible]	660 —	670 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	30 40	30 40
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1400	1400
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	440 —	441 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3050
[illegible]	1437	1440
[illegible]	1300	1304
[illegible]	—	1495
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3975	4000
[illegible]	2000	2000
[illegible]	335 —	336 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1472	1462
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2022
[illegible]	1725	1740
[illegible]	—	—
[illegible]	2750	2762
[illegible]	314 —	302 —
[illegible]	199 —	197 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	405 —	403 —
[illegible]	—	—

La settimana è terminata con un mercato povero di affari e di iniziative. E' stato confermato in genere l'orientamento ad una cauta distensione, che ha avuto espressione più viva in qualche settore di punta. Le Assicurazioni Generali hanno presentato un largo margine di vantaggio e sono apparse ulteriormente in denaro nel dopoborsa. Sulle Rumianca è proseguita la spinta di compere operante su prezzi progressivamente superiori. Ricercate le Assicurazioni Torino. Fiat e Montecatini hanno messo a profitto una frazione poco appariscente di beneficio dai prezzi di ieri. Sui rimanenti settori è stato ribadito un facile equilibrio di fondo. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa sostenuto sulle Assicurazioni Generali e ben tenuto sulle altre voci. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 5.000.000 c. n.; obbligazioni per lire 4.600.000 n. n.; azioni per contanti n. 134.716 di cui n. 70.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 630; dollaro canadese 656; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,275; sterlina G. B. 1683; marco germanico 148; scellino austriaco 24; franco francese 155.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6350; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta U.S.A. 630-633; franco svizzero 147-147,25; franco francese 154-157; oro fino 708-715; argento 20,50-21.

GENOVA — Seduta di fine settimana con affari più attivi e quasi la sostenuta, ma limitata a qualche settore: richiesti e in progresso Generali, Catini, Fiat, Rumianca ed elettrici. Attive, nei titoli locali, le Mira, Silos, De Ferrari, Ilva e Cieli, trascurati invece i saccariferi. Titoli di Stato ed obbligazioni con pochi affari e invariate le quotazioni. Nel dopoborsa in denaro Generali e altri titoli. Titoli trattati: di Stato 3.700.000; obbligazioni 1.700.000; azioni 62.000.

FIRENZE — Soltanto i due valori di guida Fiat e Montecatini hanno dimostrato stamani un'attività di scambi efficiente e una fermezza di corsi ancora a migliorare. Si è fatto durante la seduta delle Fiat fino a 1470 per rimanere in chiusura 1460/65. Si è fatto delle Montecatini 2760/75 per rimanere in chiusura 2760. Prezzi fatti per contanti al listino: Vita 5415; Siele 7930; SME 1360; Immobiliare 603. Degli altri valori valevano: Bastogi 1557/92; Sade 1492/95. Ancora più calme le Veraci a 1869 offerte, Valdarno 2857/60, calme le Carta 1350/90, e Idrocarburi 1180/90. Dopoborsa tutto più calmo. Titoli trattati: di Stato 1.700.000; azioni fine mese 1000; azioni contante 50.250.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato meno attivo con oscillazione delle quotazioni, la cui maggioranza chiude in ribasso. Lieve aumento della richiesta di oro.

LONDRA — Mercato pigro e incerto con poche oscillazioni.

NEW YORK — Dopo alcune ore di mercato attivo, ma irregolare, la Borsa valori di New York, guidata dalle voci industriali e in particolare dagli zuccheri, ha registrato oggi una sensibile ascesa riassorbendo buona parte delle precedenti flessioni ed ha chiuso con guadagni fino a due dollari per azione e con perdite entro un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.270.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano, non trattato, ha chiuso con migliorie a 236,36 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di guadagno a 25 cents di perdita per balla: maggio 35,18; luglio 34,66; ottobre 33,75; disponibile 35,45.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Sburlati Francesco e Sburlati Domenico, titolari ditta fratelli Sburlati, esercenti commercio marmi e graniti, in via Catania 27 bis; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 12 aprile: giudice dott. Caccia; curatore rag. Ottolenghi Benagura; verifica 28 maggio.

Il bilancio della Montecatini nel 1956

Il Gruppo Montecatini ha raggiunto anche nello scorso anno risultati economici veramente soddisfacenti

Ha avuto luogo a Milano, presieduta dal Cavaliere del Lavoro dr. Carlo Faina, l'Assemblea Generale Ordinaria della Società Montecatini, alla presenza di 698 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 56.713.665 azioni.

Il Presidente affrontando l'esame della situazione economica della Società nel quadro dell'economia generale del Paese, ha messo in particolare rilievo l'avvenimento di portata storica che si è registrato proprio in questi giorni a Roma: la firma del progetto di trattato per il Mercato Comune Europeo. Egli si è dichiarato certo che la Montecatini potrà ottenere nel quadro europeo prospettive sicuramente migliori di quelle attuali.

ATTIVITÀ E PROGRAMMI

Il conte Faina è quindi passato ad illustrare i risultati, veramente soddisfacenti, raggiunti nel 1956, e le iniziative nei diversi settori produttivi della Società.

Nel settore dell'industria mineraria — accennato ai numerosi nuovi impianti di ventilazione e flottazione delle miniere di pirite — ha sottolineato la gravità della situazione dello zolfo italiano. Le vendite di bauxite in Italia sono sensibilmente aumentate, ciò che ha alleggerito le giacenze. Per i marmi è stato possibile migliorare le posizioni raggiunte, specie all'estero. La produzione di blenda e galena del Gruppo è stata superiore del 10 % a quella dello scorso anno.

Idrocarburi

Il conte Faina si è poi soffermato sulla nuova legge che disciplina l'attività in materia di idrocarburi esprimendo il convincimento che «sia necessario, nell'interesse della valorizzazione delle risorse eventuali del nostro sottosuolo, riesaminare alcuni dispositivi della legge; ad esempio quello che riguarda la limitazione — troppo angusta — delle aree dei permessi di ricerca e che urga pure introdurre qualche concreta facilitazione di carattere fiscale, connettendola ad obblighi di investimento nell'attività di ricerca».

«Crediamo che una obiettiva disamina delle leggi dei Paesi vicini e lontani — ha proseguito — potrebbe fornire lo spunto ai nostri legislatori per allineare il nostro Paese con quelli che hanno una esperienza più nutrita e ottengono risultati ormai consolidati. Sembra a noi che le spese ingenti e le altrettanto ingenti difficoltà che si parano innanzi a chi voglia ricercare idrocarburi in Italia, meritino incentivi e non freni».

Il relatore ha poi ricordato che la "Gulf Oil" ha abbandonato ogni attività sul continente italiano, mentre continua la sua collaborazione con la Montecatini in Sicilia: ciò a seguito della nuova legge sugli idrocarburi.

Circa le ricerche nelle zone della "Petrosud" è stato posto in rilievo l'attivissimo lavoro che è stato ovunque svolto. Accennato alle ricerche di minerali radioattivi nell'Alto Piemonte, il Presidente ha affermato che è necessario eliminare al più presto l'incertezza che regna tuttora sulla disciplina della estrazione del minerale, ciò che si può attuare soprattutto con una ripartizione dei compiti tra enti pubblici e privati.

Azoto

Sugli sviluppi conseguiti nel 1956 dall'industria chimica, il Conte Faina ha anzitutto osservato che «in fatto di azoto e fertilizzanti azotati, un accurato esame della situazione italiana ha condotto, nelle ultime settimane, a queste conclusioni: i nuovi impianti in costruzione (da parte dell'ENI a Ravenna; della "Edison" a Porto Marghera e altrove) determineranno entro il 1958 una capacità produttiva nazionale pari a 500.000 tonn. di azoto, mentre il consumo italiano, durante il 1956, fu di 254 mila tonn.».

«Da 3 anni si è più volte richiamata l'attenzione di ognuno sullo squilibrio che, con siffatte iniziative, si crea inevitabilmente tra produzione e consumo. Tali avvertimenti non sono suggeriti da preoccupazioni egoistiche, ma dettati soltanto da una esperienza di 30 anni di attività e dal desiderio di evitare fenomeni dannosi all'economia nazionale». Il dr. Faina ha però aggiunto che la Montecatini ha predisposto le necessarie provvidenze per assicurare la continuità della produzione. Dopo aver ricordato l'aumento di produzione dei fertilizzanti complessi negli stabilimenti di Crotone e Porto Empedocle, il relatore ha sottolineato, per quanto riguarda i prodotti chimici per l'industria, che molti prezzi di vendita in Italia sono oggi inferiori a quelli praticati in altri Paesi come la Germania Occidentale e negli Stati Uniti.

Il «Moplen»

Il Presidente si è poi soffermato ad illustrare l'importanza dei nuovi ritrovati nel campo degli idrocarburi e derivati, sottolineando la prima realizzazione industriale di una grande scoperta scientifica italiana: il «MOPLEN» (polipropilene).

Si tratta della prima di una nuova serie di materie plastiche le cui notevoli proprietà di resistenza meccanica, al calore (oltre i 150° C) e agli agenti chimici, la pongono in situazione di vantaggio rispetto alle altre materie termoplastiche già note. Questo campo è stato dischiuso all'industria nazionale e straniera dagli studi compiuti, in oltre tre anni, negli Istituti di ricerca Montecatini. Le applicazioni del «MOPLEN» abbracciano in pratica tutti i campi dell'attività produttiva, dai pezzi stampati ai tessili. Il «MOPLEN» sarà prodotto in scala industriale nello stabilimento di Ferrara, per la prima volta nel mondo, all'inizio del secondo semestre 1957. Da molti Paesi esteri giungono alla Montecatini offerte di acquisto per il nuovo prodotto e per i suoi procedimenti di fabbricazione.

Dopo aver accennato allo sviluppo della produzione nel campo delle vernici, dei derivati del carbon fossile, dei farmaceutici e di altri settori, il relatore ha ricordato che nel 1956 sono stati decisi altri 10 impianti, basati sui processi Fauser-Montecatini, da costruire all'estero.

Energia elettrica

Il Presidente, accennando quindi al problema dell'energia elettrica del nostro Paese, ha sottolineato come l'attuale insufficiente disponibilità di energia rappresenti una gravissima minaccia per l'avvenire industriale nazionale. Egli ha aggiunto: «Non è nostro compito intervenire in questo campo giacché, come sentiamo profondamente i doveri e le responsabilità del progresso delle attività industriali che abbiamo seguito e seguiamo da interi decenni, così pensiamo debba essere vigile cura di coloro che si trovano di fatto preposti a questo settore, di dedicare ad esso ogni attenzione ed ogni risorsa quando le esigenze del Paese lo impongono».

In campo nucleare, il conte Faina ha messo in rilievo l'importanza dei compiti che assolverà la S.O.R.I.N. (Montecatini-Fiat), che ha scelto i terreni per la costruzione di un primo reattore e degli annessi laboratori di ricerca, nonché per la installazione di una centrale termica a combustibile nucleare.

Studi e ricerche

Quanto agli studi e alle ricerche, il Presidente si è così espresso: «Il nostro programma è quello di intensificare ulteriormente i lavori di ricerca, giacché riteniamo che esso sia un fattore fondamentale, agli effetti dello sviluppo delle attività industriali chimiche. Confidiamo che questo nostro punto di vista sia giustamente apprezzato da chi deve disciplinare la concessione di privative industriali, attraverso norme di legge da lungo tempo allo studio. Vogliamo infatti escludere che le norme anzidette possano scostarsi considerevolmente da quelle in atto in tutti i Paesi industriali, menomando i diritti dell'inventore ed eliminando l'indispensabile incentivo alla ricerca».

Ciò, tanto più in vista del Mercato Comune Europeo, per il quale è necessario evitare squilibri che si ripercuoterebbero negativamente sull'economia della attività industriale italiana.

Attività sociali

Dopo aver ricordato infine che, in campo sociale, la Montecatini nel 1956 ha predisposto, per i dipendenti della Società, 280 nuovi alloggi per un totale di 1100 vani; che si può dire che l'attività dell'azienda l'anno scorso non fu mai interrotta da conflitti di lavoro e che il numero dei dipendenti è ancora aumentato (l'onere complessivo passando da 41,2 miliardi di lire nel 1955 a 44,9 miliardi), il Presidente ha concluso sottolineando che la Montecatini è stata la prima Società italiana di cui siano state ammesse le azioni alla quotazione presso il New York Stock Exchange.

* *

Il bilancio della Montecatini al 31 dicembre 1956 si chiude con un utile netto di L. 10.870.093.041 contro L. 10.178.846.049 del 1955. La quota di ammortamento delle immobilizzazioni è stata determinata in L. 12 miliardi. Il fondo liquidazione impiegati è stato incrementato di oltre 1 miliardo e 600 milioni. Nel conto profitti e perdite si rileva che i ricavi vendite segnano un incremento di oltre 11 miliardi e 300 milioni.

Si è proposto di ripartire fra gli azionisti un utile di L. 8.450.000.000 che consente la distribuzione, come per lo scorso anno, di un dividendo di L. 115 per ciascuna delle 84 milioni di azioni da L. 1000 nominali caduna, costituenti il capitale sociale al 31 dicembre 1956.

Dopo la relazione del Collegio dei Sindaci si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato vari azionisti. A tutti ha esaurientemente risposto il Presidente.

L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità la relazione del Consiglio.

Il dividendo per l'esercizio 1956 di L. 115 per azione è esigibile dal 15 aprile 1957 presso i consueti istituti incaricati, contro consegna della cedola n. 5.

MONTECATINI
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica - Anonima
Sede in MILANO - Capitale Sociale L. 100.000.000.000

Disperata e angosciosa resistenza dello zio di Wilma all'inesorabile interrogatorio in Tribunale

Il P.M. a Giuseppe Montesi: "Lei mente per paura, ma si rinfranchi, dica tutto, noi la proteggeremo,,

Il rappresentante dell'accusa insiste: "Non abbia paura di coinvolgere altre persone,, - Il Presidente ribadisce: "Il suo primo alibi è caduto, sta per cadere anche il secondo, io lo so...,, - Il testimone risponde con un grido: "Non so nulla, nulla di come è morta Wilma; ditelo al padre, alla madre, alla sorella di Wilma, io non so nulla,, - Sempre più gravi le contraddizioni - Dopo la morte della nipote, zio Giuseppe si fece tingere i capelli e divenne biondo

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 aprile.

«*Giuseppe Montesi badi a ciò che dice. La sua prima versione è caduta, e sta per cadere anche la seconda. Glielo dico perché so...*». Le parole del presidente Tiberi, sollecitate da un'intima, incontenibile vibrazione ebbero il potere di sgomberare l'atmosfera dalla concitazione collerica che aveva dominato l'udienza fino a quel punto. Da quelle parole si comprese che Giuseppe Montesi aveva nuovamente urtato in un ostacolo che, forse, non riuscirà a rimuovere dall'accidentato cammino su cui brancola alla ricerca di uno spiraglio di salvezza.

E' stato il momento più intenso di tutto il processo, un momento terribile non solo per Giuseppe Montesi, ma anche per tutti noi che stavamo ad ascoltare con la gola attanagliata dall'angoscia. Attendevamo l'impossibile e ce ne rendemmo conto poco dopo. Da questa vicenda difficilmente balzerà un personaggio a gridare: «Io so come è morta Wilma Montesi» e ancor più difficilmente questo personaggio sarà il giovane zio della vittima. Oggi si guarda a questo moscardino da suburbio con una curiosità che tende a scoprire un mistero che forse non esiste, a scorgere dietro le sue spalle il cadavere invendicato di Wilma e ad attribuirgli la responsabilità di quella morte misteriosa.

Forse tale curiosità palese ne copre un'altra più sotterranea ed inconscia guidata dall'indagine sottile, metodica, spietata che il Pubblico Ministero Palminteri va eseguendo da alcuni giorni con un sistema da inquisitore di classe e tesa alla ricerca di un'altra verità che può anche riguardare la morte di Wilma Montesi, ma non in maniera esclusiva.

Alle spalle di Giuseppe Montesi si addensa certamente una fitta zona d'ombra che il Pubblico Accusatore vuole diradare. Non sappiamo se riuscirà nel suo intento, ma certo egli non risparmia energia per riuscirvi. Da alcuni giorni egli ha mutato sistema, all'irruenza iniziale ha sostituito una forma più morbida, le sue domande pronunciate con voce soave hanno l'effetto di esasperare Giuseppe Montesi che invece resisteva impavido se preso di petto.

Una verità vergognosa?

Il dott. Palminteri non crede al secondo alibi di Giuseppe Montesi per una semplice ragione: egli non può aver mentito quattro anni, aver accusato di falsità tre colleghi col rischio di mandarli in galera soltanto perché voleva nascondere la sua annosa relazione con la sorella della sua fidanzata di cui era il più efficace propalatore. L'alibi di Rossana è una posizione di comodo.

Naturalmente, come reazione istintiva, dopo le accuse avanzate da Fabrizio Menghini e Luciano Doddoli, si è portati a pensare che tale verità consista nella responsabilità della morte di Wilma, e forse si batte una pista falsa. La verità che Giuseppe Montesi nasconde è necessariamente più complessa, fors'anche più vergognosa. Il mistero che lo sconcertante testimone vuole coprire con disperata ostinazione, investe tutta la famiglia Montesi, un groviglio di sentimenti e relazioni che non si arriva a dipanare.

Alla base di queste relazioni c'è una furiosa lite familiare, un fosco romanzo di squallidi amori esalanti vaghi sentori incestuosi. Una sera del dicembre 1953, in casa dei vecchi Montesi, esplode la mischia, prima degli insulti volano calci e schiaffi. Di quella zuffa ha dato notizie Fabrizio Menghini che ricevette le confidenze di Wanda, quando era ancora considerato il legale dei Montesi. Da due settimane, per quanti sforzi siano stati compiuti dai Giudici, dal Pubblico Ministero, tutti i Montesi, quelli di via Tagliamento e quelli di via Alessandria, hanno preferito tacere di quell'episodio.

La ragione di tanto riserbo appare evidente se appena si fa attenzione ai tempi ed ai gesti della lite. Tutti i testimoni Montesi affermano che l'incidente avvenne perché Rossana Spissu, avendo dimostrato un'eccessiva civetteria verso il padre di Wilma, avrebbe acceso la gelosia della moglie. E' strano, però, che la prima e più violenta reazione non l'abbia avuta la moglie offesa, ma colei che avrebbe fatto la civetta. Fu proprio Rossana Spissu a sferrare un calcio al ventre a Maria Montesi. Perno di quelle furie femminili era Giuseppe Montesi, giovane gallo in un pollaio troppo frenetico. Lentamente, battendo un colpo ogni giorno, il Pubblico Ministero vuole scoprire le ragioni vere di quel dissidio violento e non per il gusto di mettere a nudo un segreto familiare, ma per situare nelle sue esatte proporzioni la ingombrante posizione di questo esuberante giovanotto, comprendere fin dove poteva giungere la sua disinvoltura nel superare barriere amorose che dovrebbero essere invalicabili.

Il Pubblico Accusatore vuole giungere al momento in cui incomincerà la requisitoria con le linee processuali ben chiare e vuole perciò eliminare questo massiccio ostacolo che gli sta dinanzi perché nessuno dubiti, se accuserà qualcuno, che egli abbia chiuso volutamente gli occhi sulla conturbante vicenda di «zio Giuseppe». Personalmente abbiamo l'impressione che il Pubblico Ministero non sia convinto della colpevolezza di Giuseppe Montesi, ha però la certezza che costui nasconda segreti e persone dai quali, forse, potrebbe scaturire la verità.

Questi segreti, lo abbiamo detto, si annidano nella famiglia Montesi, da via Tagliamento e da via Alessandria può giungere la schiarita a cui tutte le strade finora percorse, e sono molte, non hanno portato. Giuseppe sa qualcosa, ma tace, forse per paura. Oggi, nei momenti più tesi dell'udienza, questa parola ha echeggiato più di una volta, ma non si è ancora giunti a scoprire di chi, e di che cosa, abbia paura Giuseppe Montesi. Quali tenebrosi legami sentimentali o di affari egli abbia, quale terrore possano ispirargli persone ancora ignote, si potrebbe scoprire soltanto se egli, sotto il trapano implacabile delle domande, rinnegasse anche il secondo alibi. Ma è dubbio che ciò accada, anche se venissero inoppugnabili testimonianze a smentirlo.

Una testimonianza decisiva potrebbe essere la signora Fulvia Piastra, citata per domani. La donna era amica intima di Rossana Spissu e pare che sia in grado di dimostrare che nel pomeriggio del 9 aprile, anziché chiusa in giardinetta al chilometro dieci della via Flaminia con il suo amante, Rossana era con lei alla stazione Termini dove aveva accompagnato la madre in partenza per Chiusi. La circostanza è stata avvalorata da una voce diffusasi oggi in aula. Si diceva infatti che un funzionario di polizia era giunto a Venezia con la copia fotografica del tagliando di riduzione, rintracciato al deposito di Firenze, che la madre della signora Piastra, moglie di un ferroviere, avrebbe usato quel giorno e che recherebbe il timbro del 9 aprile 1953.

Poiché Rossana Spissu ha già ammesso di aver accompagnato alla stazione la madre dell'amica in un giorno dell'aprile prossimo a quello in cui scomparve Wilma, la testimonianza della signora Piastra e l'esibizione del tagliando di riduzione potrebbero apparire decisivi per distruggere il secondo alibi di Giuseppe Montesi, ma non si deve sottovalutare la forza di resistenza del giovane zio di Wilma, egli sa che abbandonando anche questo appiglio, si troverebbe totalmente esposto a quelle minacce che pare lo terrorizzino.

L'udienza è incominciata in tono quasi dimesso, come se il Tribunale intendesse riservare intatte le energie per l'urto finale. Primo argomento di discussione è stata una lettera inviata al Presidente dall'ex-deputato Massimo Rocca, collaboratore del *Merlo Giallo*, il quale ha atteso che il processo fosse sul punto di finire per offrirsi come testimone sulle voci, già abbondantemente esaminate, secondo le quali l'alibi di Piero Piccioni è falso e la ricetta del prof. Filipo alterata.

Una breve incolore parentesi cinematografica ci è stata offerta da Mario Soldati, regista e scrittore di indiscusso talento, ma testimone con una gran voglia di sparire in fretta dalla scena. Egli, come regista del film *La mano dello straniero* girato a Venezia nell'estate del 1953, avrebbe dovuto riferire su due telefonate che Alida Valli fece a Piero Piccioni. Ha dichiarato di non aver assistito a nessuna telefonata e di ricordare vagamente ciò che gli riferì il suo aiuto, Cesare Olivieri di Venier. Alida Valli, telefonando a Piccioni avrebbe detto: «Ma allora, tu lo conoscevi?».

Più lunga e combattuta è stata la deposizione del dottor Enrico Gatti, funzionario di polizia addetto al Palazzo di Giustizia di Roma. Egli ha accompagnato l'ex-questore Polito dal dott. Sepe il 3 luglio 1954 per un interrogatorio incominciato esattamente alle 13. Poiché da una intercettazione telefonica eseguita dai carabinieri, sembra che Polito abbia telefonato ad Ugo Montagna alle 13,55 è stato citato il funzionario per sapere da lui se l'ex-questore di Roma può aver fatto quella telefonata, in quell'ora, per combinare un appuntamento con il marchese di San Bartolomeo. Il testimone ha dichiarato di aver personalmente accompagnato Polito in macchina fino a casa dove è arrivato verso le 14,30.

Intermezzo quasi comico

Un intermezzo quasi comico è stata la deposizione del dottor Marco Beltramo Ceppi, abitante a Torino in corso Tassoni 28. Egli era stato citato dai difensori di Polito, ma al momento in cui doveva essere chiamato in aula, nessuno sapeva su quale circostanza doveva deporre. Finalmente seduto davanti al Presidente, il testimone ha dichiarato che forse si trattava di un equivoco, il testimone atteso doveva essere un altro. Un difensore gli ha domandato, proprio per caso, se conosceva Saverio Polito. Il dott. Beltramo si è illuminato: «Certo che lo conosco — ha detto — è stato lui a farmi arrestare».

La situazione si è improvvisamente capovolta, da testimone a difesa il dott. Beltramo si è trovato a fare l'accusatore, rivelando che essendo stato vice-questore di Milano subito dopo la Liberazione, in seguito ad un'inchiesta svolta da Saverio Polito fu arrestato, tenuto in carcere più di sette mesi senza essere interrogato, liberato e infine assolto in giudizio per insussistenza di reato. Lo avevano accusato di aver preso denaro da alcuni detenuti fascisti che egli, invece, aveva posto in libertà perché si trattava di mezze figure senza responsabilità politiche.

Letto un telegramma da cui risultava la irreperibilità dell'ing. Michele Gualdi, presidente della Società Immobiliare, già vanamente citato altre volte per deporre su circostanze accusatorie contro Piccioni e riferite dal vice direttore dell'*Osservatore Romano* prof. Alessandrini al col. Zinza, il Presidente ha sospeso brevemente l'udienza prima di affrontare l'argomento più drammaticamente importante di questo agitato epilogo del processo, la posizione di Giuseppe Montesi.

L'udienza è stata ripresa ancora in tono minore con Fabrizio Menghini seduto sulla pedana. La deposizione di questo testimone ha il potere di sdrammatizzare ogni argomento, ogni situazione. Egli ha un modo di esporre assai elaborato, lentissimo, talvolta persino involuto assolutamente alieno da ogni effetto oratorio.

Tra il giornalista accusatore e Giuseppe Montesi accusato esistono strani rapporti, ancora cordiali nonostante tutto. In un momento più teso del loro confronto, Giuseppe Montesi ha detto apertamente a Menghini: «Forse lei si comporta in questo modo sperando di evitare la querela per diffamazione che le ho intentato» ma si è avuta l'impressione che lo zio di Wilma fallisse bersaglio. Fabrizio Menghini fa il sornione perché spera di strappare a Giuseppe Montesi il grande segreto che egli sospetta ancora nascosto dietro il secondo, vacillante alibi.



Giuseppe Montesi, serretto da Rossana Spissu, vive momenti di estrema tensione (Tel.)

A confronto con il Menghini

Il loro confronto, che tutti pensavano sarebbe stato emozionante, è stato invece quasi cordiale, una piccola disputa da caffè, persino garbata, senza scatti collerici, o invettive. Come soggiogato dalla mole fisica del suo accusatore, Giuseppe Montesi non ha mai alterato il tono di voce parlando con lui, cercando anzi di superarlo in garbata cordialità. Ma quel tono di conversazione salottiera è stato bruscamente incrinato dall'intervento del Pubblico Ministero il quale, pur costringendo parole ed atteggiamenti in una correttezza formale ineccepibile, è riuscito a turbare profondamente il pericolante testimone fino a renderlo esasperato.

Alto, massiccio, placido, Fabrizio Menghini, sollecitato da alcuni difensori, ha raccontato che nell'estate del 1953, poco dopo la morte di sua nipote, Giuseppe Montesi era biondo; da una telefonata anonima egli seppe anche che in certi ambienti egli si faceva chiamare Oscar. Ora Giuseppe Montesi ha una chioma già un pochino diradata, ma di un nero secco. Perché si sia tinti i capelli e ricorresse ad un nome d'arte o di battaglia, non si sa; né si conosce la ragione vera per cui, nell'ottobre '53, vendette precipitosamente la sua «giardinetta», forse perché il bovaro Francesco Duca, parlando delle automobili vedute nelle vicinanze di Capocotta il 9 e il 10 aprile, faceva chiaramente allusione a una «giardinetta».

Un invito a Wanda

Avv. Augenti — Le risulta che Giuseppe Montesi abbia invitato una volta ad una gita in macchina anche sua nipote Wanda?

Menghini — Non so dove volesse portarla, certo è che Wanda gli rispose: «Io con te non vengo».

Avv. Augenti — Quando lei ha affermato che Wanda aveva in cuore un dubbio atroce, che cosa intendeva dire?

Menghini — Era un complesso di dubbi: che Wilma si fosse tolto il reggicalze, ad esempio, non le sembrava possibile, ed anche quel netto rifiuto opposto allo zio di salire in macchina con lui dopo la morte della sorella entrava nel gioco.

Avv. Augenti — Lei pensa che Wilma possa essere andata ad Ostia con lo zio Giuseppe? E Wanda Montesi lo pensava?

Menghini — Non le ho mai posto la domanda in questi termini: a Wanda dicevamo che lei non poteva [illegible] che sua sorella fosse andata sola ad Ostia, ma il nome di Giuseppe non è mai stato fatto. Ricordo che all'inizio del '54, non potendo più entrare in casa di suo fratello, Giuseppe si mostrava molto interessato a sapere che cosa dicevano di lui i suoi familiari.

P. M. — Le risulta che Giuseppe Montesi, mentre interrogavano i suoi colleghi della tipografia Casciani, origliasse alle porte dei giudice?

Menghini — Questo non l'ho mai saputo.

Avv. Augenti — Da quando Giuseppe non frequentava più la casa di suo fratello?

Menghini — Dal dicembre 1953, dopo quel furioso litigio. C'era già stato però qualche screzio, ricordo che nell'estate il padre di Wilma si lagnò con me perché Giuseppe portava il nipote Sergio con delle donne.

Avv. Augenti — E chi erano queste donne, le sorelle Spissu, forse?

Menghini — Questo non lo so.

Presidente — Parlando con Giuseppe Montesi, lei non fece delle supposizioni sulla condotta di Wilma?

Menghini — Certo, ed era lui stesso a indirizzarmi su varie piste, a parlarmi di persone che potevano averla conosciuta. Mi disse del figlio del colonnello Averio, che dava i biglietti del cinema a tutta la famiglia Montesi, ma senza aggiungere altri dettagli.

Avv. Augenti — Quando lei doveva essere interrogato dal dr. Sepe, la vigilia ricevette qualche raccomandazione da Giuseppe Montesi, non le disse: «Mi raccomando a lei?».

Menghini — Non ricordo con precisione.

Presidente — Durante quel colloquio avvenuto in macchina fra lei, Giuseppe Montesi e Luciano Doddoli, che cosa disse?

Menghini — Parlando della morte di Wilma, dissi: «Non sarà lei il responsabile?». Senza alcuna reazione, egli domandò «Chi lo dice?» ed io, per non inimicarmelo, indicando Doddoli: «Lo dice lui». Con molta calma, Giuseppe Montesi esclamò: «Come, lei dice questo?», ma non andò oltre.

La visita prematrimoniale

Avv. Augenti — Poco prima che Giuseppe Montesi venisse a deporre, la madre di Wilma non disse a lei di lasciar perdere Giuseppe che era estraneo a questa faccenda?

Menghini — Vennero infatti da me, e confermarono che non avevano sospetti su Giuseppe.

Avv. Augenti — E' stato lei a consigliare la visita prematrimoniale di Wanda Montesi?

Menghini — Poiché ricevevano lettere e telefonate anonime insultanti, la signora Montesi si disperava, era certa che Wanda era integra, come Wilma, ma la irritavano le malignità: fu così che, d'accordo con l'avv. Carbone, decidemmo di far sottoporre Wanda alla visita di una dottoressa per gli accertamenti del caso.

La battuta ha provocato la ilarità del pubblico, ma il momento era ormai propizio per lo scontro fra i due antagonisti. Il Presidente, infatti, ha fatto chiamare Giuseppe Montesi che è entrato in aula appoggiandosi pesantemente a un bastone e strascicando la gamba contusa nel recente scontro automobilistico a Roma. La conversazione incominciò a fluire tranquilla, quasi cordiale, il confronto non svelava la drammaticità che tutti immaginavano.

Menghini — Lei sa perfettamente che fin dal giugno del '54 io non le ho mai nascosto i sospetti che nutrivo nei suoi riguardi, glieli ho detti e scritti più di una volta.

Giuseppe — E' vero, ma lo diceva in tono scherzevole, e in questo tono lo ha anche scritto.

P. M. — E' il tono abituale di Menghini.

Presidente — Che cosa le ha detto Menghini durante quel colloquio in automobile con Luciano Doddoli?

Giuseppe — Una sera mi telefonarono pregandomi di raggiungerli in macchina ed io, molto gentilmente...

Menghini — Nessuno ha mai messo in dubbio la sua gentilezza.

Giuseppe — ...aderii all'invito perché tanto io che mio fratello Rodolfo desideravamo chiarire alla stampa alcune cose.

Presidente — Menghini non le disse: «Non sarà mica lei il responsabile?».

Giuseppe — Me lo diceva in tono scherzevole.

Presidente — E lei che cosa ha risposto?

Giuseppe — Non ricordo.

Presidente — Menghini afferma che lei ha esclamato: «E chi lo dice?» e che indicandole Doddoli le rispose: «Lo dice lui».

Giuseppe — Escludo assolutamente di aver detto questo.

P. M. — Lei ha detto a Menghini i suoi sospetti che Wilma fosse uscita con il figlio del colonnello Averio?

Giuseppe — Non ho mai detto una cosa simile, anzi, dai discorsi dei genitori di Wilma, avevo la certezza che mia nipote non è mai uscita con nessuno.

P. M. — Quali ragioni hanno creato tanto odio fra lei e suo fratello al punto di cacciarlo di casa quando è scoppiata quella lite?

Giuseppe — Non sono stato io a cacciarlo, ma lui ad andarsene; e non esiste una ragione profonda, ma soltanto pettegolezzi di donne.

P. M. — Non ci si odia tanto per dei pettegolezzi, sotto c'è qualcosa di più concreto, e lei ce lo deve dire.

Giuseppe — Ma non c'è nulla di più, forse parole male interpretate fra mia madre e mia cognata. Se altre volte sono stato generico, fu per non svelare particolari sulla mia famiglia.

P. M. — Ma noi li vogliamo conoscere. Si è parlato del suo secondo alibi, non si faccia cadere addosso una nuova smentita dall'esterno; se deve riconoscere che anche il suo secondo alibi è falso, lo dica subito.

Giuseppe — Non temo smentite da nessuno: per quattro anni ho taciuto conservando gelosamente il mio segreto, poi con un colpo di spugna ho cancellato tutto sacrificando le tre cose che mi sono più care: la mia fidanzata, il mio bambino, la madre del mio bimbo...

La voce di Giuseppe Montesi è salita di tono, gridava quasi nel microfono, ma più con disperazione che rabbia; sentiva l'ondata d'incredulità investirlo anche dalla siepe di pubblico che si accalcava dietro la transenna, la sua ostentata sicurezza incominciava a vacillare e fu in quel momento che il P. M. incominciò a sviluppare la sua azione metodica. Interrogava con calma e per guardare negli occhi l'enigmatico testimone, scese dal suo scranno: le domande cadevano precise, inesorabili, anche se prive di violenza.

P. M. — Perché non ha subito riconosciuto il bambino?

Giuseppe — Attendevo il momento opportuno per dargli il mio nome.

P. M. — Perché ha atteso tanto?

Giuseppe — Volevo preparare un determinato campo familiare: quando è nato il bimbo, ho subito assicurato la mamma di Rossana che avrei provveduto io a tutto, che gli avrei dato il mio nome.

P. M. — Allora le ha detto anche che il figlio era suo.

Giuseppe — Assolutamente no.

P. M. — Ma se era considerato estraneo, perché si preoccupava tanto di giustificarsi davanti alla madre di Rossana? A quale titolo avrebbe dato il suo nome a un figlio che gli altri supponevano non suo?

Giuseppe — La mia fidanzata Mariella, dopo la malattia, non poteva più avere figli, e così le dissi che avremmo adottato quello di Rossana, gli avremmo dato il nostro nome.

P. M. — Non dubito che lei avesse queste intenzioni, tuttavia, Montesi Giuseppe, anche se in tono pacato, devo dirle ancora una volta che lei non dice la verità.

Giuseppe — Ma io dico la verità.

La frase è stata urlata, un grido rauco, disperato, di chi sente che sta per affondare inesorabilmente. Giuseppe Montesi giocava in quei momenti terribili la sua salvezza: non so se egli recitasse, o se fosse sincero; forse ha doti di commediante non comuni, certo è che la sua voce esprimeva una angoscia vera, una sofferenza indicibile che non nasceva probabilmente dalla convinzione di essere innocente e dall'impossibilità di farsi credere tale, ma dalla paura tremenda che deve roderlo da chissà quando.

P. M. — Lei è piuttosto impulsivo.

Giuseppe — Perché so di aver ragione.

P. M. — No, lei non ha detto la verità.

Giuseppe — L'ho detta sempre.

«Giuro su mio figlio»

P. M. — No, mente ancora. Non si illuda, se per questa le abbiamo dimostrato con matematica sicurezza che lei mente è riuscito ad andarsene da quest'aula, non si illuda che la partita sia chiusa. Oggi è ancora in tempo a dire la verità, forse potremmo comprenderla più di domani. Se lei ha paura di coinvolgere altre persone si rinfranchi, dica tutto, noi la proteggeremo.

Giuseppe — Non ci sono altre persone, non nascondo nulla e nessuno, mai mi sarei prestato a un simile gioco.

P. M. — Lei ha paura, Montesi Giuseppe.

Giuseppe — Non ho paura di nessuno.

P. M. — E allora, perché ha detto il falso?

Giuseppe — Non ho mai mentito.

P. M. — Ha mentito, perché ha paura.

Giuseppe — Ho avuto vergogna, ho detto il falso per tutelare il mio decoro.

P. M. — Quale decoro, se lei stesso diceva al suo collega Leonelli che se la intendeva con sua cognata.

Il dialogo cresceva d'intensità, con un contrasto che raggelava persino il respiro di chi ascoltava. Calmo, sicuro, implacabile, il dott. Palminteri insisteva nella sua tattica nuova, non si scomponeva alle grida quasi isteriche con cui Giuseppe Montesi tentava di convincere, forse anche se stesso, di dire soltanto la verità.

Ma è destino dei bugiardi di non essere creduti nemmeno quando dicono il vero, ammesso che Giuseppe Montesi dica ora il vero. Il dialogo continuava agghiacciante.

Giuseppe — Ero circondato dalle mormorazioni, dalle bugie, da persone in mala fede.

P. M. — No. Montesi Giuseppe, dalla tipografia Casciani è uscita soltanto la verità, lei mente.

Presidente — Che interesse poteva avere Leonelli a mentire?

Giuseppe — Erano in mala fede.

Presidente — No, è lei che vuole ancorarsi al suo alibi.

Giuseppe — Non è un alibi il mio, non sono un imputato.

Presidente — Diciamo versione, allora. Giuseppe Montesi, badi a ciò che dice, la sua prima versione è caduta, e sta per cadere anche la seconda. Glielo dico perché so...

Giuseppe — Signor presidente, quanto ho detto è vero, quel pomeriggio del 9 aprile io lo trascorsi con Rossana. Glielo giuro sul Cristo, su mio figlio.

Il grido di angoscia

P. M. — Con gli stessi accenti di verità lei ha già mentito prima, ha accusato i suoi colleghi Brusin, Leonelli, Garzoli di falsa testimonianza; il suo accento sincero ha colpito altri che le hanno creduto, ma non convince noi.

Presidente — Ha messo in pericolo i suoi colleghi.

Giuseppe — Ho detto la verità.

P. M. — No, Montesi Giuseppe, non ha detto la verità allora e non la dice nemmeno ora. E non creda di poterci impressionare con i suoi giuramenti, le sue grida falsamente sincere. La verità esiste, e noi vogliamo saperla da lei.

Giuseppe — Ma io non so nulla più di quanto ho detto.

P. M. — Vogliamo sapere come e con chi trascorse quel pomeriggio del 9 aprile.

Giuseppe — L'ho detto, con Rossana. Mi è stato contestato mille volte che cosa ho fatto quel giorno e quella sera. Io non devo giustificare nulla di ciò che ho fatto quel giorno.

P. M. — Deve giustificarsi, perché dobbiamo fare giustizia.

Giuseppe — Anch'io voglio che sia fatta giustizia.

P. M. — Bene, perché giustizia sia fatta, ci dica cosa ha fatto quel giorno.

Con un urlo, Giuseppe Montesi si è alzato a mezzo sulla sedia e quasi rantolante ha detto: «Questa è l'ultima volta che lo ripeto, io non so nulla, nulla della morte di Wilma Montesi, non so come è morta Wilma Montesi, voglio che lo sappiano il padre, la madre, la sorella di Wilma, io non so nulla».

Si è abbandonato sulla sedia, come privo di forza; ma il Pubblico Ministero era ancora lì, tenace e implacabile a dirgli: «Ma questa non è la verità, dica finalmente che cosa ha fatto in quel pomeriggio».

Giuseppe — Ho detto tutto quello che so, anch'io sono un cittadino che vuole conoscere la verità.

P. M — No, lei è un cittadino che mente.

Prendendosi il capo fra le mani, come se le tempia fossero sul punto di esplodergli, e fosse per uscire di senno, Giuseppe Montesi urlò tre volte in un crescendo terrificante: «No, no, no», ed il Pubblico Ministero, calmissimo a dirgli ancora: «Lei ha invitato una volta sua nipote Wilma ad una gita in macchina».

Giuseppe — No, non l'ho invitata.

P. M. — Sì che l'ha invitata.

Giuseppe — Come posso farmi credere, affermo di no. Fu la mamma a dirmi: «Giuseppe, sono giovani, perché non le porti a fare una passeggiata?» Ma io non ho invitato Wilma...

Per quanto sottile ed insinuante, il Pubblico Ministero non era riuscito ad allargare la breccia in quella ostinata difesa. Poi il tono dell'udienza mutò, si placò con l'intervento di alcuni difensori e un ulteriore scambio di convenevoli tra Giuseppe Montesi e Fabrizio Menghini. Tra le altre cose si è saputo che per una recente intervista concessa all'*Espresso*, lo zio di Wilma ha ricevuto in compenso 200 mila lire.

L'udienza volgeva ormai al termine, si doveva ancora fare il confronto tra Giuseppe Montesi e Luciano Doddoli, ma tutti erano quasi affranti e il Presidente ha sospeso il dibattimento. Domani comparirà la signora Fulvia Piastra, e la sua deposizione potrebbe essere decisiva per lo zio di Wilma. Uscendo dal Tribunale, sotto la pioggia che scrosciava implacabile, Giuseppe Montesi camminava zoppicando appoggiato al braccio di Rossana Spissu, la cognata da cui ha avuto un figlio. Era terreo in volto, distrutto. E domani lo attende una prova ancora più dura.

Francesco Rosso

Come si è scoperta la signora che "smentisce,, l'alibi del Montesi



La signora Fulvia Piastra

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 aprile.

Giuseppe Montesi vedrà forse squadernata davanti agli occhi la prova che Rossana Spissu nel pomeriggio del 9 aprile 1953 non poté essere con lui nel famoso convegno al chilometro 10 della Via Flaminia. Un intreccio di circostanze ci portò, Luciano Doddoli ed io, alla scoperta del personaggio nuovo, la signora Fulvia Piastra, che avrebbe in mano la miccia per far saltare domattina il secondo alibi di zio Giuseppe.

Avevamo frugato, dieci giorni fa, durante il sopraluogo a Roma, i segreti della borgata Vigna Mangani, dove abitano le Spissu. Ma invano. Alla fine la gelosia non sopita di una donna, ci aprì uno spiraglio: «Volete sapere la verità? Andate a trovare l'amica intima di Rossana, Fulvia Piastra».

Ci recammo. La Piastra abita in un altro rione di periferia, al sommo di via Castelmadama, un edificio grande e nuovo, fresco ancora di calcine, detto il «palazzo dei tranvieri». Come ci vide comparire sull'uscio, la signora Piastra, che è rotonda e sanguigna, impallidì visibilmente. Nel piccolo atrio, tutta la famiglia e un gruppo di vicini di casa erano attenti allo spettacolo della televisione. Marito e moglie, ci ricevettero nella stanza da letto dei figlioli: due brande di ferro, un gran tavolo nel mezzo, con i libri di scuola sparpagliati sopra. Doddoli aveva il piglio dell'inquisitore che sa tutto, e martellava di domande indiscrete la signora Piastra, io tenevo a bada il marito, il signor Gastone, che era in maniche di camicia, e mi guardava cupo e sospettoso. Mezz'ora dopo, quando uscimmo all'aperto, un labilissimo filo d'Arianna era sgusciato dalle mani della signora Piastra. Su questo filo hanno lavorato, nei giorni seguenti, Doddoli, e poi l'on. Filippo Ungaro e infine il questore di Roma il quale ha disposto accertamenti immediati. L'esito di queste ricerche è stato comunicato oggi stesso al presidente Tiberi e al P.M. Palminteri.

«Nella prima decade di aprile del 1953 — ha narrato ieri Fulvia Piastra al funzionario della polizia romana — Rossana accompagnò alla Stazione Termini mia madre che doveva partire per Chiusi, con il direttissimo delle 18,45». A Chiusi, la signora Pierina Socciarelli, madre della Piastra, confermò il fatto. Ma dal suo libretto ferroviario la data esatta del viaggio non appariva con chiarezza. Un funzionario della polizia ferroviaria, il dott. Coglitore, si recò a Firenze, dove sono custoditi in magazzino, per la durata di cinque anni, gli scontrini dei viaggi ferroviari a riduzione. A Firenze lo scontrino intestato alla signora Socciarelli, che è moglie di un pensionato delle Ferrovie sarebbe stato trovato e fotografato, e la fotografia recata d'urgenza oggi nel pomeriggio ai magistrati veneziani. Questo documento servirebbe a sgretolare l'alibi rivelato da zio Giuseppe nella famosa udienza del 30 marzo. Rossana, probabilmente, non poteva essere, in quel pomeriggio di aprile, sulla «giardinetta», con Giuseppe Montesi, lungo la via Flaminia.

Gigi Ghirotti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, simpiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che [illegible] rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito [illegible] corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di corrispondenza; debbono essere inviate per posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali telefono macchine capacità serietà cercasi lavoro. Tel. 30-038.

ACQUISTASI occasione: 1 pressa eccentrica da 150-200 tonn. corsa regolabile a mm. 120; 1 fresa verticale Cincinnati o Reinecker n. 2-3; 1 rettifica senza centri fino a mm. 100. Dettagliare caratteristiche. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M6744

ACQUISTO d'occasione 1 macchina a limare e 1 sega nastro per stampi in ottime condizioni, motorizzate 500 Volt. Telefonare 46-049. L8708

ALLEVATORI pulcini 82 cadauno. Puma, telef. 690-676. B7446

ARCIOCCASIONE motocompressori petrolio, benzina, compressori da uno dieci martelli, martelli demolitori, perforatori. Gianese, Buenos Aires 26, Torino.

ARCIOCCASIONE segatrastro smerigliatrice tampani limatrice seghetti morse. Tabucchi, Re Umberto 63. L5036

ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-709. 440

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 8745

CENIT: filo e piattine rame per l'elettromeccanica, Via Cena 32, telef. 257-658.

COMBINATA nastro 700 banchi attrezzatura vendesi facile inferi ricupero. Telefonare 241-568 ore pasti. B8748

COMPRASI occasione affilatrice universale Cincinnati. Telefonare 672-287 ore pasti. B7467

CONDUTTORI elettrici Posi, via Mazzini 31. Telef. 60-072. 8714

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-064. 7536

[illegible] torre tubolare Loro Parisini mod. 24, torni casiello Imet, ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. 469

MIGLIOR offerente vendo completa attrezzatura fornitura orologeria controllo industriale da torre, eventuali [illegible] orologi, forniture varie, cedo furgoncino Ape ottimo stato. Telef. 290-589 A. Magliano, Vibò 21, Torino. B7413

MONAT, via Nizza 183: torni Deberardi, rettifiche senza centri, multitrapani, revolver Basel & Massari, limatrici Gernetti, torni riprese, fresatrici. Visitateci!

MOTOPOMPA irrigazione incendio vendesi. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. [illegible]

OCCASIONE saldatrice rotativa, smerigliatrice trapanino tutto nuovo vende privato. Telefono 270-131. M5672

OCCASIONE vendesi piegatrice SACMA seminuova mod. (404) completa luce mt. 2,5. Telefonare 393-100. F3792

OCCASIONE [illegible] Eternit, [illegible] per tetti e tettoie. Corso Novara 99, tel. 20-503

OFFICINA acquista calandra grossa, altra media, piegatrice lamiera, tornio parallelo, cesoia ghigliottina, fresatrice. Tel. 885-201

PRIVATA vende attrezzatura completa pellicciatrice in ottime condizioni. Telefonare 762-728. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B8870



TRAPEZOIDALI Abicidi spezzoni lastra tubi gomma vende Salvadoe, Venaria 12.

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-064.

URGE cedere completa attrezzatura e mobili negozio merceria. Telef. 47-954.

VENDESI copannone legno 5x30 capriate, copertura Eternit. Telefonare 290-381

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termofedelieri, copriferro, copriofechia. Telefonate senza impegno al 31-450. 11918

LABORATORIO specializzato riparazioni trasformazioni apparecchi gas, tipografo. Minazio, Peschiera 177. 8290

LUCIDISTA esegue domicilio lucidi fotolucidatura. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. [illegible]

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, incidatura piombo, vetrificazione palchetti. Opere murarie. Telefono 290-891.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE potrete acquistare occhiale prodigioso « Facciotti » insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. T6230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo calzoleria alloggio con mobilio, attrezzatura per lavoro, buon avviamento, 150.000, affitto 18.000 compreso alloggio. Tratta Angiolo, Nizza 9. 4668

A 1.000.000 cedo avviato commestibile 3 camere alloggio. Telefonare 32-722.

ABBIAMO centralissimo bar 30.000 giornaliere, cedesi causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 5. 433

A buone condizioni cediamo profumeria semicentrale 1.450.000 compresa merce, affitto 12.500 mensili retro abitabile 3000 beneficio netto giornaliero, possibilità raddoppio. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 4668

A Settimo Torinese piazza mercato urge cedere motivi salute avviatissima drogheria con alloggio. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.

AFFARE ottimo, cedesi merceria, profumeria, causa maternità, Settimo. Telefonare 536-355. G3325

AFFARONE tinto-stireria cedesi causa malattia. Telefonare 274-584 ore serali.

AFFARONE urge cedere o affittare laboratorio attrezzatissimo per mobili e serramenta, utili protese. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino. G3334

AFFIDASI gerenza bar rivendita tabacchi. Riva, via dei Mille 14. 2728

AFFITTASI forno panificazione dintorni Alba. Informazioni telefonare 682-619. Scrivere Scaglia, Madama Cristina 58, Torino. B8661

AFFITTASI officina meccanica 2 torni ecc. 25.000 mensili. Brogliatti, via Cesare Balbo 40. F3522

ALBERGO bar 22 camere, nuova costruzione Vinadiourina vendesi 15.000.000. Scrivere SPI, cassetta 19 S, Savona.

ALIMENTARIO pane vini liquori polinomi cedo oppure gerenza zona Regina Margherita. Telefon. 761-679. L8401

ANTICA azienda cartaria redditizia vendesi oppure in gerenza, esigonsi garanzie. Telefonare 585-288. L8435

ANTICIPAZIONI e finanziamenti concediamo rapidamente su immobili ed automezzi. Ifit, San Quintino 4 bis. 1965

ATTIVISSIMA azienda in continuo sviluppo cerca finanziatore 4.500.000. Buoni interessi, massime garanzie. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. M6524

ATTREZZATA officina con macchinario affittasi. Telefonare ore pasti 250-402, 250-502. M6742

AUTORIMESSA capacità 130 vetture, 56 box, alloggio, cedesi lire [illegible], affitto 210.000. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L5199

AUTORIMESSA cedo con officina riparazioni, noleggio di rimessa, annesso alloggio. Telefonare 570-092. 514

AUTORIMESSE avviatissime da 50 a 100 macchine, cedonsi prezzi eccezionali. Telefonare 49-770. 4966

AVVIATA attività commerciale, facile gestione cedesi. Telefonare 521-168.

AVVIATA merceria grandi vetrine volendo alloggio causa salute cedo. Telefonare 280-951. [illegible]

AVVIATISSIMA aziendina lavorazione speciale legno, unica Piemonte, alto reddito, [illegible] mq., cedesi affarone. Telefonare 46-578. 3798

AVVIATISSIMA importante drogheria zona molto commerciale, cedesi causa diminuita collaborazione familiare. Ottima sistemazione per numerosa famiglia. Telefonare 70-849 ore 9-12. G3357

AVVIATISSIMO alimentari, vini esportarsi, alloggio, cedo motivo salute. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino.

AVVIATO negozio accessoriature per signora zona signorile, cedesi causa matrimonio. Telefonare 697-516. B7019

AVVIATO urge vendere elettrauto annesso lavaggio, 1.500.000. Telefonare 770-961, Tenivelli 2. M6701

AVVIATISSIMO rinomato laboratorio oreficeria, reddito annuo 20.000.000, clientela grossisti cedesi causa vecchiaia, macchinario moderno, 33.000.000. Giletta, Barbaroux 4, Torino. 4650

AZIENDA torrefatrice pluridecennale affermatissima interessando soddisfare maggiori richieste clientela Italia estero, cerca finanziamento 3 milioni, importante interesse, rimborso entro 24 mesi, Garanzie assolute. Scri. cassetta 1120, SPI, Torino.

BREVETTO apparecchio elettrotermico, già costruito venduto in serie. Cederei oppure esaminerei combinazione eventuale società sfruttamento. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 3422

CAFFE' ristorante centro Ivrea adatto famiglia 3-4 persone cedesi in gestione eventualmente vendita. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 5438

CARPENTERIA meccanica importante, Forti ordini in corso cerca ingegnere competente ramo per dirigenza o consulenza lavorazioni ottimo avvenire. Disposto eventuale rilievo parte quote sociali. Scrivere cassetta 3374, SPI, Torino.

CAUSA di trasferimento cedo negozio di barbiere occasionalissimo. Tel. 793-243.

CAUSA sequestro cedo alimentario, affare. Telefonare 885-100. L8376

CAUSA indivisibilità soci cedesi commestibile drogheria, arredamento moderno affare. Telefonare 793-651. B6854

CAUSA malattia cedesi generi alimentari. Ottimo affare. Telefonare 550-197.

CAUSA malattia cedesi in Rivoli negozio nuovo, adatto tutti gli usi. Scrivere cassetta 9278, SPI, Torino. G3491

CAVALLERA, Saluzzo 21, calzoleria arredamento signorile, [illegible] fortissimo sviluppo, cedesi 1.800.000. 1914

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè materia, avviata, cedesi 2.050.000 oppure licenza superalcoolici. Facilitazioni! 1914

CAVALLERA, Saluzzo 21. Fabbrica bibite gasate, acque minerali, birre, vini, redditizia, cedesi 3.000.000 (città ligure).

CEDESI avviata autorimessa con annessa carrozzeria, capacità 60 macchine più scooters. Telefonare 524-253. 1855

CEDESI avviatissima drogheria zona signorile. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B8500

CEDESI avviatissimo negozio calzature zona signorile. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B8883

CEDESI avviato negozio pellicciatrice. Telefonare 300-886. M6863

CEDESI avviato negozio articoli dietetici [illegible] centralissimo. Telefonare 596-033.

CEDESI Busoleno trattoria buona posizione, utili protese, causa salute. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B8918

CEDESI caffè bar bottiglieria centrale prezzo utile. Telefonare 534-418. B7661

CEDESI laboratorio falegnameria attrezzato e avviato. Telefonare 293-947.

CEDESI pensione centrale avviatissima 15 letti, richiesta 2.200.000 trattabili. Telefonare 521-352. 1659

CEDESI panetteria, buon affare, lavorazione due quintali, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. L6503

CEDESI rivendita giornali, via Barbaroux 5, Torino. G3348

CEDO centrale negozietto bella vetrina, poco rilievo. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. B6834

CEDO edicola giornali 500 copie, richiesta 4.800.000. Torres, Monginevro 46.

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento femminile adatto altri articoli, cedesi. Telefonare 553-306. G3365

CERCASI finanziatore o socio, segheria attrezzata per lavorazione in serie serramenta e mobili. Scrivere cassetta 9276 SPI, Torino. G3336

CERCASI rammendatrice, ricamatrice rimagliatrice, associarsi con sarta dividendo spese affitto. Scrivere via Galuppi 12. Gennaro. F3830

COMMESTIBILE attrezzato cedesi escludonsi intermediari. Telef. 767-143.

CONCEDIAMO prestiti con garanzie ipotecarie. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-486. 2248

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzie ipotecarie. Ifit, S. Quintino 4 bis

CROMATURA [illegible] avviatissima [illegible] stabile proprio, in zona industriale per ritiro dall'industria vendesi in blocco o trattasi affitto. Telefonare ore ufficio 21-003. M6763

DENIS, corso Francia 3, cede drogheria torrefazione, grande locale angolare zona centro. Affarone. 4822

DENIS, corso Francia 3, cede panetteria negozio angolare su corso, forno elettrico 5.000.000. 4822

DISPONENDO locali zona centrale prospicienti via principale superficie coperta mq. 2000 scoperta 500 [illegible] svariate attività industriali commerciali [illegible] esportazioni esamineremmo seria combinazione sociale oppure affitterebbesi anche parzialmente. Rivolgersi dottor Perla, Santa Teresa 3, telefono 521-789. L5643

DISPONGO camions ribaltabili vendo dividendo utili trasporti. Telefon. 760-484 ore pasti. M6856

DROGHERIA angolare alloggio 80.000 giorno cedesi 3.300.000; altra 2.200.000. Telefonare 528-875. M6743

ELETTRAUTO, affittasi negozio attiguo [illegible] con eventuale alloggio. Via Sparvenia 10. L8127

FARMACIA [illegible], vicinanze Torino, ambulatorio, villa bellissima, vendesi. Telefonare 882-441. G3393

FRUTTA verdura scatolame cedo buon affare, Corso Trapani 54, Gamba.

GABETTI, XX Settembre 17, cede trattoria caffè televisione, centrale, lavorano, alloggio, 5.500.000. Eventuale gerenza.

GABETTI, XX Settembre 17, cede redditizia rivendita pane, kg. 120, due vetrine, alloggio, 3.500.000. Condizioni. 1746

GERENTI cercansi per caffè centralissimo; commestibili forte lavoro; salumeria; giornali cartoleria 800 copie. Telefonare 528-575. M6745

GERENZA cedo salumeria, alloggio, centro Chieri. Cravenzola, Cernaia 40.

GERENZA concedesi cauzionando, rivendita pane avviatissima, indispensabile praticità. Telefonare 63-434. 1914

IMPRESA edile cerca 10.000.000 per lavoro redditizio, massimo interesse, garanzia. Scriv. cassetta 6019, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LEGNA e carbone ingrosso e minuto cedo [illegible] sicuro avvenire. Telefon. 341-406.

LICENZA salumeria vendo. Telefonare ore pasti 296-108. F4063

NEGOZIO corso Orbassano confluenza corso Duca Abruzzi cedo, minimo rilievo. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi avviato negozio autoaccessori. Richiesta 1.800.000 con merce, Indirizzare offerte: Pubblimax, casella 425, Vercelli. 5631

OCCASIONE per scioglimento società cedesi grandioso negozio calzature centrale, Telefonare 23-281. L8484

OCCASIONISSIMA cedesi negozio pellicciatrice bene arredato, lire 500.000. Telefonare 285-307. L8466

OCCASIONISSIMA urge cedere prezzo realizzo bella merceria, abbigliamento, chincaglieria. Telefonare 81-464.

OCCASIONISSIMA vendesi bar analcoolico ottima posizione causa salute. Telefonare 690-788 ore 16-18. M6778

ODONTOTECNICO disposto acquistare locale irreversibile occupazione. Scrivere Casale, Bernardino Galliari 2. L8602

OFFICINA lavorazione lamiera causa decesso affittasi, cedesi, mq. 1000, coperti 500. Telefonare 95-304 Rivoli. B8908

PANETTERIA cerca lattofare fissa, giovane. Telefonare 693-310. L8483

PARRUCCHIERE avviatissimo cedesi, uomo signora, retro abitabile, affarone. Telefonare 774-440. M6768

PANETTERIA centralissima forno elettrico vendita negozio 200 kg. garantiti lunghe condizioni pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20. 2260

PANIFICIO attrezzatissimo 500 kg. negozio garantiti; altro causa motivi impellenti urge cedere 5.000.000. Pizzorno, Po 12. B8678

PARRUCCHIERE signora istituto bellezza centro Milano 6 vani occasionissima cedesi. Scrivere casella 23 D, SPI, Milano.

PELLETTERIE urge cedere motivi famiglia. Barberis, via San Francesco da Paola 6: dalle 17 - 19,30. L8511

PER ritiro attività cedo negozio accorciature avviatissimo, reddito dimostrabile posizione commerciale. Telef. al 520-247.

PERBENE, Corte Appello 2, cede convenientemente panifici città e provincia, oppure gerenze a persone praticissime.

PICCOLA profumeria centralissima avviata magazzino, affitto mitissimo cedesi. Considerasi anche sola cessione locale. Telefonare 71-979 ore 13-14,30, 20-21,30

PRIVATA urge 250 mila restituzione un anno, buon interesse, garanzie. Telefonare [illegible] B7447

PRIVATO cede oppure gerenza latteria. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.

RILEVEREI pagando contanti, edicola chiosco giornali, tabaccheria, bar. Telefonare 553-097. L8579

RIMETTESI piccola officina saldature. Telefonare 596-036. M6965

RIVENDITA pane centrale kg. 180 giornalieri cedesi; altra 140 kg. richiesta 4.000.000 cedesi. Quirico, C. Alberto 41.

SARTORIA avviatissima Fratelli Correnti, cedesi causa espatrio, Giulio Cesare. Telefonare 280-266. L8684

ROMA reale seria occasione sopraggiunte [illegible] familiari cedesi negozio centralissimo metri 20 tenuta completamente modernamente rinnovato [illegible] voci licenze regali profumeria dolciumi ecc. avviamento trentennale. 18 milioni. Casella P/20, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3657

SANTHIA', causa malattia cedo avviatissimo negozio abbigliamento, manufatti, tessuti, uomo, signora, bambini. Centralissima posizione. Telef. 413.

SVENDESI lavatorie con superalcoolici e caffè gelateria analcoolici, causa trasferimento Telefonare 280-560. G0336

TABACCHERIA levata 850.000 settimanale centrale forte reddito cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 443

TINTORIA negozio alloggio laboratorio vapore ventennale attività, San Paolo, cedesi. Telefonare 383-745. B8694

VARAZZE. Agenzia Universo rede albergo pensione in villa 15 camere F3069

VENDO chiosco gelati frutta [illegible] licenze. ottima posizione. costruzione recente. Giordano, via Sempelio 159, sc. 80.

380.000 cerco restituibile 12 rate 20.000 mensili garanzia. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. L8580

2.000.000 piccola carpenteria ben avviata cedesi. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino. M6693

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni, vendiamo alloggio due camere servizi, tutti comforts, secondo piano, libero, garage, 3.400.000. Affrettarsi Vicinanze corso Belgio (Vanchiglietta). Telefonare 732-568. 4068

A Loano zona residenziale panoramica confinante pineta, vendesi o permutasi in parte con alloggi Riviera, a Torino bellissima villa 22 ambienti mobiliati quattro servizi 7000 metri terreno cintato fabbricabile, grandioso giardino frutteto orto adatto anche comunità, educandato, convalescenziario. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 5560

A « Palazzo Regina », corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi [illegible] tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7846

A 45.000 mq. vendo alloggi nuovi alto reddito, [illegible] Rita Telef. 527-012.

A 720.000 vendo camera grande; altra 600.000; soffitta 500.000. Tel. 633-005.

ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, 1-2-3 camere servizi citofono termosifone ascensore [illegible] corso Francia 261. Telefonare 290-474.

ABBIAMO blocco stabili negozi, grande magazzino, 30 camere ad alloggetti, reddito nove. Esente. Pacchetto azionario od atto notarile, Richiesta 75.000.000. Mutuo 12.000.000 a dedurre. Ottimo investimento anche a carattere speculativo. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino.

ABBIAMO Cibrario 20 ultimo alloggio due camere cucina termo bagno quinto piano senza ascensore. Richiesta 3 milioni 700.000. Visite 14-15 oppure telefonare 520-109 B8108

ABBIAMO in palazzo padronale centralissimo paraggi zona commerciale ampissimi locali liberi subito adatti uffici, società, banche. Richiesta base 60.000 metro quadro. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. B8194

ABBIAMO S. Rita in via Montezemolo 20 corso Moncalieri 101, barriera Francia, via Monginevro, corso Belgio, via Pinnezza, via Millio 60, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50%, contanti, rimanenza lunghe rateazioni et [illegible]. Domus, Garibaldi 39. Telef. 50-289; 51-050

ABBIAMO terreno Crocetta 120 camere; altro S. Salvario 110 camere; altro centralissimo Porta Nuova [illegible] camere. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino.

ABBIAMO Vanchiglia bassi fabbricati fronte via occupati sbloccati contratto pluriennale. Buon reddito aumentabile. Richiesta [illegible]. Accettasi parziale pagamento alloggi nuovi. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. B8200

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente [illegible], Immobiliare Edifici Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-216.

ABITABILE subito casa 5 camere garage [illegible] vendo 3.200.000. Telefonare ore pasti 340-869 L8444

ACQUISTEREBBESI alloggio anche occupato 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 1668

ACQUISTEREI cascina torrone Rivoli, Cascina Vica. Scrivere cassetta 3387, SPI Torino. M6776

ACQUISTO affitto in occasione locale industriale 200-300 mq. Dettagliare. Scrivere cassetta 6336 SPI, Torino. F4083

(Continua a pag. 10)

Brevi discorsi a Milano tra la pioggia ed il vento

La Fiera inaugurata dal presidente Gronchi

L'augurio del Ministro dell'Industria: "che la Fiera diventi uno dei maggiori centri vitali del Mercato europeo,, - La visita è durata tre ore

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 12 aprile.**

Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, è giunto stamane a Milano poco dopo le ore 9, con il treno presidenziale, proveniente da Roma. Alla stazione lo attendevano l'on. Merzagora, presidente del Senato, l'on. Leone, presidente della Camera dei deputati, il giudice della Corte Costituzionale Jaeger, l'on. Cortese, ministro dell'Industria e del Commercio, il Prefetto e il Sindaco di Milano, insieme con molte altre autorità cittadine e della provincia. Dopo aver passato in rivista i reparti di truppa schierati in suo onore, il Presidente, preceduto dai corazzieri e seguito da un lungo corteo di macchine, si è avviato in automobile chiusa verso la XXXV Fiera Campionaria.

L'automobile chiusa era indispensabile per il tempo categoricamente pessimo. I vecchi «fieristi» non ne ricordano uno appena appena paragonabile. La pioggia era generalmente prevista non però così dirotta, insistente, aggravata dal vento e da un freddo che aveva un'aria da sottozero, pur non spingendosi a tanto.

Una discreta folla s'era tuttavia radunata al passaggio del Presidente per salutarlo con applausi calorosi, e nelle tribune destinate alla cerimonia d'inaugurazione della Fiera. Con un tempo simile, discorsi brevi, rapide le presentazioni degli accreditati stranieri delle 32 Nazioni ufficialmente rappresentate alla Fiera (altre 13 vi partecipano attraverso le industrie e i commerci privati).

Come saluto al Presidente e, per ringraziarlo di aver voluto dare un maggior risalto a questa grande iniziativa lombarda con la sua presenza, ha parlato l'ambasciatore duca Tommaso Gallarati Scotti, presidente della Fiera. Egli ha elencato pure le novità realizzate da un anno all'altro nei settori del latte, della nautica, dell'oreficeria, dell'argenteria, dell'orologeria, nella sede delle macchine e delle materie plastiche, novità che hanno richiesto oltre novecentomila ore lavorative dirette e indirette. Dopo un accenno a propositi per il futuro, l'oratore ha concluso esaltando la Fiera di Milano come uno degli aspetti caratteristici della città, insieme con il Duomo e la Scala. L'estero raggruppa ormai tradizionalmente questi tre volti, pur così diversi per tradurre in sintesi «l'aspetto spirituale, quello economico e quello artistico che si fondono idealmente in questa città originale».

Successivamente ha preso la parola l'on. avv. Giulio Cortese, ministro dell'Industria e del Commercio. Egli ha presentato la Fiera al Presidente della Repubblica, non soltanto come «una vetrina della produzione mondiale più varia e più aggiornata, un mercato intensamente stimolatore di offerte e domande» ma anche, e soprattutto, come una «documentazione riassuntiva dei risultati raggiunti dal lavoro, dall'ingegno, dalla tecnica, dallo spirito d'intrapresa degli italiani. I livelli della nostra produzione industriale — ha precisato il ministro — si elevano con una progressione sensibile e costante, il che dimostra fino a quale punto la loro ascesa non sia un fatto effimero ma la manifestazione costante di una sana capacità espansiva». Con l'augurio finale che la Fiera di Milano rappresenti uno dei maggiori centri vitali del futuro Mercato Comune europeo, il ministro l'ha dichiarata ufficialmente aperta tra un coro festoso di sirene.

Il tempo ha continuato nel suo malumore con pioggia, freddo e vento ma la folla si è stretta affettuosamente ed a lungo intorno al Presidente della Repubblica mentr'egli si avviava a piedi per l'inizio della sua visita alla Fiera nel settore più caratteristico, perché più condensato: il *Palazzo delle Nazioni* che ospita i 32 Paesi in rappresentanza ufficiale. La «Fiera» vera e propria non è lì, ma è un grande suggestivo panorama del mondo, in piccoli film estremamente diversi l'uno dall'altro; così vanno dalla *Francia* che parla soltanto delle sue colonie dove negli ultimi dieci anni ha profuso 535 miliardi di franchi, agli *Stati Uniti* che si limitano a presentare unicamente le comodità di una famiglia americana «dovute allo sviluppo dell'industria»; dalla *Svizzera* che celebra i suoi 100 ultimi anni di lavoro che hanno consolidato sino alla perfezione taluni suoi prodotti come i formaggi, gli orologi, minestre e brodi concentrati, a *Israele* che esalta i suoi miracoli d'agricoltura nel deserto; dal *Venezuela* che si rallegra del suo progresso degli ultimi dieci anni, sintetizzato nella popolazione passata da 4 milioni e 300 mila a 6 milioni, con 30 mila matrimoni annuali invece di 18 mila, una spedizione di 5 milioni 880 mila telegrammi contro 1 milione 300, «spese fiscali» salite a 658 miliardi contro 190, alla *Gran Bretagna* che presenta con raffinata eleganza le «gioie della vita» perfezionate dall'arte e dall'industria: esse sono tante, per esempio la caccia alla volpe, la pesca subacquea, il polo, il golf, le forchette e i cucchiai con manici in legno di rosa, bastone a sedile, sedia accatastabile, l'arco per tiro al bersaglio, valigia fine-settimana e da «picnic», cesoie da giardino a lungo manico, divano-letto trasformabile, ping-pong, stufe elettriche, lenze e reti, «The Englishman's Flora», «Italian Art», bicchieri da cognac, tazze da tè.

La «Fiera» vera e propria, dicevamo, non è qui: è nell'immenso spazio tutt'intorno, dove i vari prodotti si presentano e si affrontano sulla misura della perfezione e dei prezzi. Il Presidente della Repubblica ne ha percorsa la maggior parte in automobile, soffermandosi qua e là. La visita complessiva è durata oltre tre ore.

La Fiera è stata aperta al pubblico nel pomeriggio, con un tempo abbastanza benigno.

Antonio Antonucci

Ferito nell'auto colpita da un masso caduto dal monte

Varallo, 12 aprile.

Una sciagura automobilistica è stata evitata oggi per il sangue freddo ed il coraggio di un guidatore. L'incidente, che poteva avere conseguenze mortali, è avvenuto poco dopo il mezzogiorno sulla strada provinciale di Alagna.

L'industriale varallese Attilio Ronca, di 31 anno, stava tornando da Varallo a Cerva di Rosso ove ha sede il suo stabilimento, a bordo della propria macchina. Giunta ad una curva, poco prima del centro di Valmaggia, l'automobile veniva colpita in pieno da un grosso masso staccatosi dalla parete della montagna. Il pezzo di roccia infrangeva il parabrezza e finiva addosso al guidatore ferendolo al braccio destro.

L'industriale, con sangue freddo eccezionale, nonostante l'acuto dolore e lo stato di choc, riusciva a controllare la macchina ed a frenarla evitando di uscire di strada e provocare così una catastrofe. Rimessosi quindi dallo spavento e aggiustatosi alla meglio il braccio ferito, egli proseguiva fino alla propria fabbrica.

Qui giungeva subito un dottore, che gli riscontrava la frattura sospetta del braccio, ferite multiple al viso, forte contusione con ematoma al fianco destro e lo giudicava guaribile in una quarantina di giorni.

Chiesti 9 anni di carcere per l'uomo che sparò al figlio

Novara, 12 aprile.

Alla nostra Corte d'Assise, dopo il sopraluogo effettuato in mattinata a Vallanzenga, è ripreso nel pomeriggio, con la requisitoria del P. M. Pucci, il processo a carico del contadino Edoardo Pivano, di 48 anni, imputato in stato d'arresto di tentato omicidio e minacce gravi.

Il Pivano, che il 12 novembre dello scorso anno sparò due colpi di fucile all'indirizzo del figlio Ermen, di 22 anni, nega essere stata sua intenzione di ucciderlo, e in questa sua linea di difesa è ora confortato dallo stesso figlio che, dopo avere in istruttoria ripetutamente sostenuto di aver sentito la scarica fischiargli accanto all'orecchio, al processo ha scagionato il genitore precisando che i due colpi vennero sparati per aria. Attorno a tale particolare si può dire ruoti l'intero processo; le contrastanti testimonianze al riguardo hanno costretto i giudici a recarsi sul luogo che fu teatro della sparatoria per interrogare nuovamente i protagonisti del fosco episodio.

Convinto della colpevolezza dell'imputato, il P. M. al termine della requisitoria ha formulato richiesta di condanna per il Pivano a 9 anni e 1 mese di reclusione.



Le fiamme divampano furiosamente, l'hôtel Belvedere di Plan Maison è ormai condannato

Drammatico e fulmineo incendio a 2600 metri d'altitudine

Divorato dal fuoco un hôtel a Cervinia due giovani sposi salvati tra le fiamme

I protagonisti della paurosa avventura, sorpresi nel sonno, sono due francesi: la signora è figlia del commediografo Salacrou - L'edificio interamente distrutto, danni per 90 milioni



I giovani coniugi francesi narrano la paurosa avventura

(Dal nostro inviato speciale) **Cervinia, 12 aprile.**

Oggi a Plan Maison a 2600 metri un incendio ha completamente distrutto l'albergo Belvedere di proprietà della società della funivia. La rapida marcia delle fiamme non ha trovato ostacoli sul suo cammino; ha lasciato un cumulo nero e tragico di macerie. Nessuna vittima umana e nemmeno un ferito: difficilmente è valutabile invece, ad un primo esame, l'entità dei danni. Qui a Cervinia stasera, nell'attonito e sbigottito stupore, circolano in proposito le voci più disparate. La cifra oscillerebbe fra i 60 e i 90 milioni.

Ed è arduo anche ricostruire l'improvvisa sciagura, tanto il suo svolgimento è stato improvviso e sconcertante. Alle 5 del pomeriggio, nulla turbava la calma serena di Plan Maison. Nell'hôtel Belvedere — una costruzione a quattro piani di circa 40 camere, sorta nel 1937, elegante e quasi civettuola — i clienti attendevano l'ora di cena conversando e giocando a dama. La solita vita, insomma, di ogni giorno. L'allarme repentino veniva dato da parte del personale della funivia: si notava sulla sommità dell'albergo un fumo spesso e denso.

Nemmeno il tempo di pensare ad un qualche guasto degli impianti di riscaldamento, nemmeno d'indovinare un motivo qualunque che spiegasse l'accaduto: le fiamme sinistre si facevano largo sul tetto, in un batter d'occhio si appiccavano all'intera facciata. Attimi di ansia, di panico. Il tentativo di domare l'incendio si rivelava ben presto inutile. Carabinieri e finanzieri, i cui «posti fissi» si trovavano nel pianoterra della costruzione, prestavano immediatamente la loro opera generosa. In pochi istanti si aggiungevano i ragazzi della funivia, i battipista, gli sciatori. Ma le fiamme già avevano vinto la loro battaglia ed il loro furore era aiutato dal soffiare gagliardo del vento. Si tentava, lì per lì, di salvare qualcosa, di trascinare fuori quanto ognuno si trovava tra le mani. L'albergo ospitava quindici clienti, tre erano in gita, gli altri si dovevano essere posti al sicuro, aiutati da tutti.

Ma, d'un tratto, un urlo. Veniva dall'alto dell'hôtel, veniva attraverso il fumo a chiedere disperatamente soccorso. Due clienti ancora si trovavano in pericolo, si erano lasciati sorprendere dall'imprevisto, erano a letto. Chiedevano soccorso, atterriti. Erano due francesi: la signora Laurence Delaby Salacrou, ventenne, figlia del noto drammaturgo, e suo marito François Maxime Delaby, ventinovenne. C'era una scala, per buona sorte. Mani febbrili l'appoggiavano alla costruzione in preda alle fiamme ed i due, vestiti alla bell'e meglio, venivano portati in salvo. Spaventati, ma illesi.

Più nulla restava da fare. Il timore di perdite di vite umane era scongiurato. L'albergo, le sue attrezzature, le provviste bruciavano ormai. Nel giro di una sola ora tutto era distrutto; la buona volontà degli uomini doveva assistere impotente alla furia irrefrenabile del fuoco. Gli scampati, in funivia, scendevano in prima sera al Breuil, dove venivano ospitati in un altro albergo.

Oltre ai due francesi che hanno corso il più serio pericolo, altri tredici, dicevamo, erano alloggiati nell'hôtel Belvedere. Tutti stranieri. Fra i tedeschi il signor Reich di Hannover, il signor Trogian di Francoforte, il signor Vorbauer di Stoccarda; tra i francesi la signora Marie-Thérèse Dorance, la signora Marie Renard Payer, il signor Gilbert Chanet, e un bulgaro naturalizzato francese, il signor Mavjykoff Bayoset di Sofia. La paura è scomparsa, resta il ricordo della brutta avventura, delle ferie così bruscamente interrotte. Ricordo che però non guasta lo splendido carattere dei signori Delaby, i quali, a mezzanotte, svegliati in modo piuttosto improvviso, hanno avuto ancora il coraggio di ripetere, con una cortesia assolutamente «made in France», il racconto di quanto loro è successo.

«Eravamo giunti oggi a Cervinia. Stamattina eravamo arrivati a Torino e verso le 14 avevamo raggiunto Plan Maison. Dopo il pranzo c'eravamo coricati perché stanchi del lungo viaggio. Verso le 4 del pomeriggio siamo stati destati da un via-vai su e giù per le scale. Lì per lì abbiamo creduto si trattasse di ragazzi intenti a giocare. Siccome l'agitazione continuava, e tendeva anzi ad aumentare, ci siamo alzati e abbiamo spalancato una finestra, rendendoci ben presto conto di quanto stava accadendo. Abbiamo tentato di raggiungere, attraverso il corridoio, la scala, ma siamo stati respinti da un fumo denso e acre. Siamo riusciti però ad aprire una finestra che malauguratamente era al terzo piano. Al di sotto non c'era neve, ma rocce. Chiedevamo disperatamente aiuto, ma nessuno, apparentemente, ci sentiva. Finalmente un gruppetto di carabinieri ci ha visti, e con una scala ha provveduto a portarci in salvo. Io — dice il marito — sono sceso completamente nudo e mia moglie in pigiama».

I due, per la cronaca, hanno deciso di fermarsi per tutto il periodo stabilito prima della loro partenza a Cervinia.

Sulle cause dell'incendio non si sa nulla di preciso. Si crede però che sia dovuto a un corto circuito. Mentre le fiamme divampavano c'era una violentissima tormenta di vento.

Sono accorsi dal Breuil per il salvataggio il dott. Quaranta, Achille Compagnoni e Pirovano. Ad un dato momento è sorto il timore che scoppiasse la caldaia del riscaldamento, che invece ha resistito. Sono scoppiate, invece, le munizioni riposte nelle casermette dei finanzieri e carabinieri che erano incorporate in un piano a terra dell'albergo.

Gigi Boccacini

Gli argini del Delta Padano minacciati dal mare e dalla bora

Paesi allagati - La febbrile opera per arginare le falle aperte nelle dighe La popolazione non vuole abbandonare le case - Ancora ieri è piovuto

Rovigo, 12 aprile.

Se durante la notte nessuno ha chiuso occhio nel Delta, per tutta la giornata, durante l'aggravarsi della situazione, tutti si son adoprati per mettere in salvo il bestiame, le masserizie e per costruire argini di protezione. La violenta mareggiata, che continua ad infuriare accompagnata ad una gelida bora che ha ripreso stasera a soffiare con raffiche che superano i 100 chilometri orari, accompagnata da una pioggia torrenziale, ha gettato in allarme tutto il Delta e la popolazione vive ore d'angoscia.

In venti ore, sono precipitati ben 30 millimetri di pioggia e l'alta marea è in aumento. Le raffiche di bora sono così violente che impediscono in alcune strade la circolazione, aggravando in questo modo la situazione. La falla di 80 metri apertasi tra Forti e Pellestrina, sull'argine della Busa di Bastimento, alla foce del Po, per il moto ondoso e per la furia del vento si sta sgretolando, tanto che l'estensione della falla ha già superato i 100 metri. La immensa marea gialla ha sommerso tutto il vasto comprensorio di Polesine Camerini, compresi i villaggi di Pellestrina, Forti, Maddalena e Donzella. A Polesine Camerini, dove vivono 2000 persone, l'acqua ha raggiunto stasera il mezzo metro d'altezza. La maggior parte della popolazione ha preferito rifugiarsi ai piani superiori delle case piuttosto che evacuare. I vigili del fuoco di Rovigo, coadiuvati dagli agenti di polizia, guardie di Finanza e carabinieri, hanno provveduto a sfollare oltre 400 persone, tra donne, bambini e vecchi trasportandoli a Porto Tolle, Scardovari e Tolle. Alcuni ammalati sono stati invece ricoverati all'ospedale di Contarina.

In pericolo si trova pure il centro abitato di Occaro, dove squadre di operai stanno costruendo piccoli argini di protezione. Situazione tragica anche a Ca' Mello, Boccasette e Pila, dove si segnala una piena di due metri sopra il normale livello. Il Consorzio di bonifica dell'Ente Delta padano ha ottenuto un primo stanziamento di circa 20 milioni per la costruzione di una paratia in acciaio sulla frana che ha diviso Forti con Pellestrina. I lavori dovrebbero aver inizio domani.

Intanto centinaia di operai continuano a lavorare gettando pietrame e sacchi di sabbia per l'opera di tamponamento. Guasti alle arginature vengono segnalati anche nella sacca di Scardovari. I grossi comuni di Loreo e Rosolina sono stasera in allarme. Centinaia di operai continueranno a lavorare anche stanotte per cercare di arginare piccole falle apertesi un po' dovunque, e più di tutto a Barbamarco di Pila, dove gli argini di difesa a mare sono stati infranti dalla mareggiata del novembre scorso. Intanto le acque del Po continuano ad aumentare con il ritmo di 2-3 centimetri all'ora.

Lievi scosse telluriche e nubifragio a Roma

Roma, 12 aprile.

L'ondata del maltempo non accenna a diminuire, e anche se da questa notte non piove, le violente raffiche di vento ed il fitto strato di nubi cariche di pioggia conferiscono alla città un aspetto tipicamente invernale. Tempo proibitivo che ha colto di contropiede i romani, che credevano di essere usciti dall'inverno. Alla grandine, al vento, alla pioggia ed all'umidità si è aggiunto ieri il terremoto; scosse leggere, senza nessuna conseguenza, ma che tutti, nelle zone nord-est della città, hanno avvertito.

L'epicentro è stato Città Ducale, a sessanta chilometri da Roma, e le scosse hanno investito, anche se debolmente, il sottosuolo dei quartieri Macao, Nomentano, Monte Sacro, Tufello e la zona di corso Trieste. Sono state registrate tre scosse: le prime due, appena percettibili, intorno alle 15 con un intervallo di un minuto. La terza, quella più intensa, che ha fatto vibrare le sottili punte metalliche dei sismografi, alle 17 e 19 minuti.

Il persistere del maltempo, il nubifragio di ieri sera ed il vento hanno causato seri danni alla città. Nelle zone periferiche si sono lamentati numerosi allagamenti.

Frana un cimitero a causa della pioggia

Alba, 12 aprile.

In seguito alle piogge e per l'avvenuto franamento del muro di sostegno, il cimitero di Grinzane Cavour sta slittando sulla strada, la quale, a sua volta, sta cedendo per l'imminenza di terriccio precipitatovi. Le tombe seguono lo spostamento della terra franante e le salme sono state provvisoriamente disposte nelle tombe monumentali situate a valle nello stesso camposanto.

Nizza Monferrato, 12 aprile.

Il sole è ricomparso dopo cinque giorni di pioggia. Rimangono ancora i segni dell'alluvione, e ora si stanno tirando le somme per poter conoscere i danni arrecati alle colture agricole e agli abitati. Una frana ostruisce, per un tratto di circa venti metri, la provinciale Nizza-Alessandria, nei pressi di Bazzana.

A Incisa Scapaccino circa 500 ettari di terreno coltivato a prativo e a frumento sono stati alluvionati. Si segnalano due frane: la prima a Borgo Impero è caduta a ridosso di una cascina distruggendola in parte; la seconda, più pericolosa, in quanto va sempre più estendendosi, si è staccata in Borgo Stazione, ostruendo per un tratto di circa 40 metri la strada che conduce a Castelnuovo Belbo.

Aosta, 12 aprile.

Finalmente il tempo si è ristabilito ed è tornato il sereno su tutta la valle di Aosta. Le cime dei monti sono ricoperte di uno spesso strato di neve, e la temperatura è abbastanza fresca; stasera il termometro ad Aosta era di 3 gradi sopra lo zero. Neve fresca è caduta a Courmayeur e a Cervinia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Milano	4,4	8,6	Bari	11,8	19
Torino	5	14,7	Napoli	9,5	16,2
Genova	5,4	12,8	Potenza	4,2	10,4
Firenze	8,6	11,6	Reggio C.	10,5	21,3
Pisa	8,9	14,3	Messina	12,4	16
[illegible]	5,1	8,2	Palermo	13	20,2
[illegible]	8,8	17,8	Catania	8	23,2
L'Aquila	5,1	12,3	Alghero	9,6	12,7
Roma	9	14	Cagliari	11	16,7

I coltivatori sono favorevoli al Mercato Comune europeo

Proteste per il divario fra il prezzo dei prodotti agricoli all'origine e quello sui mercati cittadini - Richiesto il pronto intervento del governo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 aprile.**

I coltivatori diretti hanno rinunciato all'ostilità contro il Mercato Comune, che prima della firma dei trattati europei era stata espressa nei telegrammi di protesta inviati dall'on. Bonomi al presidente Segni e al ministro Martino, ed hanno approvato stasera una mozione in cui «salutano la nascita della Comunità Europea come un lieto auspicio per l'avvenire di un'Europa politicamente sicura ed economicamente assestata, in cui i beni, il lavoro, i capitali, circolando liberamente, potranno assicurare maggiore benessere generale».

A questa mozione l'assemblea dei coltivatori diretti è giunta dopo aver affermato la necessità che in seno alla Comunità non vi siano trattamenti differenziali per la circolazione dei prodotti e che la libera circolazione del capitale e della mano d'opera accompagni sin dall'inizio l'unificazione del mercato.

Inoltre l'assemblea ha giudicato indispensabile il sistema dei prezzi minimi, che garantirà equi compensi alla produzione agricola (il sistema è già contemplato dal trattato) e ha chiesto che il previsto «fondo di riqualificazione operaia» tenga nel dovuto conto la carenza di mano d'opera specializzata nel settore agricolo. Anche questa è una richiesta che non dovrebbe incontrare difficoltà; e si può quindi essere sicuri che i trattati europei potranno far conto anche sui voti dei deputati — da trenta a quaranta — più particolarmente interessati ai problemi dei coltivatori diretti. L'assemblea ha chiesto anche una rapida approvazione dei Patti agrari.

Passando a problemi di carattere nazionale, l'assemblea ha ricordato la persistente e accentuata disparità fra i redditi dell'agricoltura e quelli degli altri settori economici, ed ha denunciato il forte divario fra i prezzi dei prodotti agricoli in campagna e quelli dei prodotti alimentari al consumo. Si tratta, evidentemente, d'un problema che non riguarda soltanto gli agricoltori, ma tutti i consumatori; e bisogna plaudire alle progettate iniziative per far scomparire questo divario e per ottenere una diminuzione dei prezzi sui mercati cittadini.

L'assemblea ha espresso la speranza che il Governo e il Parlamento varino un piano pluriennale di programmazione delle colture fondamentali, affidandone l'esecuzione a specifici organismi di settore, come del resto aveva già promesso l'on. Segni nel suo discorso di avant'ieri.

Fra le altre richieste segnaleremo quella per una riduzione dei costi di produzione, da ottenere con il blocco delle sovrimposte locali su livelli sopportabili, con l'abolizione dell'imponibile di mano d'opera e con una politica di prezzi degli strumenti tecnici, quella per il tempestivo completamento della riforma fondiaria, mediante l'urgente approvazione dei nuovi stanziamenti proposti dal Governo e quella per il rafforzamento delle organizzazioni cooperativistiche.

e. a.

Lunga udienza alle Assise di Firenze

Respinto un rinvio al processo Moranino

La difesa voleva un rinnovo del dibattito e la convocazione di un altro testimonio - Oggi parlerà la P.C.

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 12 aprile.

La prima udienza del processo Moranino alla Corte di Assise d'Appello di Firenze è stata imprevedibilmente lunga e vivace. Iniziatasi alle 9,45, è stata dichiarata chiusa dal presidente Fumia alle 16,30, con un solo intervallo di pochi minuti.

In mancanza dell'imputato, il quale pare conviva a Praga con la figlia del comunista triestino Vidali svolgendo attività di istruttore in scuole a carattere «preparatorio partigiano» per italiani espatriati, i suoi avvocati, e in particolare l'avvocato Filastò, hanno provveduto ad animare il dibattimento con improvvisi incidenti che hanno allungato l'udienza quando già qualche giudice popolare consultava l'orologio ovviamente pensando alla colazione. Incidenti che si sono risolti in un insuccesso piuttosto netto della difesa di Moranino. Infatti, la Corte, chiusasi in camera di consiglio alle ore 14,45 e uscitane alle 16,3, ha respinto le richieste tendenti a ottenere la rinnovazione del dibattimento, o quanto meno ad ammettere un nuovo teste, il milanese prof. Elia De Domenico, il quale avrebbe dovuto chiarire con la sua testimonianza la posizione dell'imputato.

Il processo di appello continuerà quindi regolarmente. E' stato iniziato alle 9,45 dal presidente Fumia, il quale, dopo le formalità di rito, aveva fatto l'appello dell'imputato confermandone la latitanza. Quindi il Presidente aveva dato inizio alla relazione: ai suoi lati i sei giudici popolari, fasciati della sciarpa tricolore, ascoltavano attentamente compiendo il non facile sforzo di rivivere l'ormai lontano periodo della guerra partigiana in cui si svolse il tragico episodio che ha portato alla condanna del Moranino. Scarso il pubblico: una trentina di persone agli inizi, ridotti verso mezzogiorno a otto uomini, sei agenti di pubblica sicurezza e un frate.

Per oltre tre ore la voce del Presidente, pacata ma non monotona, è risuonata nell'aula fredda in cui compariva a tratti un timido raggio di sole (poi riprese la pioggia, accompagnata da un vento gelido che ha ripiombato Firenze in pieno inverno). E' stata una minuziosa, esauriente illustrazione della sentenza della Corte d'Assise che condannò l'anno scorso Moranino, e dei fatti che hanno dato origine al processo. Questi sono ormai noti. Li riassumiamo in relazione a quanto è contenuto nella sentenza: Francesco Moranino, di Eugenio e di Anna Caterina Giachetti, nato il 5 febbraio 1920 a Tollegno (Vercelli) (il Moranino è diviso dalla moglie Franca Zanizio, di Crevacuore), già deputato al Parlamento, fu imputato di avere ordinato, come comandante della 12ª Divisione Garibaldina, la fucilazione di Gennaro Santucci, di Mario Francesconi, di Ezio Campasso, di Emanuele Strasserra, di Giovanni Scimone. La fucilazione avvenne la sera del 26 novembre 1944 in frazione Castagnea di Portula, nel Biellese, ad opera di Ilvo Calvino Tempia, di Luciano Regis, di Sandro Dell'Acqua, di Zanin Lava, di Remo Sgualtamatti, di Antonio Scannagatta e di Vogler Mantovani. Inoltre Moranino fu imputato di avere ordinato la fucilazione di Maria Dau (vedova del Santucci) e di Maria Martinelli (vedova del Francesconi), avvenuta presso il cimitero di Flecchia (Biella) nel gennaio 1945 ad opera di Natale Santi e di Remo Sgualtamatti.

Fin qui aridamente riassunti i capi di imputazione e le linee essenziali della tragedia, che venne portata in luce dal periodico *La verità*, stampato a Torino nel novembre 1946 e molto diffuso nel Vercellese e nel Biellese. La condanna del Moranino si basa sulla certezza che egli solo abbia dato l'ordine delle due esecuzioni e che le vittime non fossero spie fasciste, contrariamente a quanto detto dalla difesa. Egli avrebbe perciò fatto uccidere sette innocenti.

Non è facile ricostruire l'ambiente in cui si svolsero i fatti, presentarne le numerosissime comparse, riassumerne le deposizioni a volte contraddittorie e contrastanti. La sentenza emessa lo scorso anno dalla Corte d'Assise analizza la figura delle vittime: Gennaro Santucci, detto Sergio, viene riconosciuto come cospiratore attivo e partigiano. Moranino invece, nell'interrogatorio subito prima di espatriare, lo definì elemento in contatto con le brigate nere. Francesconi era suo luogotenente. Campasso era nella stessa formazione partigiana, dopo aver disertato dalle brigate nere.

Secondo la sentenza (e questo è riconosciuto da tutte le parti) non erano spie i genovesi Strasserra e Scimone, la cui appartenenza al servizio segreto americano risulta così chiara che il Moranino stesso fece trasmettere da Radio Londra, tramite un impiegato della Fiat, certo Allora, il messaggio convenzionale rinvenuto nelle tasche degli uccisi: «Paolo sta bene». Significava che Strasserra e Scimone erano in Svizzera e che la loro missione si era compiuta felicemente. Invece i due poveretti giacevano insepolti, crivellati di pallottole, sui monti alle spalle di Biella.

Dopo aver affermato una prima volta nel 1946 di non sapere nulla della loro sorte, Moranino mutò atteggiamento e disse che la loro amicizia col Santucci, il loro comportamento, la mancanza di credenziali, li aveva fatti sospettare come spie e condannare come tali. La difesa tentò di dimostrare il fondamento delle sue asserzioni con testimoni che qualche volta ebbero risultato contrario. «Gemisto», ossia Moranino, aveva fatto il nome dei componenti il «tribunale» che avrebbe condannato i cinque a morte. Ma Carlo Gasparro, detto «Spartano», vice-comandante della divisione, dopo avere confermato le asserzioni di Moranino in istruttoria, ritrattò clamorosamente e le smentì, spiegando di essere stato minacciato dal Moranino stesso. Domenico Marchisio, detto «Ulisse», affermò che all'epoca dei fatti non faceva parte della divisione di Moranino. Secondo Saracco, detto «Secondo», negò di aver mai sentito i nomi delle vittime. Alcuni esecutori dell'eccidio, come Luciano Regis, detto «Negher», e Ilvo Calvino Tempia, detto «Ilvo», affermarono di avere avuto l'ordine dal solo Moranino e con estrema decisione. Infine Moranino disse che l'eccidio fu compiuto per difesa in un momento di grave pericolo. Ma la sentenza afferma essere risultato che in quell'epoca la zona di Vercelli era perfettamente tranquilla.

Citiamo soltanto alcuni dei contrasti fra le affermazioni del Moranino e i fatti accertati dalla Corte d'assise elencati nella sentenza. E' da rilevare che la stessa sentenza pone in risalto l'atteggiamento ambiguo dell'imputato, il quale arrivò a rassicurare i parenti delle vittime, dopo la Liberazione, affermando che tutti stavano bene e che sarebbero presto rientrati. Egli fu inoltre reticente con don Mario Casalvolone, cappellano della 12ªdivisione garibaldina, il quale si era assunto l'incarico di dare sepoltura alle salme.

La difesa ha il difficile compito di spiegare i suoi atteggiamenti, di capovolgere la sua situazione dimostrando che la decisione dell'eccidio non fu personale, di chiarire che le vittime potevano a quel tempo essere sospettate con ragione come spie. Verranno riesaminate le deposizioni di decine di testi, molti dei quali appartenenti alle formazioni partigiane piemontesi, ma soprattutto saranno discusse interpretazioni e deduzioni in un serrato gioco giuridico. Per ora la principale mossa, la richiesta di citare il teste Elia De Domenico, intendente della divisione di Moranino col nome di «Aiace», è stata respinta. Egli avrebbe dovuto dimostrare che la decisione di uccidere i cinque fu collegiale. Ma già nel 1951 — ha fatto rilevare la Parte Civile — il De Domenico aveva deposto il contrario in istruttoria. Un'altra richiesta avanzata dalla difesa è stata pure respinta perché «inutile e inconcludente». Domani avrà la parola la Parte Civile.

Mario Fazio

Per canonizzare don Fontanella

Si è riunito a Biella il Tribunale ecclesiastico

Biella, 12 aprile.

Don Oreste Fontanella sarà forse il primo santo del Biellese. Il Tribunale ecclesiastico si è insediato ieri, per la prima volta nella storia della nostra regione, presso la Curia, per iniziare il processo di canonizzazione del venerato sacerdote. Si prevede che le sedute si protrarranno con la cadenza di una ogni settimana per almeno tre anni.

Nato a Strona il 1° dicembre 1883, don Oreste Fontanella morì in odore di santità nella notte dal 25 al 26 marzo 1935 nel seminario di cui era stato direttore spirituale, ininterrottamente per ventisei anni.

«Dotato di fede incrollabile — dice di lui don Antonio Ferraria, attuale rettore del seminario, che è stato suo allievo per più di due lustri — e sensibilissimo alle necessità umane, fu un insuperabile educatore e riuscì a forgiare sacerdoti che hanno affrontato vittoriosamente prove difficilissime. Seppe svolgere un efficace apostolato in tutti i ceti sociali. L'allora vescovo di Biella, mons. Garigliano, si recava quasi ogni giorno da lui per consiglio».

Il Tribunale ecclesiastico è composto dal Vescovo, mons. Rossi, che siede in uno scanno a parte come giudice di Santa Romana Chiesa, dal canonico Maffeo che presiede il consesso, dal promotore della Fede canonico Trovati (la carica equivale a quella di Pubblico Ministero), dai giudici aggiunti don Loro e don Motta, dal postulatore don Pastore (equivalente al patrono di Parte Civile) e dal vice-notaio canonico Viola.

La prima seduta è stata pubblica e vi hanno assistito parecchie persone, tra cui il fratello di don Fontanella, signor Remo, ed altri familiari; tutte le altre saranno invece rigorosamente segrete.

La prima fase della canonizzazione si svolge appunto nell'àmbito della diocesi e consiste soprattutto nella escussione dei testimoni, cioè di oltre duecento persone che in vita hanno avuto contatti diretti con don Fontanella. Inoltre verrà preparata una relazione sulle grazie o miracoli attribuiti alla intercessione del sacerdote. Successivamente la causa di beatificazione verrà trasmessa alla Congregazione dei Riti, che approfondirà l'esame dei presunti miracoli.

Gli Enti previdenziali da oggi in sciopero

Roma, 12 aprile.

La Federazione autonoma dei lavoratori parastatali rende noto che «a seguito del risultato assolutamente negativo dell'incontro tra i rappresentanti dei parastatali e il Presidente del Consiglio, gli intersindacali dell'INPS e dell'INAIL hanno deciso di proclamare lo sciopero senza prefissione di termine a decorrere da domani 13 corrente».

La stessa Federazione preannuncia l'entrata in sciopero, nella giornata di lunedì 15 corrente, dei dipendenti di altri Enti previdenziali.

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre il Milan continua indisturbato la marcia verso lo scudetto

Dura giornata per Torino e Juventus nell'affannosa lotta per non retrocedere

I bianconeri giocheranno a Bologna ed i granata riceveranno la Spal - Partite di eccezionale importanza a Bergamo e Vicenza - Il Genoa tenta l'avventura a San Siro contro l'Inter

Il Milan sta viaggiando per conto suo, senza molestie e senza minacce, verso lo scudetto. E' un viaggio che ormai non ci interessa più. Nei campi che deve ancora visitare lo attendono per la cassetta, non perché l'incontro abbia ancora un valore, salvo che sia un campo ove si lotta per non retrocedere, ma questo non è il caso della partita di domani a Roma contro la Lazio. Il Milan è già idealmente con lo scudetto sulle maglie e sta soffiando la popolarità alla Fiorentina la quale si è ormai dedicata al torneo dei campioni, tanto che manderà a Palermo una squadra priva di quattro titolari, con quanto piacere fra le altre squadre del settore di coda è facile immaginare.

La lotta che si sta combattendo in fondo al girone diventa ogni domenica più accanita e più affannosa. Mancano sette giornate alla fine e si fanno febbrilmente i conti per tracciare un bilancio di previsione. La Juventus è la squadra che negli incontri in casa ha perduto finora più punti di tutte le sue avversarie: quattordici. E' questa falla nel bilancio che rende precaria la situazione della squadra. Domani essa andrà sul campo del Bologna che in classifica ha appena un punto di più e che ha urgenza di prendere il largo. La partita acquista quindi un'enorme importanza tenuto conto che Atalanta, Vicenza e Torino giocano in casa e che hanno di conseguenza maggiori probabilità teoriche di sommare punti. Questi incontri di squadre in pericolo sembrano tutti legati ad una catena, se c'è una scossa in un punto le ripercussioni si avvertono lontano, un passo falso può provocare squilibri profondi in classifica.

E' difficile prevedere come la Juventus potrà cavarsela a Bologna. Essa ha ritoccato il suo attacco allo scopo di conferirgli una maggiore potenza aggressiva, certamente il fattore morale l'aiuterà, ma poiché all'offensiva il Bologna sembra aver carte migliori, la partita proporrà anche un problema di difesa di non lieve portata. La Juventus quest'anno non ha avuto certo fortuna, gli infortuni non l'hanno risparmiata, ultimo in ordine di tempo quello di domenica scorsa, segno di una implacabile sorte avversa. Se la Juventus riuscisse a portare a casa almeno un punto da Bologna potrebbe già dire di non aver sciupato la sua giornata. Si consideri che la Juventus non è in grado, come altre squadre, di organizzarsi a catenaccio e deve quindi giocare aperto in ogni partita. Questa tattica quasi obbligata le fa correre dei rischi, essa non maschera il suo gioco e le sue intenzioni, si batte dal primo all'ultimo minuto senza ricorrere ad espedienti o sotterfugi. Se vince è la vittoria più limpida che si possa immaginare; se perde resta sempre l'impressione che la sconfitta si sarebbe potuto evitarla.

Senza dubbio la Juventus è più forte dei complessivi risultati ottenuti. Quando questa forza esplode si hanno le cinque reti inflitte all'Inter; quando invece le idee si offuscano e la freschezza fisica scompare si ha la giornata negativa contro il Lanerossi: negativa, diciamo, come gioco e non come risultato che è altra cosa e su cui hanno influito altre circostanze.

Sono ancora nove le squadre che formano il popolatissimo settore di coda del girone e non ci sembra che domani il gruppo debba restringersi. Se il Bologna vince va a 27 punti e per il momento potrebbe tirare il fiato. Ma Padova e Triestina giocano fuori casa, rispettivamente a Bergamo ed a Vicenza e se le due partite dovessero finir male per le squadre ospiti ecco Atalanta e Lanerossi salire a 24 punti con una minaccia diretta alla Juventus se non riuscisse a spuntarla a Bologna.

Il giuoco delle probabilità non si ferma qui. Il Genoa gioca a Milano contro l'Inter, squadra dall'efficienza saltuaria, oggi un blocco inattaccabile e domani relativamente facile da infilzare. L'Inter non ha mai vinto fuori e non ha mai perduto in casa, è una squadra che fa ammattire i suoi tifosi, — dotata di un temperamento estroso — che Frossi vuole a tutti i costi rendere positivo e pratico. Vincerà l'Inter? Le carte direbbe di sì, ma sul campo quello che può succedere nessuno lo sa, e non è da dimenticare che il Genoa ha già vinto tre volte fuori casa (Bergamo, Vicenza e Napoli) e che è una squadra che in quanto a doti difensive non ha niente da imparare. A sua volta il Palermo non stupirebbe se battesse una Fiorentina così abbondantemente dissanguata, come abbiamo visto.

Resta il Torino che ha una difficile partita in casa con la Spal, la squadra corsara per eccellenza, quattro volte vittoriosa fuori casa (Padova, Sampdoria, Lazio e Napoli) e già issata ormai nel settore alto del girone. Il Torino ha 24 punti come la Juventus e si trova quindi nella stessa situazione di quest'ultima, coinvolto in quella specie di rissa del settore di coda in cui ancora non si riesce a vedere chi la spunterà. Quella di domani è una delle partite-cardine per i granata, una partita destinata a pesare sulla classifica e che richiederà uno sforzo atletico e di volontà considerevole. In questo momento la Spal può essere allineata con le migliori unità del girone.

e. b.

Le partite di domani (inizio alle ore 15,30)

SERIE A: Atalanta-Padova (0-0); Bologna-Juventus (1-3); Inter-Genoa (0-0); Lanerossi-Triestina (1-2); Lazio-Milan (2-5); Napoli-Udinese (1-2); Palermo-Fiorentina (1-3); Sampdoria-Roma (1-5); Torino-Spal (1-3).

SERIE B: Alessandria-Sambenedettese (1-1); Brescia-Cagliari (0-1); Como-Bari (0-1); Modena-Simmenthal (0-2); Novara-Pro Patria (2-2); Parma-Messina (2-2); Taranto-Legnano (1-3); Venezia-Marzotto (2-1); Verona-Catania (1-1).

SERIE C: Biellese-Reggiana (0-1); Carbosarda-Vigev. (0-3); Catanzaro-Mestrina (0-1); Lecco-Prato (1-1); Molfetta-Salernitana (1-2); Pavia-Sanremese (1-1); Siena-Livorno (0-0); Siracusa-Reggina (1-2); Treviso-Cremonese (2-2).

N. B. — Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

Il Giro ciclistico della Campania

Tutti meno Fausto Coppi nella "prima,, di campionato

Ieri molti corridori hanno compiuto l'ultimo allenamento sul percorso

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 12 aprile.

«Siamo qui» risposero quasi a una voce Defilippis e Favero, e assieme a Conterno proseguirono in fretta diretti all'albergo, dove un'ora dopo li raggiunse una nostra telefonata. L'avanguardia dei bianco celesti si trova a Napoli già da tre giorni per ultimare sul posto la preparazione al Giro della Campania che sono venuti a disputare domenica prossima. La loro venuta è stata anticipata a causa del maltempo che imperversa in Piemonte, ma anche qui non è primavera. Stamattina essi si erano alzati di buonora per un'ultima ricognizione sul percorso, ma la pioggia li trattenne in albergo. Ne sono usciti nel pomeriggio, approfittando d'una schiarita del cielo, per coprire una settantina di chilometri avanti sera. Meno male che l'altro ieri, nonostante la burrasca di vento che spazzava tutta la regione, ne avevano immagazzinati nelle gambe quasi duecento, andando a rivedere il tratto-chiave della corsa, che rimane la salita di Agèrola, a una cinquantina di chilometri dall'arrivo.

Non soltanto i tre torinesi sono stati solleciti a portarsi sui luoghi. Addirittura da martedì ci sono i «leoncelli» di Guerra, fra essi il giovane Moira che tanto bene si è comportato nel recente Giro della Calabria. Ieri sera sono arrivati Messina e Fallarini: stamattina, incuranti della pioggia, già alle 9 uscivano dall'albergo. Ma un'ora dopo, il campione mondiale dell'inseguimento era di ritorno, per un guasto alla bicicletta che soltanto in serata, con l'arrivo di Bertolazzo e i pezzi di ricambio, è stato possibile riparare. Messina era costernato per il contrattempo. In sua vece, Fallarini, che aveva proseguito da solo, ne ha coperti centocinquanta.

Pure Baldini, assieme a Fabbri ed a Ciancola, oggi si è portato sul percorso, andando a far conoscenza con la salita di Agèrola — del tutto nuova per lui. Le sue impressioni? Eccole: «Lunga, snervante, non eccessivamente dura, ma sa, venendo dopo 180 km. di corsa...». C'era Albani presente, che annuiva. Il titolare della maglia tricolore è stato anche lui sollecito a venire sul posto. Si trova a Napoli da tre giorni. Oggi s'è sgranchito le gambe con pochi chilometri, ma ieri ne ha coperti 180.

I treni della sera hanno sbarcato il grosso dei corridori partecipanti alla prima delle cinque prove valevoli per il campionato assoluto (le rimanenti sono spaziate dal giugno, dopo il Giro d'Italia, a fine ottobre); l'adunata della élite del ciclismo italiano è dunque completa, in rappresentanza di tredici squadre di marche o pubblicitarie; nessuno è assente, salvo Coppi per le note ragioni, dalla lotta per succedere a Giorgio Albani nel possesso della maglia tricolore.

Seppur nei recenti confronti con i campioni stranieri i nostri abbiano deluso, i risultati delle ultime corse in Italia hanno rivelato un promettente spirito combattivo negli ultimi venuti nei ranghi professionistici. Uomini e ditte sono sul piede di guerra, decisi a battersi a fondo per chiudere in vantaggio il primo round fissato su un percorso che migliore non si poteva scegliere per la successione dei punti difficili — fino all'ultimo (il Passo di Agèrola) sul quale con ogni probabilità avverrà la decisiva selezione.

Vittorio Varale

La formazione del Bologna per la gara con la Juve

Bologna, 12 aprile.

Il maltempo ha avversato la preparazione del Bologna. Soltanto ieri, infatti, i giocatori hanno potuto effettuare una leggera sgambatura all'aperto.

Svanita la possibilità di poter disporre di Pilmark (il danese accusa una infiammazione ai nervi del piede destro) a Campatelli non è rimasta altra scelta che riconfermare la formazione di Padova per cui Pivatelli libero da impegni militari sarà al centro dell'attacco, Ballacci laterale e La Forgia all'ala sinistra. Ecco comunque lo schieramento del Bologna per l'impegnativa partita con la Juventus: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bonifaci, Greco, Ballacci; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, La Forgia.

Anche Bertocchi assente nella Spal contro i granata

Ferrara, 12 aprile.

Il portiere della Spal, Bertocchi, si è infortunato oggi durante un palleggio ferendosi alla mano sinistra: dovrà quindi sostituirlo domenica a Torino il portiere delle riserve, Romano, che farà il suo debutto fra i titolari; della squadra bianco-azzurra mancheranno pure Del Frati, Influensato, e Ferraro, che sarà sostituito da Costantini.

Partiranno domani per Torino: Romano, Boldi II, Locchi, Valle I, Costantini, Dal Pos, Dido, Di Giacomo, Firotto, Prenna, Sandell e Novelli (uno degli ultimi due fungerà da sostituto).

Jeppson e Rimbaldo domani non giocheranno

Il Torino ha completato ieri la preparazione alla partita con la Spal con un allenamento ginnico-atletico. Al termine Marjanovic ha diramato l'elenco dei giocatori convocati: Rigamonti e Pendibene; Grava, Ganzer, Cuscela e Brancaleoni; Bodi Grosso e Fogli; Arturo, Ricagni, Arce, Bertoloni, Tacchi e Pellis. La formazione sarà resa nota all'ultimo momento, ma è prevedibile che Cuscela, Brancaleoni, Pendibene e Pellis debbano fungere da riserve.

La Juventus parte nel pomeriggio per Bologna. Dodici sono i giocatori a disposizione di Puppo: Romano, Corradi, Robotti, Emoli, Nay, Oppezzo, Colombo, Montico, Boniperti, Conti, Stivanello e Aggradi.

Pallone elastico — Oggi, allo sferisterio EDA, Solferino contro Alemanni. Domani: Manzo-Defilippi; ad Alba: Galliano-Balestra; a Ceva: Alemanni-Solferino; ad Acqui: Berruti-Giosetti.

Venturi consolida il primato al Motogiro

Terza vittoria di tappa di Franceschini a Chianciano

(Nostro servizio particolare) Chianciano, 12 aprile.

La VII del Motogiro, la Teramo-Chianciano di km. 395, è stata vinta da Franceschini che ha così conquistato il suo terzo successo parziale. Ma Venturi, che è arrivato a meno di un minuto dal vincitore, ha consolidato la sua posizione di capolista. L'inclemenza del tempo ha reso assai dura la corsa e 34 concorrenti sono stati costretti al ritiro.

CLASSIFICHE DI TAPPA. — *Formula 3:* Classe 75 cc.: 1. Silvagni (Laverda) in 5.25'35", media km. 72,792; 2. Coppini (id.) 5.26' e 35"; 3. Pasini (id.) 5.53'35".

Classe 100 cc.: 1. Pastorelli (Laverda) in 5.2'32", media km. 78,339; 2. Marchi (id.) 5.2'33"; 3. Zin (id.).

Classe 125 cc.: 1. Ferrari (Benelli) in 5.2'2", media km. 78,469; 2. Latini (C.M.) 5.3'.29"; 3. Fortunati (Benelli) 5.7'26".

Classe 175 cc.: 1. Bottigni (Parilla) 4.50'37", media km. 81,550; 2. Fattori (Bianchi) 4.52'19"; 3. Perfetti (id.) 4.53'13".

Formula 2: Classe 75 cc.: 1. Montesi (Laverda) 5.4'6", media km. 77,934; 2. Biasi (id.) 5.11'2"; 3. Fontanili (Ceccato) 5.27'6".

Classe 100 cc.: 1. Mandolini (Ducati) in 4.53'41", media km. 80,974; 2. Artusi (id.) 5.4'48"; 3. Carena (id.) 5.6'16".

Classe 125 cc.: 1. Pionava (Ducati) in 4.49'21", media km. 81,907; 2. Graziano (id.) 4.56'5"; 3. D'Angelo (Benelli) 5.23".

Classe 175 cc.: 1. Franceschini (Morini) in 4.25'21", media km. 88,980; 2. Venturi (MV) 4.27'17"; 3. Milani (id.) 4.39'48".

CLASSIFICHE GENERALI DOPO LA VII TAPPA. — *Formula 3:* Classe 75 cc.: 1. Silvagni; 2. Coppini; 3. Pasini. Classe 100 cc.: 1. Pastorelli; 2. Marchi; 3. Apolloni. Classe 125 cc.: 1. Ferrari; 2. Fortunati; 3. Stocco. Classe 175 cc.: 1. Bottigni; 2. Perfetti; 3. Olivato.

Formula 2: Classe 75 cc.: 1. Montesi; 2. Fontanili; 3. Ghiro. Classe 100 cc.: 1. Mandolini; 2. Artusi; 3. Scatini. Classe 125 cc.: 1. Graziano; 2. Pionava; 3. Mondaini. Classe 175 cc.: 1. Venturi; 2. Milani; 3. Campanelli.

e. a.

Puskas sarebbe impegnato per quattro anni coll'Inter

Linz (Austria), 12 aprile.

L'asso del calcio ungherese Ferenc Puskas, ora profugo in Austria, ha annunziato oggi a Linz di aver firmato un contratto di ingaggio di quattro anni con l'Inter di Milano.

Puskas ha dichiarato che la sua paga mensile ammonterebbe all'equivalente di 15.000 scellini (pari all'incirca a 375.000 lire) oltre ad un premio di ingaggio di circa 112 milioni di lire. Egli ha aggiunto che sarà in grado di cominciare a giocare con la squadra milanese il 1° settembre prossimo, ma che si recherà a Milano entro sei settimane.

ULTIME NOTIZIE

La votazione conclusiva: 531 voti favorevoli contro 5

L'Assemblea francese approva il traforo del Monte Bianco

Energico intervento del ministro Pineau - I lavori potranno cominciare presto - Come verranno concessi gli appalti

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 12 aprile.
L'emendamento votato ieri dal Consiglio della Repubblica (il Senato francese) ha fatto rimanere solo 24 ore in sospeso il progetto per il tunnel sotto il Monte Bianco. Il Senato aveva approvato ieri notte il progetto, aggiungendovi però un emendamento. Per tale motivo l'intera questione era rinviata al voto dell'Assemblea (la Camera dei deputati) per la definitiva approvazione del testo comprendente la modifica. Si temeva che, per motivi di procedura, l'argomento venisse affrontato non subito, provocando così un rinvio dei lavori per il traforo, un rinvio forse di parecchi mesi.



Grazie all'intervento del ministro degli Esteri, Pineau, il disegno di legge con l'emendamento apportatovi dal Senato, è stato esaminato e approvato stasera stessa. La votazione ha dato questo esito: 531 sì e 5 no (questi ultimi voti sono tutti di deputati della Costa Azzurra, contrari all'apertura del tunnel per motivi di interessi turistici).

Il nuovo testo emendato prevede che i lavori di costruzione del tunnel dovranno venir messi obbligatoriamente in aggiudicazione pubblica, con la partecipazione delle imprese francesi ed estere. I lavori di costruzione della parte francese dovranno però essere appaltati ad aggiudicazione «ristretta». Le altre parti del progetto rimangono invariate.

La votazione di questa sera ha richiesto solo pochi minuti, perchè nessun deputato ha preso la parola. Erano d'altronde presenti a Palazzo Borbone solo pochi parlamentari, i più essendo già partiti per le rispettive province (nell'imminenza delle vacanze pasquali), cosicchè la maggior parte dei voti sono stati espressi per procura.

La legge relativa al tunnel del Monte Bianco potrà ora essere promulgata dal Presidente della Repubblica, Coty, prevedibilmente tra pochi giorni.

s. v.

Si prevede una spesa di 12 miliardi di lire

Il traforo del Monte Bianco, il primo grande «tunnel» stradale alpino, allaccia — secondo il progetto elaborato dai tecnici italiani — la Valle dell'Arve all'altezza di Chamonix e quella italiana della Dora Baltea a Entrèves, presso Courmayeur. La sua lunghezza sarà di 11.900 metri: senza precedenti per una galleria stradale. La carreggiata sarà larga 7 metri, con due marciapiedi laterali, uno di metri 0,35, l'altro di metri 0,80.

Particolare attenzione gli esperti hanno dedicato al problema dell'aerazione del «tunnel», indispensabile per impedire i dannosi effetti provocati dai gas di scarico dei motori. Esso è stato risolto con un sistema di condotte trasversali e di grossi ventilatori, sei interni e due o quattro esterni, che entreranno in azione automaticamente quando la percentuale dei gas velenosi raggiungerà i limiti minimi di sicurezza. I ventilatori serviranno inoltre a ridurre considerevolmente la temperatura nella galleria stessa, che potrebbe arrivare fino ai 50 gradi, portandola al livello tollerabile di 25 gradi.

La colossale opera, secondo i preventivi ufficiali, dovrebbe costare oltre 12 miliardi di lire. Taluni esperti ritengono però che la spesa non sarà minore di 18 miliardi, senza parlare degli oneri derivanti dall'installazione e dalla manutenzione dell'impianto di ventilazione.

L'ingente somma sarà stanziata dal governo italiano, da quello francese, dal Cantone e dalla città di Ginevra, dalla Valle d'Aosta e da azionisti privati italiani e francesi. I lavori dureranno circa 3 anni.

La Camera in vacanza

Un gruppo di interpellanze sulla miseria in montagna

Roma, 12 aprile.
(s. c.) L'ultima seduta della Camera prima delle ferie pasquali è stata breve e interamente dedicata allo svolgimento di un gruppo di interpellanze sui problemi della montagna.

Le critiche condizioni dell'economia montana sono state illustrate da un gruppo di deputati dell'estrema sinistra, i comunisti Marabini, Gisella Floreanini e Barontini, ma la loro esposizione è stata seguita con comprensivo interessamento anche nei settori del centro — che hanno presentato e svolgeranno analoghe interpellanze — e dal ministro dell'Agricoltura, on. Colombo.

«La montagna è un corpo gravemente malato che ha bisogno di maggiori cure da parte del governo» hanno sostenuto concordi gli oratori. Le modeste condizioni di vita, le difficoltà e scarsità del lavoro, la intemperanza del clima e il guadagno spesso irrisorio, allontanano ogni anno di più gli abitanti delle zone montane e li spingono ad ingrossare le file dei disoccupati cittadini. Spesso poi gli uomini emigrano senza condurre con sè le donne e i bambini e il nucleo familiare si disgrega.

I parlamentari interpellanti hanno chiesto: revisione delle imposte, politica di investimenti con la costruzione di case, acquedotti, strade, scuole, servizi igienici; politica di miglioramento fondiario che provochi un aumento del reddito individuale.

Secondo calcoli degli esperti per la bonifica delle zone montane saranno necessari 300 miliardi, di cui 260 erogati dallo Stato e 40 dai privati.

Pauroso sciagura nel Bergamasco

Si apre una voragine e inghiotte una casa

Dei 35 inquilini, cinque sono scomparsi, sepolti

Bergamo, 12 aprile.
A Cisano Bergamasco in località Fontana Fredda una casa colonica è stata letteralmente inghiottita da una voragine apertasi nel terreno argilloso della collina; delle 35 persone che l'abitavano cinque sono scomparse, travolte dal crollo e si dispera che qualcuno possa essere ancora vivo.

Le famiglie Rossi, Redondi, Rigamonti e Tedoldi a un'ora dal disastro erano ricomposte.

Purtroppo invece la famiglia Maino risultava decimata dalla sciagura. Alessandro Maino di anni 64; suo figlio Giuseppe di 33 con la moglie Maria Biffi d'anni 27 e due loro figlioletti sono stati con ogni probabilità travolti dal crollo. Rosa Maino, moglie di Alessandro, è riuscita a fuggire con due nipotini e assicura che al momento del disastro tutti i familiari erano in casa.

Al lume delle torce si sta scavando, ma finora senza alcun risultato. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Bergamo e i carabinieri che dovranno accertare le responsabilità del disastro.

Sembra che le 35 persone fossero a conoscenza del pericolo che le minacciava: infatti proprio sotto il fabbricato una ditta stava da tempo eseguendo scavi senza che si fossero presi adeguati provvedimenti di sicurezza.

Per vedere la televisione si ferisce gravemente

Biella, 12 aprile.
Il sarto dell'ospedale cittadino, Giovanni Comi di 50 anni, si è fratturato la base cranica in seguito ad una caduta subita nell'interno del nosocomio poco prima delle ore 21.

Mentre saliva una scala per portarsi nella sala convegno dove intendeva assistere ad una trasmissione televisiva, egli metteva un piede in fallo e cadendo all'indietro batteva con violenza il capo sul pavimento.

Per attività "contraria alla sicurezza dello Stato,,

Arrestati 360 capi comunisti tra cui il poeta Neruda in Argentina

Lo scrittore cileno "Premio Stalin,, rilasciato dopo dieci ore - La polizia occupa cinquantasei sedi del partito
L'italiano Vittorio Radeglia, ex-segretario di Perón, sfugge alla deportazione - Gravi le condizioni di Ante Pavelic?

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 12 aprile.
La polizia argentina ha tratto in arresto 360 dirigenti del partito comunista; inoltre sono state chiuse, per ordine dell'autorità governativa, 56 sedi dello stesso partito. Un comunicato ufficiale precisa che i capi comunisti argentini incarcerati «agivano direttamente contro la sicurezza dello Stato».

Tra gli arrestati vi sono tutti i membri del comitato centrale, compresi il segretario generale Rodolfo Ghioldi e la massima dirigente della sezione nazionale femminile, Fanny Edelman.

E' stato imprigionato anche il poeta cileno Pablo Neruda, comunista, vincitore di un «Premio Stalin» ed ex senatore del Cile. Egli era degente in un ospedale di Buenos Aires; la polizia lo ha trasportato con una barella nell'infermeria del penitenziario della capitale.

Dopo circa dieci ore di detenzione, Neruda è stato posto di nuovo in libertà, per interessamento delle autorità consolari del Cile. Neruda si trasferirà in Europa. Partirà lunedì prossimo.

Pur non essendo formalmente fuori legge, il comunismo argentino era da tempo considerato come «contrario agli interessi della sicurezza nazionale» dal governo provvisorio del generale Aramburu che sta riorganizzando l'Argentina dopo la cacciata del dittatore Perón. Caduto il regime dispotico di quest'ultimo, i comunisti avevano sistematicamente intralciato la difficile ripresa di una vera democrazia in Argentina, dopo tanti anni di diseducazione politica delle masse durante la dittatura. Numerosi agenti sovversivi erano giunti dall'estero per fomentare disordini.

Da circa una settimana larghi settori dell'economia e dell'attività civile argentina sono paralizzati da scioperi, di cui le rivendicazioni sindacali non sono forse le cause maggiori. L'agitazione sarebbe stata abilmente sfruttata dal movimento comunista. Gli scioperi riguardavano soprattutto i 40 mila addetti agli impianti frigoriferi per la conservazione delle carni macellate (una delle principali fonti di ricchezza per l'Argentina) e il personale della nettezza urbana di Buenos Aires. Cumuli di immondizie nelle strade della capitale ammorbano l'aria con un tanfo insopportabile. Per scongiurare il pericolo di epidemie, il governo ha fatto lanciare, durante la notte, forti quantitativi di D.D.T. da aerei militari su Buenos Aires.

Anche numerosi dipendenti pubblici sono in sciopero. Il governo ha ordinato la loro militarizzazione, sottoponendo gli impiegati alla disciplina del codice militare, ma il provvedimento è rimasto quasi senza effetto. Parecchi uffici sono restati deserti.

Il governo provvisorio argentino, che da circa un anno e mezzo dirige le sorti del Paese tra forti difficoltà politiche ed economiche, pesante eredità degli sperperi e degli arbitri compiuti da Perón, si propone di condurre l'Argentina ad elezioni democratiche che diano alla nazione il primo governo rappresentativo dopo il lungo periodo di dispotismo peronista. Gli agitatori comunisti hanno cercato di creare intralci ai tentativi di Aramburu, sperando di aumentare il disordine e di cogliere l'occasione per una dittatura di sinistra.

Il generale Aramburu, annunciando le prossime elezioni, aveva precisato che i comunisti non avrebbero potuto presentare candidati, essendo il loro partito contrario agli interessi nazionali del Paese. Sentenze dei tribunali respingevano i reclami comunisti contro tale disposizione.

Proprio oggi, un decreto annuncia che le elezioni per i 205 seggi dell'Assemblea costituente si svolgeranno il 28 luglio di quest'anno. Tale assemblea dovrà dare all'Argentina la nuova Costituzione, rafforzare le libertà individuali e collettive, limitare i poteri esecutivi e assicurare maggiore autonomia al Parlamento e al Senato che verranno eletti con successive votazioni.

L'arresto delle 360 personalità comuniste e l'occupazione delle sedi del partito sono avvenute di notte. Le prime reazioni dell'opinione pubblica sono contrastanti; a Junin, nella provincia di Buenos Aires, tremila ferrovieri hanno dichiarato lo sciopero in segno di protesta.

Incerte sono le notizie su Ante Pavelic, il criminale di guerra ed ex capo degli «ustascia» croati, ferito l'altro ieri da tre rivoltellate da uno sconosciuto. Le condizioni di Pavelic si sarebbero aggravate. Egli si era rifugiato in Italia e poi in Argentina alla fine della seconda guerra mondiale; avrebbe organizzato a Buenos Aires le «squadre d'azione» peroniste. Dopo la cacciata del dittatore argentino, Ante Pavelic viveva sotto falso nome. Ora il governo del generale Aramburu intenderebbe processarlo per il suo collaborazionismo con Perón. Pavelic sarebbe piantonato dalla polizia.

Il giornale La Nación riferisce oggi che il cittadino italiano Vittorio Radeglia, di 33 anni, ex-segretario di Perón, è stato fatto salire a bordo della nave Andrea C. per essere deportato in Italia. Quando la nave ha fatto scalo a Montevideo, il Radeglia è però riuscito ad ottenere asilo politico dall'Uruguay e ad evitare il ritorno in Italia. Invano il comandante della nave, Eugenio Cattarini, si è opposto. Egli aveva promesso alla polizia argentina di consegnare il Radeglia alle autorità italiane.

a. p.

Tito chiederà l'estradizione del criminale di guerra

Belgrado, 12 aprile.
Il governo jugoslavo chiederà ufficialmente l'estradizione di Ante Pavelic. Lo ha annunciato oggi, durante la settimanale conferenza-stampa, il portavoce del segretariato agli Esteri, Draskovic. Finora il governo di Belgrado aveva sempre ricevuto dal governo argentino risposte negative alle sue numerose richieste di estradizione. La principale ragione addotta da Buenos Aires era di ignorare dove il criminale di guerra si trovasse.

La figlia dell'attore Crabbe morta per una cura dimagrante

Aveva 21 anni - Il medico rifiuta di stendere l'atto di morte

New York, 12 aprile.
La figlia ventunenne dell'attore cinematografico Buster Crabbe è morta ieri in circostanze drammatiche. La ragazza era stata colpita da anoressia nervosa, malattia che rende incapaci di alimentarsi, e che sembra fosse insorta dopo che la giovane aveva iniziato una cura dimagrante.

Il medico che la curava ha rifiutato di stendere l'atto di morte, in considerazione del fatto che la giovane è morta nel sonno e che l'opera del sanitario non era più stata chiesta da circa una settimana.

Buster Crabbe è assai noto anche nel campo sportivo per aver vinto la medaglia d'oro per il nuoto sui 400 metri stile libera, alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932.

Confermato il processo al commediografo A. Miller

Washington, 12 aprile.
Il giudice federale Charles Mc Laughlin si è rifiutato di revocare l'accusa di «oltraggio al Congresso» formulata nei confronti del commediografo Arthur Miller, il famoso autore del dramma «Morte di un commesso viaggiatore» e marito dell'attrice cinematografica Marilyn Monroe. Il processo è stato fissato per il giorno 13 del prossimo mese.

Il 22 giugno dell'anno scorso il Comitato della Camera per le inchieste sulle «attività antiamericane» chiese a Miller di fare i nomi di quegli scrittori comunisti con i quali egli aveva partecipato, nove anni fa, a diverse riunioni. Il commediografo — pur dichiarandosi non comunista — rispose di non potere, «in coscienza», causare difficoltà a tali persone rivelandone l'identità. Il suo rifiuto indusse il Comitato ad accusarlo di «oltraggio al Congresso».

Un agricoltore ucciso a rivoltellate nel Palermitano

Palermo, 12 aprile.
Un omicidio è stato consumato ieri sera nell'abitato di Corleone. Con cinque colpi di pistola, esplosi quasi a bruciapelo, è stato freddato un contadino trentenne: movente del delitto, secondo le risultanze delle prime indagini, sarebbe la vendetta.

Verso le 22,30 di ieri, cinque spari gettavano l'allarme tra la popolazione. Subito alcuni militari accorrevano nel luogo dal quale era giunto il rumore della sparatoria e alle prime case della cittadina rinvenivano a terra in una pozza di sangue, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 30 anni, che veniva identificato per quello del contadino pregiudicato Ambrogio Miceli, di 29 anni.

L'uomo presentava cinque ferite d'arma da fuoco calibro 9, alla testa, al torace e all'addome. La posizione del cadavere e la localizzazione delle cinque ferite hanno fatto chiaramente desumere che il Miceli è stato aggredito alle spalle, a distanza assai ravvicinata, mentre stava percorrendo un tratto di strada a piedi per raggiungere la sua abitazione.

Si presume che gli assassini abbiano atteso, nascosti dietro un muretto, che il Miceli transitasse da quel luogo e l'abbiano aggredito quando giunse a tiro.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Nella Conferenza a Londra sul disarmo

L'America propone alla Russia un accordo sulle armi nucleari

Dal 1° aprile 1958 la produzione di uranio dovrebbe servire solo a scopi di pace - Si attende la risposta di Mosca

Londra, 12 aprile.
Nell'odierna seduta della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, gli Stati Uniti hanno proposto che a partire dal 1° aprile 1958 tutta la produzione di uranio e di ogni materiale fissionabile (ossia atomico), sia destinata esclusivamente a scopi non bellici.

Il delegato americano Harold Stassen, che è anche il consigliere del presidente Eisenhower in materia di disarmo, ha suggerito alla sottocommissione che gli scienziati e i tecnici inizino il 1° settembre prossimo a studiare il modo in cui un accordo del genere potrebbe essere attuato.

Stassen ha raccomandato che il 1° marzo 1958 entri in vigore un opportuno sistema di ispezioni, concordato fra gli Stati interessati; comunque, al più presto possibile dopo la ratifica dei necessari accordi. La destinazione esclusiva della produzione di materiali fissionabili ad usi chiaramente non militari dovrebbe cominciare un mese dopo l'inizio del funzionamento del sistema di ispezioni.

Il rappresentante sovietico, Valerian Zorin, si è limitato a far presente che si riserva di studiare attentamente la proposta di Stassen e di far conoscere, in un secondo momento, il punto di vista del suo governo. Zorin non ha lasciato capire se il progetto potrà essere accettato o respinto da Mosca.

Harold Stassen ha illustrato la proposta americana in occasione dell'inizio del dibattito sul problema della possibile riduzione degli armamenti nucleari ed ha parlato per quasi un'ora diffondendosi sui vari aspetti del progetto e sulla posizione degli Stati Uniti nella questione. Se il suggerimento americano verrà accettato, non si tratterà di porre fine immediatamente alle esplosioni sperimentali nucleari, nè è da escludere che la fabbricazione di armi atomiche e termonucleari prosegua mediante l'impiego dei materiali fissionabili già accantonati prima dell'entrata in vigore del progetto.

Quel che conta — avrebbe detto Stassen — è di bloccare l'ulteriore produzione di armi nucleari a partire da un determinato momento.

Oggi Sir Anthony Eden viene di nuovo operato

Boston, 12 aprile.
Un bollettino medico diramato oggi dalla clinica Battista di Boston, dove l'ex-primo ministro britannico è ricoverato, informa che sir Anthony Eden sarà operato domani dal dr. Richar Cattell. Cattell è il chirurgo che operò Eden nel 1953 in seguito ad ostruzione del condotto biliare. All'intervento sarà presente anche il medico personale di Eden, sir Horace Evans.

Tre tipi di missili atomici a tutti i 15 Paesi della NATO

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 12 aprile.
Il governo degli Stati Uniti ha ufficialmente informato il Consiglio della NATO, la cui sede è a Parigi, che l'America fornirà agli eserciti dell'Alleanza Atlantica, durante l'esercizio finanziario 1957, tre tipi di missili telecomandati, precisamente l'«Honest John», il «Matador» e il «Nike».

La data della consegna dei missili non è stata precisata. Fanno parte della NATO, oltre agli Stati Uniti, i seguenti Paesi: Italia, Canada, Islanda, Inghilterra, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia, Germania Occidentale, Portogallo, Grecia e Turchia.

L'«Honest John» e il «Matador» sono missili terrestri, ossia lanciati da terra contro bersagli pure a terra; il «Nike» è un missile terra-cielo, ossia un razzo antiaereo. Tutti e tre sono in grado di trasportare una carica atomica ma, precisa l'annuncio, tali cariche, in base alle vigenti leggi americane sulle armi nucleari, non possono essere consegnate o vendute a nazioni straniere. Le cariche atomiche verranno eventualmente fornite solo in caso di immediato pericolo di guerra e, come appare ovvio, coi dovuti controlli sul loro impiego da parte della NATO.

Il portavoce della delegazione americana ha dichiarato che i missili vengono forniti «a scopo di difesa, per proteggere i centri militari ed abitati e per impedire e, se necessario, respingere una aggressione».

Il generale americano Norstad, comandante della NATO in Europa, in una conferenza-stampa ha affermato oggi di non possedere alcuna prova che la Russia abbia già approntato un missile atomico con autonomia di circa 2500 Km. La notizia era stata data da un giornale laburista inglese, senza precisare la fonte di informazione. Egli ha espresso l'opinione che le minacce russe di bombardare con tali missili atomici i Paesi scandinavi siano più che altro una manovra intimidatoria per spaventare i Paesi della NATO.

s. v.

ULTIME DI CRONACA

Un malato in ospedale con la pistola nel letto

Alcuni giorni or sono veniva ricoverato in degenza temporanea alle Molinette il pensionato delle FF. SS. Giovanni Viano di 68 anni abitante a San Sebastiano Po. Il Viano era affetto da bronchite acuta e da uno stato di grave deperimento organico. Nonostante le sue disastrose condizioni fisiche e un forte annebbiamento mentale il pensionato difendeva con rabbia e con gelosia un grosso portafogli a scomparti in cui era contenuta una discreta somma in denaro, alcuni titoli, lettere e documenti. Le suore avevano cercato di farsi consegnare il portafogli per metterlo al sicuro, presso l'amministrazione dell'ospedale; ma il Viano s'era dimostrato irremovibile e notte e giorno se ne stava rintanato nel letto stringendo fra le mani il suo tesoro e dando segni di forte inquietudine se qualcuno osava toccarlo.

Ieri alle 17 suor Palmira, mentre gli rimboccava le coperte, notava uno strano luccichio sotto il cuscino: lo alzava e vedeva una pistola a tamburo. Interveniva un infermiere il quale constatava che era carica e perfettamente funzionante. Un sottufficiale del commissariato di P. S. Nizza ha sequestrato la pistola e ha interrogato il Viano per conoscerne la provenienza. Ma il malato s'è rifiutato di parlare o ha risposto con parole vaghe e sconnesse.

Ha rubato duecento lire ma il Pretore lo assolve

In Pretura è comparso ieri un fuochista disoccupato di 49 anni per rispondere del furto di 200 lire. E' stato assolto. L'imputato la mattina del 30 marzo 1955 era andato a bere un quarto di vino nella trattoria «Cuccagna». Mentre era al banco a sorseggiare il suo bicchiere si accorse che la padrona aveva lasciato aperto il cassetto del denaro. Introdusse la mano e prese due biglietti da cento lire. La donna lo vide e chiamò la Celere.

Gli agenti lo dichiararono in arresto e sequestrarono, come corpo del reato, le 200 lire. In carcere egli rimase nove giorni. Tra i compagni di cella trovò chi gli diede qualche soldo ed allora il fuochista andò subito a dare 200 lire alla padrona della trattoria.

Ieri al processo ha detto: «Ero senza lavoro ed avevo la pancia vuota. Entrai a bere un bicchiere di vino perchè ero disperato ed il vino serve a tener su l'animo». La parte lesa non aveva presentato querela ed il pretore dott. Cappiello allora ha applicato nei confronti dell'imputato l'art. 626 del codice penale, ed ha concesso l'assolutoria ritenendo che avesse rubato «per grave ed urgente bisogno». Difensore l'avv. Majano, cancelliere Persico.

Dopo una esistenza dedicata esclusivamente al lavoro e alla famiglia ha chiuso improvvisamente la sua nobile e operosa giornata terrena il 10 aprile u. s.

Pietro Ferrero

A funerali avvenuti ne danno angosciati il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Trinelli**; il fratello **Giulio** con la moglie **Maria Goffi**; il cognato grand'uff. **Giacinto Trinelli**; i nipoti comm. **Edgardo Trinelli** con la moglie **Lydia** e figlio **Dodo**; i cugini e parenti tutti.
Torino, via XX Settembre 9.

Impiegate e Maestranze della Ditta Trinelli Grand'Uff. Giacinto prendono viva e sincera parte al lutto che ha colpito il loro Titolare.

L'ing. **Alfredo Giordana** prende viva parte al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa dell'amico **PIETRO**.

In età di anni 66 è deceduto

Ernesto Beltro
Impresario Edile

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e congiunti tutti. Le onoranze funebri avranno luogo in Trino sabato 13 corrente, alle ore 9,30.
Trino Vercellese, 11 aprile 1957.

E' ritornato tra gli Angeli

Silvia Adriano
di mesi 4

Ne danno il tristissimo annuncio la mamma, il papà, zie, zii, nonni e cuginetti.
Mirafiori (v. Monte dei Busi 5).

13-4-1947 13-4-1957
Nell'anniversario della morte di

Vincenzo Di Stefano

la moglie, la figlia e il figlio con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

La famiglia della compianta

Lidia Levi Tanzi

ringrazia tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto manifestare la loro simpatia in occasione della grave sventura da cui fu colpita.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, serenamente è ritornato a Dio il

RAGIONIERE
Giovanni Maria Durelli

Ne danno il doloroso annuncio, affranti dal dolore: la moglie **Carmen Tappuli**; la mamma **Clara Brinatti**; il figlio **Enrico** con la moglie **Concetta** ed i nipoti **Giancarlo, Maria, Giorgio** e **Luca**; il fratello **Carlo Pilade** con la moglie **Matilde**; i parenti: **Pallavidino, Tappuli, Manfrino, Garesio, Cerutti, Paganoi, Avalle, Brinatti, Lerda**; le affezionate **Rina Cazzera** e le sorelle **Marchisio**.
I funerali avranno luogo oggi, 13 corrente, alle ore 14,30, partendo da corso Galileo Ferraris 99; indi la cara Salma proseguirà per Venaria, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Titolari della Ditta M. Manfrino prendono viva parte al dolore del dott. Enrico Durelli per la dolorosa dipartita del caro papà **Rag. MARIO DURELLI**.

Il Personale della Ditta M. Manfrino partecipa al lutto della Contitolare sig.ra Concetta Manfrino Durelli e famiglia per la perdita del suocero **Rag. MARIO DURELLI**.

Cesare Giovannini, con la moglie Carmela, partecipa al grande dolore della famiglia Durelli per la morte del caro **MARIO**, che fu per oltre quarant'anni suo socio nel lavoro e carissimo fraterno amico.

Antonio Largaiolli, con la moglie e figlia, prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Durelli per la grave perdita del carissimo **Rag. MARIO DURELLI**, suo socio ed amico.

La Ditta Giovannini partecipa al dolore della famiglia Durelli per la scomparsa del **Rag. MARIO DURELLI**, padre del Comproprietario dott. Enrico.

Impiegati ed Operai della Ditta Giovannini partecipano al profondo dolore che ha colpito il loro principale dott. Enrico Durelli.

Prendono viva parte al dolore di Concetta ed Enrico gli amici:
Banetti
Battero
Foglino
Mazzetta
Marzoli
Massari
Pellerei
Taso.

Michele Gallia e famiglia partecipano al grande dolore del dott. Enrico Durelli per la perdita dell'adorato papà **Rag. MARIO DURELLI**.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Anastasia
Buffa
Roncheguelli.

L'avv. **Francesco Mutti** e famiglia si associa al grande dolore per la perdita dell'amico **Rag. MARIO DURELLI**.

Le Dame della Conferenza S. Caterina da Siena dell'Opera San Giobbe si stringono commosse attorno alla cara Carmen.

La figlioccia **Gianna Mariano** si unisce al dolore della madrina.

Ieri, alle ore 21, confortato dai Carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione del S. Padre, circondato dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso serenamente la sua laboriosa vita terrena l'anima buona di

Pietro Savigliano
di anni 80

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosa Cane**; la sorella **Cristina**; i figli **Giuseppe, Caterina, Leonardo** e **Mario** con le rispettive mogli e genero; le cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Bosio 6.
Non fiori, ma opere di bene, per desiderio dell'Estinto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Alba, 12 aprile 1957.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e gli Agenti della Società Nuova Salip Autolinee prendono viva parte al dolore del signor Mario Savigliano per la morte del suo adorato Papà.

Il Personale di Alba partecipa al dolore dei signori fratelli Savigliano e famiglia.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Felicina Varetto ved. Brusa

Ne danno il triste annunzio: la figlia **Giuseppina** con il marito **Antonio Elia** e bimbi **Raffaella** e **Maurizio**; le sorelle: **Giuseppina, Carmelina** e **Teresa**; i fratelli: **Francesco, Felice** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie, ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 14 partendo da via Genova 136.

Dirigenti e Personale della Ditta Fratelli Elia prendono parte al lutto che ha colpito il sig. Antonio per la morte della Suocera.

La Ditta Elia & Merello di Moncalieri, partecipa al lutto del suo contitolare sig. Antonio Elia per la scomparsa della suocera signora **FELICINA VARETTO vedova BRUSA**.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bono
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Carolina**; la figlia **Maria** col fidanzato dott. **Massero**; i suoceri, cognati e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Lovisone per le affettuose cure prestate.
I funerali avranno luogo domenica 14 aprile, alle ore 9, partendo da via Isaiglio 13; indi la cara Salma proseguirà per San Damiano d'Asti (Gorzano) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Carola Pozzi

Con profondo dolore ne danno l'annunzio: il fratello **Giorgio** e consorte, le sorelle **Maria in Inglima, Mina in Tavasso** e rispettive famiglie, **Maria** che amorosamente l'assistette durante la lunga malattia; i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 13 aprile corr., alle ore 15, da corso Trapani 65.
I parenti commossi ringraziano il dott. Luigi Balbo per le cure prodigate alla defunta.
Si ringrazia quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti della S. A. Magazzini Generali Alta Italia prendono viva parte al lutto della famiglia per la immatura perdita del

Geom. Giuseppe Milanesi

da molti anni apprezzato dirigente della Filiale di Vercelli.
Biella, 12 aprile 1957.

A soli tre mesi dalla perdita dell'amatissima moglie è mancato

Armando Ossella

Ne danno il doloroso annunzio: i figli, i parenti tutti.
S. Antonio di Malengo Grande, 12 aprile 1957.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Comm. Francesco Alciati

la moglie, il figlio, la nuora e i parenti ne rievocano la memoria.
La S. Messa domenica 14 aprile alle ore 11 nella Cappella della Pia Congregazione Banchieri e Mercanti (via Garibaldi 25).

E' morta improvvisamente

Ernestina Elia n. Borotti

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito **Carlo**; il figlio **Giovanni** con la moglie **Anna Marchetti** ed il nipotino **Carlo**; e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Crevacuore 4 e la Salma verrà trasportata a Volvera per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Non fiori ma offerte per i poveri della parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

Direzione e Personale della Soc. Spedizioni e Trasporti Elia & Depaoli partecipano al lutto del suo presidente cav. Carlo Elia per la grave perdita della consorte signora **ERNESTINA ELIA**.

L'Associazione Piemontese Spedizionieri prende viva parte al dolore del cav. Carlo Elia, membro del suo comitato direttivo, per la dipartita della consorte signora **ERNESTINA ELIA**.

Si associano al dolore del cav. Carlo Elia e famiglia:
don Pietro Marchetti e familiari
don Mario Marchetti e familiari
Mario Depaoli
Ambrogio e Lina Depaoli
Laura, Luigi e Federico Bottione
Enrico Mario e famiglia
Ferruccio Maria e consorte
Ambrosoli & Villa S. A. di Briga, Chiasso, Domodossola e Milano
Mario Villa e famiglia.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Felix Bosio

Addolorati ne danno il triste annunzio: la sorella **Franca** col marito prof. ing. **Carlo Felice Camoletto**; il nipote ing. **Enrico Camoletto** colla moglie **Carla** e figli.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Andreone per le affettuose cure prestate all'Estinto.
I funerali avranno luogo oggi 13 corr. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Riccardo Sineo 16.
Si prega di non inviare fiori.
La presente serve di ringraziamento.

Erberto Dario e famiglia condividono il dolore dei cari cugini.

Il Gruppo Bocciofilo Madonna del Pilone partecipa con profondo dolore alla perdita del suo esimio consigliere **Comm. Dott. FELICE BOSIO**.

Carlo e Paola Bosino partecipano con profondo dolore al lutto per il decesso del caro cugino **FELIX**.

Adolfo e Maria Bosio
Caterina e Nilly Emporio Giardini
Luigi e Giulia Miaja e figli partecipano al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi si è ricongiunta a suo marito nel riposo eterno

Maria Peirolo ved. Astegiano

Con profondo dolore lo annunciano: la figlia **Piera** col marito dr. **Pietro Pezzetti** e i suoi diletti **Gianni, Arrigo** e **Alberto**; la sorella **Alberta**; i fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti.
Ivrea, 12 aprile 1957.
La cara Salma verrà trasportata a Torino ove seguiranno i funerali alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 44.
Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.
Non fiori ma opere di beneficenza.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Giuliana ed Eugenio Petitti prendono viva parte al dolore degli amici Pezzetti.

Le famiglie Gianotto e Olivo prendono viva parte al dolore della cugina Piera.

Il giorno 11 aprile, alle ore 15, è mancato serenamente il

CAVALIERE
Giovanni Salvatore Corsello

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Clementina Inserra**; i figli: **Ninè**; **Tanino**; **Vito** con la moglie **Elena** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 13 corr., alle ore 16, partendo da via Cernaia 1.
La presente serve di ringraziamento.

Si associano al dolore per la perdita del caro **GIOVANNI** gli amici:
famiglia Capuana
Paolo Ciraigliano
Ugo Falco
Giuseppe Giarrusso
Giovanni Giarrusso
famiglia Maiocco
famiglia Tobia
famiglia Visca.

«Fattosi sera Gesù disse: Passiamo all'altra riva»
(Marco 4, 35)

Il Signore ha richiamato a sè

Luisa Caydou in Bertin

Confortati dalla fede ne danno il triste annunzio: il marito, i figli **Claudio** con la moglie **Marina Jayer**, **Umberto** con la moglie **Vanda Revel**, il fratello **Enrico** e la sorella **Clotilde** con rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 14 aprile alle ore 15 nel Tempio Valdese di Angrogna.
La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
Angrogna, 12 aprile 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Balangero
Capo sellaio FF. AA.

Lo piangono desolati: la moglie **Gina Faletti**; la figlia **Elda**; la mamma; i fratelli: **Pancrazio** e famiglia; **Augusto** e famiglia; i suoceri e parenti tutti.
Si prega di non inviare fiori.
I funerali avranno luogo domenica 14 aprile, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' spirata

Lucia Prato n. Pornigetti

Ne danno l'annuncio: il marito **Nicola**; il fratello **Vittorio**; la sorella **Rosa**; i cognati, le cognate, i cugini e nipoti.
Un particolare ringraziamento al dott. **Marcello Bongiovanni** per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo domenica 14 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Canova n. 11.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa di

Mimmo Lanzone

saranno celebrate Messe di suffragio lunedì 15 corrente, alle ore 10, nella parrocchia di Sant'Agnese (corso Moncalieri 27).
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

13-4-1950 13-4-1957
Nel settimo anniversario della scomparsa di

Paolo Secco

la moglie sempre legata al ricordo della sua bontà e rettitudine ringrazia parenti ed amici che vorranno unirsi a lei in una preghiera.

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Egard

la sua consorte con intimo rimpianto, ne rievoca la cara memoria, grata a chi vorrà ricordarlo con una preghiera. S. Messa in suffragio — lunedì 15 aprile — ore 8 parrocchia S. Alfonso.

Confortata dalla Fede e con la Benedizione di S. E. l'Arcivescovo di Torino è serenamente spirata l'anima buona del

Rag. Santo Caudano

Lo piangono: la moglie **Carla**, la zia materna **Maria Verzenci** ved. **Garoppo** e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai proff. Bastai, Bertocchi e Rubino nonchè al dott. Berra ed Assistenti per le assidue cure prestate.
Non fiori, ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
I funerali avranno luogo domenica 14 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5); quindi la Salma verrà trasportata a Chiomonte.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita del signor **Rag. SANTE CAUDANO**, Procuratore della Sede di Torino.

Prende parte al lutto la **Commissione Interna del Credito Italiano** cui fece parte per molti anni.

Gli ex-Compagni dell'Istituto «Sommeiller» partecipano al dolore per la scomparsa del **Rag. SANTE CAUDANO**.

Gli Amici del Consiglio d'Amministrazione del Circolo Filologico prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita del **Rag. SANTE CAUDANO**.

Alle ore 21,30 dell'11 aprile, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pistono
di anni 75 - Industriale

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Lilla Pejron**; i figli **Pina, Franca** e **Beppe** con le rispettive famiglie; le sorelle **Margherita** e **Rosina**; il fratello dott. **Piero** e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 14 aprile, alle ore 16,15, partendo dall'abitazione, via G. Cabrino 33.
Per espressa volontà del caro Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.
Si dispensa dalle visite.
Mongrando Curanuova, 13-4-1957.

Maestranze e Dipendenti della Ditta Giuseppe Pistono & Figli annunciano con dolore la scomparsa del Titolare e loro Principale signor **MARIO PISTONO**.

Prendono parte al cordoglio **Giuseppe Gusbello** e famiglia.

Il Personale della Ditta Rag. Francesco Lavia, di F. Lavia & G. Pistono, partecipa al dolore dei propri Titolari per la morte del loro caro zio **MARIO PISTONO**, avvenuta a Mongrando il giorno 11 aprile.
Vercelli, 12 aprile 1957.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione è mancata ai suoi cari

Lidia Destefanis n. Berga

Straziati per tanta perdita, ne danno il tristissimo annunzio: il marito **Giovanni Battista**; la figlia **Pinuccia** con il marito **Dante Rota** e gli adorati nipotini **Sergio** e **Mauro**; fratelli, sorelle, suocera, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali domenica 14 corr. alle ore 8 partendo da corso G. Govone 17.
Un sentito ringraziamento a tutti quanti prenderanno parte al dolore della famiglia e l'espressione della più viva riconoscenza al dottor Ottavio Pace per le amorevoli cure prestate.

La famiglia Rota si unisce al dolore.

I Colleghi dell'Amministrazione Provinciale di Torino si associano al dolore delle famiglie Destefanis e Rota.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Fumelli ved. Sprenger

Affranti lo annunciano: la figlia **Elda in Nebiolo**; la nipote **Marisa** col marito **Achille Marino**; la cugina **Giuseppina Boreda** e famiglia; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nonza 18, indi la cara Salma proseguirà per Balangero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia Marino partecipa con dolore al grave lutto.

Il fraterno amico Armando Melis con la moglie, figlie e generi **Giani** e **Salvetti** partecipano vivamente al lutto dell'amico Giovanni per la perdita dell'adorata consorte

Elena Bernocco Pasino

Gli amici **Armando** ed **Emma Pantanelli** si uniscono al dolore dell'amico ing. Giovanni Bernocco.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Baduzzi
Pensionato FF. SS.

Ne dà il doloroso annuncio la moglie **Tina Buffa**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 14 corr., alle ore 10,30, dall'Ospedale San Vito.
La presente serve anche di ringraziamento.

13-4-1954 13-4-1957
Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Renato Chisalba

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO alloggio signorile oppure palazzina sei otto camere libere subito. Scrivere cassetta 5196 SPI, Torino.
ACQUISTO grande terreno collina torinese. Scrivere Gioso, via S. Massimo 38.
ACQUISTO locale mq. 100 fondo cortile, officina retilibile. Telefonare 778-411.
AFFARE, vendonsi direttamente alloggi spaziosi 2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, pronti maggio. Corso Traiano 176 (Lingotto). Telef. 589-412.
ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi, vendo 2.100.000. S. Paolo. Telefonare 389-417. L8494
ALLOGGETTO libero subito [redacted] bellissimo fantastico Lungopo Machiavelli. Occasionalissimi vendesi. Telefonare 46-578.
ALLOGGETTE [redacted] 2 camere cucinino. Rateazioni. 17,30-19. Lanzo 71. 3422
ALLOGGI signorili Crocetta, Cibrario 4, 5 camere, servizi, vendonsi. Gillio, Pessinetto 6. 2516
ALLOGGI signorili, in costruzione, 2-3 camere cucinino servizi termo bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere. 219
ALLOGGI ultimi signorilissimi [redacted] mier corso 4-5 camere doppi servizi isolamenti acustici vendonsi. Tel. 53-312.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Massimo 96. Tel. [redacted].
ALLOGGI una due camere tinello servizi, negozi, retro abitabili, disimpegni, convenienti, vendo. Cravecuore 43.
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO centralissimo, nuovo, decorato, due camere, grande ingresso, cucina, bagno, vendesi. Telef. 585-305.
ALLOGGIO moderno due camere cucina S. Paolo, 3.300.000. Camandina, Di Nanni 61. L8534
ALLOGGIO presso piazza Vittorio Veneto, otto camere servizi adatto pensione vendesi 6.300.000. Telefonare 46-576.
ALTISSIMAMENTE signorile, intero piano villa, centrale, nuovo, grandiosissimo, quadrupli servizi vendesi. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. L8643
ALTO reddito vendo alloggi 3 camere, liberi, occupati, San Paolo. Via Barge 1, visite pomeriggio. 3786
APPARTAMENTI di lusso doppi tripli servizi Statuto Crocetta mutuo più dilazione, vendiamo. Telefonare 42-121.
APPARTAMENTI ultimi due lussuosissimi piazza corso 6 [redacted] tripli servizi due entrate due ascensori abitabili subito vendiamo. Telefonare 53-213. F3962
APPARTAMENTO nuovo decorato, tre grandi camere, cucinino, entrata, bagno, vendesi, via Nizza [redacted]. Telef. 588-305.
APPARTAMENTO nuovo rialzato [redacted] signorile indicatissimo pellicciaio, 3 milioni 700.000. Telefonare 527-480.
ARDUINO [redacted] vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino ogni comfort pronti subito e dicembre dilazione 36 mesi eventualmente mutuo. B6165
ATTICO lussuosissimo, corso, soleggiatissimo tripli servizi, terrazzo meraviglioso vendesi. Telefonare 51-400. [redacted]
AUTORIMESSA nuova, bellissima costruzione, reddito 10% garantito, vendesi 20.000.000. Telefonare 49-770. 4966
BELLISSIMO alloggio quattro camere cucina bagno entrata termo, vendo presso corso Vittorio, San Massimo. Telefonare 892-107. L8311
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16231
BORINGHIERI: occasione vendesi alloggetto 2 camere, cucina, termo, bagno, piano terzo. Com. F.A.I., tel. 528-821.
CAMERA tinello cucinotta, servizi, uno affittato 17.000 altro libero settembre, Ss. Luigi 140, martedì, giovedì, sabato ore 16-18. Telefonare 50-116. 474
CASA nuova centralissima, costruzione lusso, mq.: 1700 alloggi, 300 negozi, 600 garage, vendesi blocco 200 milioni trattabili, mutuo 25.000.000. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino. B8190
CASA 23 locali, negozi, sopraelevabile, 2 officine, 300 mq. 7 autorimesse, privato vende. Scrivere cassetta 1110 SPI, Torino. 1794
CASCINA irrigua presso Volvera vende società per azioni, 100 giornate, mezzadria mista, alcune centinaia pioppeto. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.
CASETTA tre camere con seminterrato luminoso, affittasi o vendesi, Mirafiori. Telefonare 341-485. L8716
CASETTA villa libera bloccata in Torino, acquisto da privato. Tel. 592-703.
CENTRALISSIMO alloggio 300 mq. più 140 terrazzo vendesi 30.000.000. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO appartamento, piano rialzato, libero, signorilissimo, garage, vendesi. Telefonare 51-400. L8641
CERCO alloggio signorilissimo centrale 360-400 mq. tripli servizi. Ing. David, via Roma 343. 5513
CERRATO & Frassati, alloggio 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato, vendesi via Sobrero [redacted]. Visite: martedì venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 2085
CERRATO & Frassati, corso Vinzaglio 9, vendiamo alloggi adatti ufficio od abitazione, 2-4-6-12 camere, liberi ed occupati, termo, ascensore, facilitazioni pagamento; Visite 15-17. Tel. 650-070.
CERRATO & Frassati, vendonsi, affittansi alloggi due camere tinello cucinino tutti comfort, via Caraglio 131. Telefonare 650-070 2085
COMPERO da privato [redacted] semicentro spesa sino 30.000.000, [redacted] immediato massima riservatezza. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 443
CONFORTEVOLISSIMI 200 metri Santa Rita vendonsi e affittansi alloggetti grande avvenire, facilitazioni. Monfalcone angolo Osoppo 55, [redacted] Siracusa. Telefonare 601-308. 2674
CONTANTI acquisto [redacted] industriale. Telefonare 396-615. B7145
CONVENIENTISSIMO signorilissimo alloggetto Crocetta 2 camere servizi. 3.750.000. Telefonare [redacted].
CORSO Francia 9, sopraelevazione vendonsi alloggi signorili 2-5 camere cucina servizi. Telefonare 47-155. M6676
CORSO Francia ([redacted]), appartamento perfetto ordine, subito abitabile, cinque camere, accessori, massima comodità, [redacted]. Telefonare 772-827. L8664
CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-5 camere negozio ampi magazzini ventilati. L8749
CORSO Regina Margherita 227 vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, redditizi, volendo liberi. Costruzione 1952. Visite 15-16. Telefon. [redacted] (mattino), 70-067 (pomeriggio). 459
CORSO Sebastopoli 206, vendonsi ultimi alloggi signorili 1-3 camere servizi. Condizioni vantaggiosissime. 450
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
COSTRUZIONE modernissima. Appartamenti trenta metri spiaggia vende immobiliare Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L6317
CROCETTA impresa vende direttamente magazzini mq. 30. Telefonare 551-338
DILAZIONI pagamento su acquisto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore Corso Novara 93, pomeriggio. Telefonare 50-077. 3786
DIRETTAMENTE vendo via Domodossola camera cucina cantina libere piano secondo. 1.425,000. Telef. 687-370.
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze [redacted], ore 15-17. 4293
GIORDANO Bruno 72 vendo alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino terrazzo ogni comodità posizione levante ponente; facilitazione pagamento eventualmente mutuo. B6163
IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed automezzi. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989
IMPRESA permuterebbe casa nuova costruzione camere 35 termo bagni reddito 3.200.000 zona S. Rita con terreno costruibile semicentrale. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino. G3427
LA Spezia vendesi alloggio libero signorile 3 camere cucina tinello doppi servizi ascensore; via Persio 1 [redacted] monumento Garibaldi, vista mare, eventualmente cambiasi con alloggio Torino. Scrivere Torino, Castellino, via Berthollet 45, telefono 654-903. 2406
LABORATORIO Regina Margherita con casetta giardino quattro locali servizi termosifone forza telefono vendo. Telefonare 556-414. F3814
LAMARMORA 67, costruttore vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telef. 584-024.
LOTTI terreno edificabili zona residenziale Val San Martino, vendonsi lire 2000 mq. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 3933
LOTTI terreno Val San Martino, alberati, piano, frutteto, comodi tram, da metri 1000 in più, vendo. Telef. 80-035.
LOTTINI terreno destinazione casette, villette, laboratori, tutti servizi, vicinanze Fiat Mirafiori vendiamo. Tel. 582-581.
MOLINETTE, vendo camera cucinetta libera subito 950.000. Ferrero, Goito 2.
MONGINEVRO 18, signorili nuove tre camere, cucina, ascensore, vendo. Telefonare 596-774. B8816
MURI negozio angolare, caffè-bar, reddito annuo lire 660.000, vendesi 7.800.000. Genta, Carrara, piazza Statuto 16, telefono 50-785. L8510
NEGOZI nuova costruzione S. Rita [redacted] affittansi. Rivolgersi cantiere via Monfalcone 8. L8277
NEGOZI nuovi, vendo affitto zona Microtecnica, adatti anche deposito, rappresentanze, ufficio. Telefonare 880-438.
OCCASIONE vendesi cabine nuova costruzione via Monginevro 241. Telefonare 582-917. 5205
OCCASIONE vendo muri negozio eventualmente attrezzato, Barbieri, tel. 53-488.
OCCASIONE vendonsi adiacenze piazza Castello locali interno cortile, affittati, laboratori, negozi, reddito sicuro 8 %. Telefonare 582-917. 5205
OCCASIONE, via Duino, proprietario vende in casa nuova costruzione alloggetti piano [redacted] 2 camere tinello cucinino tutti comfort, lire [redacted], mutuo 800 mila. Telefonare 591-979. [redacted]
OCCASIONISSIMA vendiamo alloggi avuti in pagamento a prezzi vantaggiosissimi corso Regina Margherita due camere cucinino servizi et via Somalia camera cucinino servizi Telef. 389-055, ore ufficio. L8834
PALAZZO San Maurizio (Mauriziano), impresa vende appartamenti signorili, impianti moderni, isolamenti acustici, finizione accurata, consegna giugno. Telefonare 530-464. 5036
PALAZZO signorile altamente residenziale vendonsi alloggi signorili liberi et occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scale marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. [redacted] convenienti. Via Groppello 11 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa, c. Inghilterra, Statuto, Francia, Duchessa Jolanda, Principi Acaja). Visite feriali ore 17-19. Affarone.
[redacted] piazza Bengasi vendesi alloggio moderno 3 vani Telefonare 44-730.
PIAZZA Benefica, alloggio primo piano 5 camere termo bagno vendo libero. Telefonare 53-601. 311
PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio, vendo libero, sei grandi camere, [redacted] marmo, termo, bagno, piano secondo, via [redacted] 11, Visite 15-17. 217
PIAZZA Rayneri 13 bloccati vendonsi ultimi negozi, alloggio 2, servizi. Giorni pari 17-19. L8346
PIAZZA S. Rita ultimi appartamenti pronti maggio una due camere [redacted] cucinino bagno, panoramici, soleggiatissimi, vendonsi. Rivolgersi cantiere, via Monfalcone 8. L8275
PRIVATO acquista contanti alloggio oppure casetta Francia Cernaia oppure cascinetta porte Torino. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. F7147
PRIVATO vende convenientemente signorili liberi, affittati, 1-2 camere. Telefonare 679-470. L8393
PRIVATO vende 2 belle camere occupate Crocetta 800.000. Telefonare 50-848.
REDDITO ultimo corrente vendesi locale magazzino con negozio ufficio su strada. Telefonare 390-516, 380-317. G3248
SAN Secondo 63 vendo ultimo alloggio fuori blocco, esentato, ascensore, servizi. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077.
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SANTA Rita vendesi camera tinello cucinino bagno, reddito 16.000. Avv. Mondino, 588-770 dalle 9 alle 14. M6753
SANTA Rita, presso santuario, vendo stabile mutuato, reddito 9%, 900.000 per [redacted]. Ceruti, A. Doria 16. 2673
SANTA Rita, via Gorizia, vendonsi affittansi alloggi negozi pronti subito. Ceruti, A. Doria 16. 2673
SANTA Rita, via Barletta, vendo alloggio 4 camere primo piano, servizi. Reddito. Telefonare 50-077. 3786
S. PAOLO su corso elegante alloggio nuovo: salone, due camere, tinello, servizi, finemente tappezzato vendesi 6 milioni trattabili dilazionando. Torres, Mon[redacted] 45. M6535
SERIA [redacted] edile, assumerebbe costruzione civile o industriale di qualunque importanza, ottimissime referenze, anche [redacted]. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. L9612
SOFFITTA libera [redacted] via S. Chiara 41 scala B, piano 5°. Visite 12-13.
STABILE adatto industria garage, uffici servizi forza riscaldamento possibilità 130 camere zona signorile, 50 milioni cedesi. Scrivere cassetta 3338, SPI Torino.
STABILI industriali antica circonvallazione Torino mq. 1000-2000 circa. Coperti, terreno annesso, liberi, vendo per divisione. Telefonare 47-387. 4650
TERRENO [redacted] Francia mq. 2000 [redacted] palazzina vendesi. Telefonare 527-570.
TERRENO corso Potenza, ottima posizione angolare vicinanze via Verolengo, vendesi. Telefonare 780-840. B8450
TERRENO industriale approvato piano regolatore paraggi Francia, vendesi. Telefonare 785-183. L8473
TERRENO industriale vicinanze Fiat Mirafiori mq. 60.000 vendesi piccoli grandi lotti inizio [redacted]. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 469
TERRENO mq. 1350 vendesi adatto laboratori depositi presso Fiat Mirafiori entro dazio servitissimi. Telef. 596-414. [redacted]
TERRENO posizione incantevole mq. 1478 inizio via Guido Volante progetto villa approvato affare vendesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
TERRENO precollinare vendesi per realizzazione tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi, completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 157
TERRENO panoramico lago Avigliana adatto costruzione villa vendesi. Telefonare 554-247. [redacted]
TERRENO vendo [redacted], 1500 mq [redacted] asfalto, [redacted] corso Francia, Regina Margherita, Grugliasco. Telef 781 311.
TERRENO zona [redacted] viale Thovez (Crimea) adatto albergo villa, mq. 4300 [redacted] blocco lire 68.000.000, possibilità frazionamento. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 2893
TERRENO 1000 mq. circa destinato villa corso Lecce, vendo, permuto. Disarino, Sant'Anselmo 13. 3749
TRAPANI 24, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, scala marmo, pagamento, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Affarone. Visite 15-17. 4293
TRE camere servizi, terrazzo, garage, esente, Stadio Torino, 4.500.000. Telefonare 44-143, [redacted]. G3298
UFFICI, appartamenti, prenotansi in costruendo palazzo signorile, via Stampatori. Telefonare 690-098. F3842
UFFICIO piano rialzato tre locali servizi indipendente, zona Statuto vendesi. Telefonare 72-605 ore 11-16. M6706
ULTIMI due alloggetti vendonsi via Vagnone 23 (Piazza Barcellona) Pomeriggio.
ULTIMO alloggio [redacted] Carlo Capelli vendo, 2 camere tinello cucinino ripostiglio termo bagno [redacted] citofono, volendo giardino e mutuo. Tel. 774-516.
VENDESI bellissimo alloggio 3 camere tinello e servizi nuovo, capolinea 5. Telefonare 774-703. L8161
VENDESI casa camere 63 paraggi Don Bosco, richiesta 26.000.000, terreno metri 22.000 [redacted] Stura sfruttamento [redacted] bile capannoni strada Lanzo richiesta 9.000.000. Scrivere Occelli, v. Genova 172
VENDESI casa [redacted] costruzione fronte Re Umberto vicinissima Porta Nuova, richiesta sessanta milioni eventualmente permuterei con casa minore pagando differenza contanti. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. F3812
VENDESI terreno fabbricabile mq 1200 corso Vercelli. Telefonare 259-244
VENDESI zona Crocetta alloggio due camere cucina termo bagno ascensore con o senza mobilio. Telefonare 760-485.
VENDIAMO alloggetti moderni secondo terzo piano, Filadelfia 43. Massime facilitazioni. Ore 15-18. 1959
VILLA Val San Martino, comoda tram, 6 camere, tripli servizi, 2 garage, 1000 terreno, volendo ammobiliabile, vendo. Telefonare 80-035 302
VILLA vista solida pedecollinare Pescatori panoramica due alloggi [redacted] frutteto giardino garage vicinissima provinciale vende privato occasione Telefonare 558-298. L8458
ZONA Mirafiori casetta libera 4 camere servizi giardino. Telefonare 299-863.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3090
[redacted] 28 (prima trasversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere bagni termo scala marmo esentati, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinansi garage, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. [redacted]
VALENTINO Lingotto Cortemilia 31 angolo Ventimiglia vendonsi alloggetti signorili soleggiati, confortevoli, facilitazioni. Telefonare 622-016. 2674
VALENTINO zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, [redacted] comodità. Agevolazioni. [redacted] Giuria 6, telefono 61-013. 185
VANCHIGLIETTA, via Oropa 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 890-735. 4050
VENDESI alloggio signorile 4 camere doppi servizi Sebastopoli 158. Visibile solo pomeriggio. M6757
VENDESI terreno 145 giornate bosco ceduo altitudine metri [redacted] provincia [redacted] richiesta 5.500.000 metà permuta. Scrivere Occelli, via Genova 172. M6784
VENDIAMO negozi nuova costruzione, via Leini 23. Telef. 271-934. M6816
VENDO, fronte corso Francia, terreno mq. 1820 compreso fabbricato [redacted] per industria magazzini, il coperto è mq. 700 L. 38.000.000. Telefonare 790-510.
VENDO lotto terreno angolare industriale 600 mq. nella zona Mirafiori forza telefono acqua. Telefonare 596-414. [redacted]
VENDO villetta arredata zona Carmagnola Bra terreno frutteto adatta sistemazione villeggiatura, permuterei con alloggio. 6.000.000. Scrivere cassetta 3336. SPI Torino. M6779
VENDONSI lotti terreni mq. 2500 fronte corso Roma (Moncalieri) e [redacted] via XXV Aprile (Nichelino). Telef. 660-602, 61-073. 384
VIA Nizza 35 a cento metri Palazzo Esposizione vendesi [redacted] mq. 100 ampie vetrine negozi, retro, pronti giugno.
VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore [redacted] dalla 2.400.000-3.800.000, costruzione solida signorile [redacted] agosto. Telefonare 838-362. 1746
VIA Saluzzo 43 bis vendo studio pittore, salone 110 mq., servizio piano 4°. Visite pomeridiane. 3786

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino, affittansi negozi, magazzini. Tel. 521-303
AFFITTANSI bellissimi negozi con retro, garage. Via San Secondo 60. Telefonare 49-124 M7041
AFFITTANSI in via Bellardi autorimesse in spazioso cortile anche adatte depositi. Telefonare 773-002. M6570
AFFITTASI negozio via Belfiore angolo via Campana, 18.000 mensili. Telefonare proprietario 276-814 ore ufficio.
AFFITTASI officina metri 160, strada servizi, vicino Unica Tel. 703-305.
AFFITTASI [redacted] via Rivara 32 (Campidoglio) negozio retro 2 camere cantina. Telefonare 772-069 M6629
AFFITTASI terreno cintato mq. 400 passo carraio, tettoia 50 mq. Corso [redacted]. Tel. 390-058. G3377
AFFITTASI tettoia metri 100 coperti e cortile fuori dazio un chilometro Moncalieri. Telefonare 680-792. L8628
AFFITTASI via Belmonte 7, negozio, retro, garage adatto [redacted] genere. Telefonare [redacted] 3085
AFFITTO locale industriale munito di carro ponte da 5 tonnellate; mq. 1800 dei quali 800 coperti e rimanenti cortile pavimentato. Telefonare 660-602, 61-073. 384
CENTRALISSIMO locale uso ufficio, rappresentanza, ingresso androne, mensili 15.000. Telefonare 51-225. L8430
CORSO centralissimo affittansi piano rialzato locali mq. 80 adatti studio laboratorio magazzino. Telefonare 505-594.
DISPONGO locale adatto deposito metre oppure officina meccanica presso Santa Rita, affitto oppure cambio combinazione. Telefonare [redacted]. [redacted]
LABORATORIO mq. coperti [redacted] attigui mq. 3000 terreno disponibili deposito affittasi Rivoli corso Susa. Telef. 781-543.
LOCALI [redacted] Barriera Milano 450 mq. classico [redacted] unico 900 mq. 2° piano montacarico termosifone, affittasi preferenza industria abbigliamento Telefonare 41-578. 3788
MAGAZZINO laboratorio comunicante garage mq. [redacted] fronte. C.so Montegrappa 38
NEGOZIO ampio tutti servizi abitabile affittasi, Dante 74. Telefonare 673-127.
AFFITTANSI locali in palazzina, zona [redacted], adatti magazzini, rappresentanze, ecc. Telef. 521-322, ore ufficio.
AFFITTANSI locali per laboratorio 700 mq. circa, piano terreno, primo, secondo piano, anche separati, zona San Donato. Telefonare 50-785. [redacted]
AFFITTANSI tettoie ampio cortile. Barriera Milano. Tel. [redacted]. G3339
AFFITTASI Caboto 34 (Crocetta) negozio retro mq. 40; visibile dalle 18 alle 20; rivolgersi Zangarini M6647
AFFITTASI laboratorio [redacted] mq. 130 seminterrato montacarico. Sardi, Urbino 15. L8440
AFFITTASI magazzino cortile via Mazzini, 10. Telefonare [redacted], oppure rivolgersi portinaia. G7051
AFFITTASI negozio con piccolo alloggio unito, zona Porta Palazzo, casa nuova. Telefonare 581-654. B8842
AFFITTASI negozio, magazzino mq. 100 via Goito. Telefonare 583-464. L8614
AFFITTASI negozio retro abitabile paraggi Porta Susa. Telef. pomeriggio 50-427.
AFFITTASI pressi Porta Nuova ampio negozio moderno fronte partenza torpedo pi vicinii ristoranti bar. Telef. 60-774, ore ufficio. B7207
AFFITTASI uso laboratorio due camere pressi piazza Rivoli. Telef. 795-895.
AUTORIMESSA per privato ampia affittasi in via Giolitti 31. G3403
BARRIERA Milano, affittasi locale mq. 30 artigiano, piccola industria. Telefonare 43-288. M6562
BASSO fabbricato magnifico due piani accessibili autocarri totali mq. 2000 adatto qualsiasi uso non industriale, portata kg. 1800 mq., in [redacted] Monginevro 134, pronto settembre, seria ditta affittasi. M6708
CAPANNONE affittasi m. 120x12 adatto magazzino, deposito, piccola industria, annesso grande cortile. Mirafiori strada del Drosso. Telef. 555-091. F3762
CEDESI Asti ufficio completamente attrezzato due camere fitto mite centralissimo buone condizioni. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino. M6879
CENTRALISSIMI locali circa mq. 50 affittansi uso magazzino laboratorio industria alimentare et eventualmente 2 camere abitazione. Telefonare [redacted]. M6738
CERCO in affitto garage singolo [redacted] Statuto, adiacenze. Telef. 629-973.
CERCO locale [redacted] falegname, Telefonare 690-960. L8698
NEGOZI nuovi, vasto retro, cantina, gabinetto, termo, adatti alloggio piccola famiglia, via Veronese angolo c.so IV Novembre, affittasi 30.000 mensili Telefonare 49-770. G2195
NEGOZIO retro vuoti affittansi luglio, San Secondo 92. Telefonare 50-709. M6614
PORTA Palazzo centralissimi locali uso magazzino liberi subito affittansi. Telefonare 537-325. M6758
SAN Quintino 4 bis affittasi magazzino cortile mq. 70 ditto 38.000 mensili. Rivolgersi portinaio. M6727
VIA Pinelli 23, libero primo luglio seminterrato mq. 100, riscaldamento. B7281

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A Santa Rita affittansi alloggi nuovi 1-2 camere servizi termo bagno ascensore. Telefonare 527-012. 3364
A 13.000 camera tinello termo bagno Madonna Campagna. Telefonare 81-583.
A 16.000, alloggi 2 [redacted] servizi. Visite 15-17, G. Pacchiotti 113. Telefono 553-975. 2510
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. [redacted]
ABBISOGNAMI pied-à-terre o alloggetto primo tronco corso Orbassano adiacenze. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000, 15 mila, 18.000, 20.000, 25.000 Comba, Sacchi 14. M6621
ABITABILE subito affittiamo corso Rosselli 57, alloggio signorile 2 camere servizi. Telefonare 40-405. G3331
ABITABILI subito affittiamo corso Francia (capolinea 5) alloggi altamente signorili 1-2 camere servizi. Telefonare ore ufficio 50-383. 1900
ADIACENTE capolinea sei alloggio signorile 3 camere più servizi affittasi 31,000. Telefonare 750-382. B6720
AFFITTANSI alloggetti pronti subito [redacted] Lombardia 142, capolinea tram 13.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, Ferrero, Goito 3. [redacted]
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 16231
AFFITTANSI corso Vittorio Emanuele 102 alloggi 3-4 camere pronti subito et pronti settembre tratta' amministrazioni, Borghese, via Pomba 14, telef. [redacted].
AFFITTANSI due ammezzati con mobili acqua corrente. Telefonare 80-418.
AFFITTANSI [redacted] palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-5 vani, semplici-doppi servizi. Visite posto. 160
AFFITTANSI via Bologna 125, prossimità Ceat, alloggi [redacted] camera cucinino, oppure cucina, casa nuova, comodità moderne. Telefonare [illegible]. L8327
AFFITTANSI via Massena angolo via Montevecchio grande magazzino, negozi, alloggi tre cinque camere pronti luglio. Casa lusso aria condizionata. Rivolgersi Nino Borghese, via Pomba 14, telefono 520-109. B7396
AFFITTASI alloggetto con bagno 11.000 Città Giardino. Carandina, Di Nanni 61.
AFFITTASI alloggetto [redacted] 2 camere servizi, Mombasiglio [redacted]. Telefono 774-150 B5684
AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi Valgioie 27. Telefonare 774-150. B8686
AFFITTASI alloggio camera [redacted] servizi quarto piano, via Fontanesi n. 38. Rivolgersi portineria. M6544
AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi. Borgo Vittoria. Telef. 290-286.
AFFITTASI alloggio signorile tre camere [redacted], via Villar 10. Giacobino.
AFFITTASI ammobiliato signorile due camere tinello, Stadio Comunale. Telefonare 528-030. F4117
AFFITTASI bella camera indipendente piano 4°, zona Vanchiglia. Tel. 883-615.
AFFITTASI camera tinello servizi 12 mila 14.000 due camere tinello servizi 17.000, centralissimo 18.000. Graziano, via Galliari 2. L8555
AFFITTASI conveniente tre camere cucina, soleggiato, quinto piano. Campidoglio. Telefonare 776-864. 319
AFFITTASI corso Regina Margherita camere 5 cucina servizio adatto due famiglie. Telef. 552-032, 552-132. L8680
AFFITTASI direttamente alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino entrata termo centrale bagno di fronte uffici Fiat Lingotto. Telefonare [redacted]. [redacted]
AFFITTASI due camere tinello cucinino vicino piazza Bengasi. Telef. 30-085.
AFFITTASI due camere, tinello, servizi, via Spano 4, piano terzo. Tel. 583-647.
AFFITTASI o vendesi palazzina due piani, zona Valentino, vicino uffici Fiat, uso ufficio o abitazione. Scrivere AFI, Ampola 8. 3145
AFFITTASI Porta Nuova alloggetto centrale cucinino mansarda e camera. Telefonare 73-570. M6897
AFFITTASI, via Peyron 18, alloggio signorile 4 camere servizi. Telef. 49-124.
AFFITTASI via Verdi 8 bis, alloggio 2 camere servizi L8627
AFFITTASI via Vinadio 18, alloggi 2 camere servizi, pronti subito. M6761
AFFITTASI [redacted] alloggio signorile tre camere servizi. Porta Susa. Tel. 576-267.
AFFITTIAMO in signorile villa piano rialzato, alloggio 5 camere doppi servizi. Telefonare 86-428. 349
AFFITTIAMO, nuovo, camera, tinello cucinino servizi via Mombasiglio 20. Telefonare 44-168. M6933
AFFITTO alloggio nuovo ammobiliato 2 camere cucina servizi zona Fortino. Telefonare 764-787. G3340
AFFITTO subito alloggetto due camere servizi volendo artigiano cortile [redacted] 13.000, via Lessna, 654-754. B7329
ALLOGGERE! piccola famiglia cambio servizio. Scriv. cassetta 8353, SPI, Torino
ALLOGGI, uffici centralissimi diverse capienze, affittansi, Siva, Pietro Micca 12. Telefonare 40-908. 522
ALLOGGIO mobiliato 5 camere signorili affittasi Germagnano. Miti pretese. Telefonare 537-592 Torino, oppure scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L8196
AMMOBILIATO alloggetto [redacted] moderno, affittasi. Telefonare 580-465.
AMMOBILIATO 7 camere servizi centralissimo, secondo piano, affitto. Telefonare 521-221. [redacted]
APPARTAMENTO nuovo, lussuoso, soleggiatissimo, panoramico, ottavo piano, affittasi. Telefonare 51-400. [redacted]
AUTOTRASLOCHI Garaglio furgoni imballaggi garanzia Torino provincie. Telefonare 793-680, 774-398 L7838
AUTOTRASLOCHI, la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-808, 282-070. 5557
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 389-220. 5098
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, [redacted]. Telefonare 32-732, [redacted]. T4481
CAMERA cucina, grande terrazzo, 5° piano 14.000, Aosta 25. Telef. 47-539.
CEDESI centralissima camera tinello mensili, rilievo mobili. Telef. 42-573.
CERCASI alloggio centrale, semicentrale, 3 camere servizi, per maggio. Scrivere cassetta 3375 SPI, Torino. M6682
CERCO alloggetto 1-2 camere termo bagno, centrale, non alto. Telef. 538-364.
CERCO appartamento arioso preferibilmente primo piano quattro cinque camere cucina servizi decorrere giugno oppure mesi seguenti. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino. [redacted]
CERCO in affitto luglio due alloggi signorili contigui 3 camere servizi in palazzina o piccola casa [redacted] preferibilmente precollinare. Scrivere cassetta 9275 SPI, Torino. G3383
CIAVENO affittasi 4 camere comodità moderne terrazzo, frutteto, orto 10.000 [redacted]; [redacted] 2 grandi camere e magazzino 6000 mensili. Saracco, via Lombardore 31, Torino. [redacted]
DIPENDENTE Fiat cerca [redacted] vuota indipendente, camera cucina. Telefonare 81-593. M7109
DONNA anziana cerca camera vuota massimo 6000. Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino. M6589
GRANDIOSO alloggio sei camere doppi servizi termosifone, Marco Polo 5 affittasi 40.000. Telefonare 537-888.
INIZIO via Vigone, affittasi alloggio 4 camere doppi servizi, giardino. Telefonare [redacted]. F4115
LIBERE subito, proprietario affitta in casa ben abitata capolinea 33-D, alloggetto signorile 2 ample camere tinello cucinino bagno [redacted] 18.000, cauzionando. Telefonare 773-327. M6668
MADONNA Campagna affittasi 3 camere termo bagno [redacted]. Telef. 275-009.
OFFRO alloggetto terreno rialzato matrimoniale studio cucina cucinino termo bagno telefono semiarredato oppure vuoto per ufficio. Telef. 772-424. M6878
PALAZZO signorilissimo Principe Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi, uffici, negozi. Telefonare 667-163.
PIAZZA Bernini e Rivoli, affittansi una, due [redacted] servizi. Ferrero, Goito 2
PINO Torinese affittasi in costruzione nuova, alloggi panoramici 3-4 camere et garage. Rivolgersi: Pietro Gonella, corso Roma 35. Pino. 5487
PRESSI sopraelevazione corso Francia (Grugliasco) affittansi alloggetti nuova costruzione. Via Sabaudia 100, ore 17-18.
PROPRIETARIO affitta camera tinello cucinino bagno entrata terrazzo, via Briccarello, telefono 527-670. [redacted]
PROPRIETARIO 1° maggio 3 camere servizi, terrazzo [redacted]. Telef. 790-357.
SIGNORILE 3 camere cucina servizi primo piano, via Valeggio 18, affittasi. Telefonare 588-120. [redacted]
URGEMI settembre [redacted] grandioso appartamento otto dieci camere salone doppi [redacted] servizi adiacenze vecchia Piazza d'Armi. Telefonare 264-302. G3453
[redacted] 7 affittansi due camere tinello accessori 15.000. Martedì venerdì sabato domenica ore 16-18. 478
VIA Alfieri [redacted] costruzione affittansi piano primo, tre locali entrata, servizi, adatti uffici. Scrivere cassetta 3336 SPI, Torino. M6759
VIA Lamarmora affittasi alloggio sopraelevazione 4 camere cucina, servizi, 4° piano volendo garage. Tel. 582-371.
VIA Leoni 15 affittansi tre camere servizi 18.000. Telefonare 555-207.
VIA Valeggio 24, affittasi 2 camere cucina termo bagno. Rivolgersi custode.
ZONA Mirafiori cerco alloggetto con servizi in affitto. Telefonare 391-906.
ZONA Santa Rita, don Peola, affittansi alloggi 2 camere e servizi finitissimi. Locale uso laboratorio. Telef. 889-094 ore ufficio. B5610
ZONA Stura affittansi 2 camere cucinino termo bagno. Telefonare 80-024.
6000 [redacted] affittasi alloggetto vuoto, ammobiliato, pied-à-terre, zona Bassi. Cravenaola. Carmela 40. 349

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

CERCASI villa con giardino periodo estivo, zona collinare. Telefonare 336-552.
FINALMARINA: Garelli, via [redacted] Bila appartamenti stagione, prenota pensioni albergo, familiari. F4023
LAIGUEGLIA affittasi alloggetto moderno, soleggiatissimo, panoramico, bagno, 6 letti, prossimo spiaggia. Tel. 274-377.
RAPALLO mare parchi sole appartamentino giardinetto 2.600.000. Tigullio, Cavour 22. 5581
SANREMO affittansi giugno-luglio et agosto-settembre, [redacted] alloggi prospicienti mare tre [redacted] 5-6 letti [redacted] servizi garage, ogni comodità. Telef. 582-338.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LOANO. Bellissime camere trattamento familiare vicinissimo mare, aprile-maggio [redacted]. Bello, Aurelia 102. F3840
LOANO Pensione familiare via Lungomare, 1° maggio 1000, giugno 1100, luglio 1300. F4019
RIMINI, Stellamarina. Sul mare. Confortevole soggiorno. Maggio, giugno 1300. Televisione. 5562
VARAZZE da Marga sul mare, trattamento familiare, maggio-giugno 1300. Telefonare [redacted]. [redacted]
VARAZZE, giugno 1300, luglio 1400, agosto 1600. Famiglia Ferro (Reccagno).

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

SCIODOL, Nizza 56: assunta ore dattilografia completamente gratuita, prime cinquanta iscrizioni Stenodatti. Contabilità, Paghe (bisognosi oppure residenti provincia). B8846
HILLCREST School, Wigmore St., London S. 1. Corsi di inglese. Sistemazione presso famiglia privata può essere fatta. Scrivere: Hillcrest School, 40 Champion Hill, London S. E. 5. 5663
LAUREE dottorali conseguirete iscrivendovi corsi « Università Angloamericane » Paolo Orlando 22, Roma. F3933
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 8191
SIST, 50 posti gratuiti steno-dattilo, corsi Ministero Lavoro, Via Po 2, telefono 47-573. 484

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

CONSULENZA, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Telef. 62-557.
DATTILOGRAFA velocissima, offresi per lavoro domicilio. Telefonare 360-783.
DIPLOMANDI ragionieri: [redacted] impartisce lezioni ragioneria, tecniche, economia, diritti, a gruppi di 4 studenti. [redacted] 16-18 giorni feriali. Inizio 16 aprile. Iscrizioni prof. Pietro Boldi, Lagrange 31, telefono 43-895. 193
ESAMI ammissione [redacted] accuratamente maestro elementare. Telef. 42-502.
IMPARTISCONSI lezioni d'inglese. Telefonare 44-590. B8788
LEZIONI di contabilità e ricalco, a mano ed a macchina, impartisce esperto insegnante, Prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 43-895. 193
QUARANTACINQUENNE serio referenze bisognoso cerca qualunque lavoro a domicilio, Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino. M6733
TEDESCO insegno a bambini e principianti, metodo rapido. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M6578

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A due persone affitto ammobiliata, eventualmente uso cucina, bagno, telefono. Ponte Rossini, telef. 274-572. L8335
A stabili affitto ammobiliata primo piano Vinzaglio angolo Vittorio, uomini. Telefonare 48-704. F3754
A [redacted] distinti coniugi soli affittasi 16 aprile camera uso cucina ammobiliata, servizi, Telefonare 872-107. [redacted]
AFFITTASI [redacted] ammobiliata due letti, eventualmente uso cucina. Telef. [redacted].
AFFITTASI camera ammobiliata persona sola. Telefonare 276-096. B5794
AFFITTASI magnifica camera ammobiliata ingresso indipendente, comodità, centralissima. Telefonare 587-611.
AFFITTASI mobiliata indipendente acqua corrente, barriera Milano. Telefonare 20-868 dalle 18-20. M6790
AFFITTASI mobiliata per impiegati, vicinanze corso Vittorio-Abruzzi. Telefonare 41-168. M7051
AFFITTASI soffitta ammobiliata comodità persona sola serietà referenze. Telefonare 83-241. G3373
CAMERE confortevoli centrali. Ambiente signorile. Eventuale vitto [redacted]. Prezzi miti. Telefonare 555-002
CENTRALISSIMA spaziosa ammobiliata due letti comodità affittasi stabili. Telefono 46-588. M6851
SIGNORA offre camera elegante, confortevole casa signorile a distinto, zona Mauriziano. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. D7371
SIGNORILE pensione Stati Uniti 21 ottima accoglienza camere due letti. Telefonare 527-178. B7585
STATUTO, ammobiliata persona sola, massima serietà, trattamento familiare. Telefonare 524-583. L8692

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio [redacted]. Siva, Pietro Micca 12. 5381
A magliariste esterne anche apprendiste affidasi lavoro domicilio continuo. Eventuale insegnamento gratuito. Telefonare 537-324. Scrivere cassetta 1133 SPI, Torino. 3421
ABILE aiuto commesso, bella presenza, pratica articolo, assumo subito per centralissimo negozio abbigliamento. Esibire referenze. Scrivere cassetta 5096 SPI, Torino. B8803

(Continua a pag. 11)

ECCEZIONALE VENDITA DI PRIMAVERA

RODI

VIA PIETRO MICCA 19

In occasione delle prossime feste pasquali si è iniziata una grandiosa vendita a carattere del tutto eccezionale al fine di porre l'affezionata clientela in grado di rinnovare il proprio arredamento a prezzi veramente vantaggiosi, garantendone contemporaneamente la qualità e la più ricca scelta che si possa immaginare.

TENDAGGI

TERITAL	cm. 150	L. 1400	Tende cotone	cm. 150	L. 400
	» 210	» 2300	Marquisette pesante	» 150	» 625
Rhodia millerighe	» 150	» 450	Marquisette svizzera	» 150	» 850
» »	» 210	» 750	Marquisette svizzera	» 215	» 1400
» pesante	» 150	» 750	Marqu. svizz. oper.	» 150	» 1200
» »	» 210	» 1150	Marqu. svizz. oper.	» 215	» 1950
» operata	» 150	» 800	Pizzo cotone	» 150	» 750
» stampata	» 150	» 950	Pizzo finissimo	» 225	» 1650

CRETONNE			STOFFE PER MOBILI		
Rigato	cm. 130	L. 650	Gobelin	cm. 130	L. 1000
Fantasia	» 130	» 700	Rasone rigato	» 130	» 1200
Unito	» 130	» 850	Damasco moderno	» 130	» 1500
Svizzero	» 130	» 1050	Raso cotone	» 130	» 1600
Pesante	» 130	» 1300	Raso finissimo	» 260	» 2500
Finissimo	» 130	» 1400	Damasco pesante	» 260	» 3800

SCENDILETTO		COMPLETI 3 PEZZI PER CAMERA	
Moderni lana fiorati	L. 1400	Moderni lana fiorati	L. 5400
Moderni e sim. orient. lana	» 2200	Mod. e sim. orient. lana	» 6200
Uniti lana pettinata	» 2900	Uniti lana pettinata	» 10.500
Lana pet. dis. simili or.	» 3600	Lana pet. dis. sim. or.	» 13.500

VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI PER SALA E SALOTTO - TELE OLONE E SDRAIO - KERBINI E STUOIE COCCO - GUIDE IN COCCO, COTONE E LANA - SCENDIBAGNO - COPERTE LANA

Peperonata

un piatto squisito sia fredda che calda



un prodotto "Garibaldine"

degli stabilimenti PIO PIETRO GUIDO

sede Torino - Tel. 690.207 stabilimento Vinovo

Continua presso l'antica accreditata

ditta Camoletto

VIA BUOZZI 5 (di fronte al Cinema Torino)

l'eccezionale vendita di tutte le merci esistenti nei propri magazzini

COTONERIE
LANERIE
SETERIE
CONFEZIONI
SCAMPOLI

Speciale reparto tessuti per uomo delle marche più note ed affermate

prezzi incredibili di assoluta concorrenza

Seterie	*da L. 300*
Lanerie	*da L. 550*
Drapperie	*da L. 950*
Impermeabili di cotone	*da L. 3600*
Completi canapa	*da L. 3900*

NON E' UN FALLIMENTO!
VISITATECI! INGRESSO LIBERO.

Troverete ancora vasti assortimenti.



PANETTONE GALUP - R FERRUA - PINEROLO

Glion Sopra Montreux e il Lago di Ginevra (700 m.) La sua posizione è unica, con vista incomparabile sulle Alpi e sul Lago. A 10 min. con treno o automobile dal centro della città. Alberghi di ogni tariffa. Informaz. e prospetto presso la: Société Développement, Glion (Svizzera).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

ABILE maglierista cercasi rettilinea 12/100. Telefonare 596-846. L8674
ABILISSIME sarte signora a domicilio e cerca Casa mode. Richiedonsi requisiti. Telefonare 47-315. L8618
ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando [illegible] Maria. S. Anselmo 15, Torino. M6643
AGENTE assicurazioni cerca collega per organizzazione ed ampliamento agenzie. Scrivere cassetta 5194 SPI, Torino.
AIUTANTINA, apprendista sarta cercasi. Moncenisio 116. Telefonare 385-247.
AMBOSESSI anche insegnanti introdotti istituti scolastici comunità offresi possibilità lavoro stipendio provvigione massima discrezione. Scrivere cassetta 1124 SPI, Torino 4022
AMBOSESSI assume azienda disponente negozi locali vicinanze Torino da avviare in qualità di commessi. Referenze, cauzione. Telefonare 870-540.
APPRENDISTA aiutante cameriere cercasi, presenza. Bar, 18 Dicembre 1.
ASSUMESI abilissimi commesso-commessa abbigliamento maschile di lusso, presenza, cultura, capacità organizzative, anche anziani. Referenze e pretese. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. L8349
ASSUMO abile tagliatore fisso ottime condizioni paga. SUMAC, Milano 10.
ASSUMO segretaria 20-26enne, bellissima presenza, disposta viaggiare ed eventualmente trasferirsi. Scrivere dettagliatamente, cassetta 5191 SPI, Torino.
ASSUMONSI signorine bella presenza, media cultura, 18-30enni per pubblicità domicilio Torino. Referenze. Stipendio. Telefonare 21-502. M6640
AUTISTA volonteroso assumesi urgentemente da azienda vicinanze Torino, massime referenze e cauzione. Tel. 870-540.
CAMERIERA governo casa cercasi per signore solo, disposta recarsi mare montagna periodo estivo. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6090. SPI, Torino.
CAMERIERA sala [illegible] capace, referenze, presenza, [illegible] Albergo Solemare, Alassio. 5502
CAPO operaio e magazziniere 30-35enne cercasi da importante industria materie plastiche. Telefonare 779-257 ore 10-13.
CAPO squadra edile cerca impresa per costruzioni civili; referenze controllabili. Scrivere cassetta 5182 SPI, Torino.
CASA signorile offre ottimo trattamento ad abilissima tutto [illegible], con ottime referenze controllabili. Preferibilmente sola e per tutta giornata. Telefonare [illegible]-490.
CERCANSI abili alesatori e dechellati. Scrivere cassetta 5342. SPI, Torino.
CERCANSI abilissimi aggiustatori e calibristi. Scriv. cassetta 5239. SPI, Torino.
CERCANSI abilissimi alesatori e fresatori. Scrivere cassetta 5240. SPI, Torino.
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratiche vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino. L7612
CERCANSI manovali anni 25-40 uomini donne lavori pulizia, simili referenze. Scrivere cassetta 3377 SPI, Torino.
CERCANSI operai-fabbri massimo venticinquenni e apprendisti. Massima retribuzione. Guidotti, Santhià 53, Torino.
CERCANSI specializzati in elettrotecnica e radiotecnica. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. L5111
CERCANSI tornitori, fresatori, aggiustatori 1ª categoria e apprendisti. Telefonare 881-314. L8347
CERCASI abile aggiustatore saldatore e piallatore. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. L5107
CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 551-633. 5584
CERCASI abilissimo pasticciere, condizioni vantaggiose. Telefonare 280-790.
CERCASI apprendista sarta 15-17 anni. Reineri, via Pigafetta 46. L8485
CERCASI dattilografa diciassette-ventenne miti pretese. Presentarsi pomeriggio ASSOM, Masserìa 18. M6867
CERCASI donna tuttofare a giornata o fissa lunga pratica lavori casalinghi. Presentarsi Audisio, via Trivero 12.
CERCASI fattorino 14-16 [illegible] possibilità di avviamento ad un lavoro. Telefonare 882-508. M6889
CERCASI giovane aiuto barista. Corso Peschiera n. 57, telefono 598-875.
CERCASI giovane operaio elettromeccanico, pratico lavoro carrelli elettroapparecchi, apparecchi permanente. Scrivere cassetta 2360 SPI, Torino. M6835
CERCASI magliaia con macchina 3 per eventuale lavoro esterno. Tel. 779-092.
CERCASI operaio veramente capace legatura a macchina pavimenti legno. Scrivere cassetta 3377 SPI, Torino.
CERCASI pensionato specializzato lavori lamiera. Telefonare 20-108 dalle 17 alle 19. B7981
CERCASI persona auto propria per commissioni pomeriggio. Telefonare 581-564 dalle 8 alle 9. L8672
CERCASI professionista affidare agenzia assicurazioni, trattazione danni. Referenze, cauzione. Dettagliare, Scrivere cassetta 3363 SPI, Torino. M6833
CERCASI ragazzo sedicenne scuola media lavori magazzino, commissioni. Telefonare 521-621. B8824
CERCASI signorina lavori magazzino pratica cucito presenza e ragazza aiutante sartoria Clan, via Madama Cristina 2.
CERCASI velocissima dattilografa e telefonare clienti trenta-trentacinquenne, referenze, posti occupati. Libera subito. Scrivere cassetta 1136 SPI, Torino.
CERCHIAMO operaio specializzato lavorazione avvolgibili in legno e capace posa in opera. Telefonare 20-048. B7343
CERCO abilissima diciottenne macchinista maglieria sportiva, lavoro assicurato tutto l'anno. Fedele, via Beaulard 12.
CERCO apprendista barista. Lolli, via S. Teresa 7. L8629
CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa, trattamento famigliare, Tel. 391-544.
COPPIA domestici fissi, referenziati (anche primo servizio) assumo. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6. 2510
DITTA tessuti cerca ragazzo lavoro magazzino imballaggio spedizioni. Telefonare 61-306. F3556
ENTE benefico assume ambosessi ottimo guadagno. Scrivere cassetta 5184 SPI, Torino. L8361
FALEGNAME artigiano cerca abile lavorante praticissimo macchine banco. Telefonare 383-112. M6953
FARMACISTA supplente cercasi provincia Canavese. Scrivere Filippone Annibale, corso Vittorio Emanuele 44, Torino.
GIOVANE con cognizioni tecniche per collaborazione vendita macchine utensili cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 5205 SPI, Torino.
GIOVANE riparatore Vespa ed un verniciatore cercansi. Agenzia Piaggio. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1117 SPI, Torino. 247
GIOVANI media cultura distinti importante società offre lavoro organizzato periodo prova stipendio et provvigione inquadramento impiegato II categoria. Scrivere cassetta 1124 SPI, Torino 4523
IMPORTANTE industria chimica [illegible] Milano cerca per Novara esperti disegnatori particolaristi. Dettagliare passato di lavoro. Scrivere cassetta 83-C, SPI, Milano 5434
IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca giovane perito industriale o diplomato per svolgere lavoro varie uffici di carattere tecnico - commerciale. Unire dati principali, curriculum. Scrivere cassetta 0274 SPI, Torino. G3268
IMPORTANTE società assume elementi in Torino per sviluppo facile lavoro organizzato, guadagno immediato, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1114, SPI Torino. 3986
IMPORTANTE società cerca laureato in chimica per aiuto direzione. Richiedonsi almeno 8-10 anni di pratica industriale e spiccate capacità organizzative. Scrivere cassetta 5187 SPI, Torino. L5377
IMPORTANTE stabilimento tessile torinese cerca ragioniere trentacinquenne referenze ineccepibili, solerte, pratico contabilità ricalco meccanizzata, corrispondenza, aggiornato nozioni legislative amministrative. Dettagliare requisiti. Scrivere cassetta 5192 SPI, Torino. L5421
INDUSTRIA saponi detergenti affini cerca per stabilimento Aosta capo officina solida lunga esperienza impianti et macchine automatiche. Richiedonsi completa specifica competenza e capacità organizzativa, curriculum dettagliato, referenze, pretese. Scrivere cassetta 100 S. SPI, Milano. 6272
INFERMIERA massimo 35enne con diploma rilasciato da Scuola Convitto o Croce Rossa cercasi per ambulatorio azienda industriale. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze, recapito telefonico. Scrivere cassetta 1145 SPI, Torino. 5685
MECCANICO generico, buon tornitore, veramente abile manutenzione officina, attrezzature, assumerebbesi. Indicare età, referenze. [illegible] cassetta 6303 SPI, Torino. [illegible]
MAGLIFICIO urgente abili per macchine cucire due aghi e cucitaglia. Telefonare 590-540. B8833
MODELLATORE in legno abile cercasi. Stola, via Belgio 40, Torino B7101
"CR servizio distribuzione giornaliera prodotto largo consumo cercasi serio giovane autista che disponga autoveicolo portata 5-10 ql, e piccolo deposito. Scrivere indicando recapito telefonico cassetta 5210 SPI, Torino. L8676
PERITO elettrotecnico giovane cercasi, attitudini tecnico - commerciali. Referenze Scrivere cassetta 3342 SPI, Torino.
PETTINATRICI rapidamente diventerete frequentando corsi Index. via Monti 9.
PORTINAI stipendiati cercasi coniugi soli mezza età, referenziati. Telef. 41-341.
RAGAZZO sedicenne-diciottenne robusto lavori generici officina cercasi. Museo Sabaudia 3 [illegible]. B7461
PRIMARIA compagnia assicurazioni assume ottime condizioni pratici produttori ramo vita. Scrivere cassetta 5115 SPI Torino. L8286
RETTIFICATORI alberi gomito [illegible] non [illegible] 35enne. Via Baltimora 11.
RISTORANTE periferia Torino cerca donna 18-35enne, presenza, come cameriera, soli giorni festivi. Paga-trattamento ottimi. Telefonare 559-145. L8495
SARTORIA Atomo, via Principe Tommaso 5, urge apprendista sarta, mezzo lavorante sarto. M6814
SCUOLA maglieriste, iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 3421
SERIA ditta periferia cerca signorina praticissima contabilità paghe, libera subito. Referenze. Scrivere cassetta 3378 SPI, Torino. M6700
STENODATTILO velocissima non prima impiego, cerca importante società. Scrivere cassetta 2007 SPI, Torino.
TUTTOFARE giovane, seria, fidata, settentrionale, referenziata, cercano coniugi con bimbo selenne. Uscite serali e festive. Famiglia Carmagnola, Cibrario 51, telefonare 71-087. B8830
AIUTO barista 18enne presenza offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. G3503
ASSISTENTE edile 34enne licenza scuola media già capomastro veramente praticamente esperto costruzioni civili cemento armato, muratura, finizioni offresi. Telefonare 890-208. L8527
ATTIVO 20enne, ragioniere, pratico commercio, contabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3366 SPI Torino.
AUTISTA abilissimo guida patente linea 3ª Diesel offresi. Telefonare 382-692.
AUTISTA, garagista, 29enne, offresi adeguato lavoro, ottime referenze. Telefonare 289-825 10-12; 15-16. B7361
AUTISTA patentatissimo, bella presenza, volonteroso, espertissimo guida, offresi ovunque. Telefonare 686-770. B7330
AUTISTA 2ª-3ª internazionale disposto viaggiare, parla francese. Telef. 30-514.
AUTISTA trentenne IIª benzina con pesi esperto lunga pratica; anche fattorino addetto magazzeno mansioni fiducia. Scrivere [illegible] 6061, SPI, Torino.
AUTISTA 2ª 3ª 3ª Diesel capacità lavoro impiegherebbesi presso ditta, libero subito. Telefonare 890-037. M7119
AUTISTA 2ª-3ª benzina bella passaporto ex-agente stradale occuperebbesi presso ditta importante. Telefonare 390-809.
AUTISTA 24enne volonteroso libero subito occuperebbesi ovunque, patente 2ª-2ª. Telefonare 22-891. G3523
AUTISTA 26enne offresi ditta privato anche domestico. Modenesi, Repubblica 18.
[illegible] 28enne 2ª Diesel scoppio lunga pratica meccanica, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Marongiu Gennaro, via Vitt. Emanuele 186, Cirié. B7408
AUTISTA 30enne tutte patenti libero subito offresi anche altri lavori. Telefonare 680-284 ore 14-16. L8554
BANCARIO colto preciso pratica libraria, fotografia occuperebbesi ore libere qualsiasi lavoro anche non contabile. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino. M6810
BARISTA 18enne bella presenza offresi anche solo ore serali. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino. M7013
CONIUGI 40enni cercano portineria. Telefonare 284-212. L8339
CORRISPONDENTE inglese espertissimo offresi per lavoro ausiliario, traduzioni. Telefonare 522-940. B8862
CUOCO referenziato anziano, offresi anche stagionale Riviera. Scrivere cassetta 6072 SPI, Torino. B7321
DATTILOGRAFA 16enne offresi 1º impiego, licenza commerciale. Tel. 279-431.
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 287-558.
DICIANNOVENNE, studente serale, presenza 2ª benzina, offresi qualunque impiego. Telefonare 42 942. L8740
DICIASSETTENNE, terza media, ottime referenze, offresi apprendista meccanico elettrauto. Telef. 289-826 10-12; 15-16.
DIPLOMATO maturità classica esente militare, occuperebbesi, lavoro adeguato. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
DISEGNATORE attrezzista maschere stampi impiegherebbesi stabilimento. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. B7441
DISEGNATORE meccanico progettista, 34enne, capacità, ottime referenze, diplomato, cerca impiego presso grande industria. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino. B7237
DISTINTA cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.
DISTINTA famigliola occuperebbesi custodia villa o portineria. Telef. 551-239 ore 13-14. 5556
DONNA offresi alberghi pensioni per lavori cucina anche signora sola capace stirare rammendare, referenze, recasi ovunque. Scrivere cassetta 2009. SPI, Torino.
DOTTORE economia, ultradecennale esperienza complessa torinese primaria importanza, scopo miglioramento offresi direttore amministrativo o capo contabile. Scrivere cassetta 5180. SPI, Torino.
ESPERTA lavori ufficio, dattilografa, fatturista signora offresi seria piccola azienda. Telefonare 685-911 ore 9,30-11,30.
FRANCESE 26enne colta ottima famiglia, referenze prima ordine, conoscenza italiano, offresi istitutrice insegnamento francese. Scriv. cassetta 5215. SPI, Torino
GIOVANE 19enne terza avv. elettromeccanico occuperebbesi. Scrivere cassetta 9281, SPI, Torino. G3505
IMPIEGATA 27enne praticissima ogni lavoro ufficio referenziatissima, offresi. Telefonare 852-401. L8534
INGEGNERE civile trasporti trentottenne esperto progettazione autostrade studio piani gestione buona conoscenza inglese francese lunga esperienza governo personale esaminerebbe proposta adeguata sistemazione scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.
LAUREATO chimico pratico laboratorio tintoria candeggio finissaggio, conoscenza lingue, cerca sistemazione scopo miglioramento. Referenze. Scrivere cassetta 5200 SPI, Torino. L8592
MECCANICO 30enne macchine cucire con molti anni esperienza cerca impiego. Telefonare 573-206 dalle 14 alle 15.
MOTORISTA Diesel, scoppio, meccanico complessivista, aggiustatore, pratico saldatura elettrica autogena. Telef. 47-209.
OFFRESI baresta o cameriera fissa. Telefonare 255-867. D7499
OPERATORE contabile « National » « Elliot Fischer » pratico contabilità generale, referenze, offresi. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. G3529
ORCHESTRALE quattro strumenti cantante poliglotta impegnasi ovunque. Ottavio Barbiera, Marconi 27, Torino.
PARASTATALE 35enne esperto dedicherei mezza giornata scopo arrotondamento. Serietà, referenze. Telefonare 279-536.
PENSIONATA lunga pratica lavori ufficio dattilografia comptometrista buona conoscenza francese occuperebbesi. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. L8563
PENSIONATO sottufficiale occuperebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 54-398. M7043
PENSIONATO 61enne volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. L8449
PERITO industriale pratico paghe, costi, disegno tecnico, occuperebbesi pomeriggio oppure a domicilio. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B8862
PRATICO marmista scalpellino offresi. Sappippo, Arduino 39. L8736
PULIZIA uffici motoso scale donna offresi. Telefonare ore pasti 525-830. L8358
RAGAZZA 19enne licenza media occuperebbesi primo impiego commessa. Telefonare 581-513. B7518
RAGAZZO 14enne robusto offresi apprendista elettricista. Telefonare 294-529.
RAGAZZO 15enne licenza media, alto, offresi apprendista. Tel. 771-311 mattino.
RAGIONIERE media età prima categoria lunga esperienza contabilità generale industriale commerciale, serietà, presenza, offresi seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. M7005
RAGIONIERE 28enne desideroso far pratica presso serio professionista occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L8569
RAGIONIERE 28enne pratico banca casta amministrazione impresa edile occuperebbesi libero anche subito. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L8571
SEDICENNE stenodattilografa comptometrista licenza commerciale offresi primo impiego presso professionista. Scrivere cassetta 6077 SPI, Torino. B7363
SETTENTRIONALE 44enne referenziato offresi magazziniere o mansioni fiducia. Telefonare 520-558. L8724
[illegible] giovane [illegible] serietà cerca impiego, Telefonare 769-351. F4051
SIGNORINA maestra dedicherebbe sua assistenza bambini, compagnia signora. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B7197
SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografa, bella calligrafia, impiegherebbesi. Telefonare 685-897 ore 13-14, 20-21.
SIGNORINA 20enne stenodattilocomptometer impiegherebbesi, libera subito. Telefonare 552-760 dalle 13 alle 14,30.
SOLA affettuosa offresi lavori casalinghi, pratica assistenza infermo inferma. Scrivere cassetta 3388, SPI, Torino. [illegible]
SORVEGLIANTE ex-carabiniere 23enne, anche pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 686-284. 5617
STENODATTILOGRAFA diciassettenne licenza commerciale primo impiego, presenza offresi. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B7411
STENODATTILOGRAFA 16enne primo impiego offresi. Telef. 690-720. M7069
TECNICO 34enne, esperto progettista, abile organizzatore, pratico analisi costi, offresi a seria azienda. Referenze. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.
TELEFONISTA provetta offresi seria ditta ottime referenze. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L8734
TRENTASEIENNE torinese offresi per lavori casa a giornata. Telefon. 662-395.
TUTTOFARE referenze libera tre pomeriggi settimanali occuperebbesi. Scrivere cassetta 3397, SPI, Torino. M7001
VENTENNE giovin dattilo comptometer, pratica lavori ufficio corrispondenza fatturazioni paghe e contributi, conoscenza inglese, francese, spagnolo, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefon. 394-381 ore pasti. B7508
VENTENNE stenodattilografa secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. M7046
VENTICINQUENNE volonteroso, tutte patenti, capacissimo, massima serietà, media cultura, ottime referenze, occuperebbesi in qualità di autista o magazziniere. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino.
VENTINOVENNE cerca occupazione magazziniere mansioni fiducia cauzionando. Telefonare 299-843. B7573
VENTINOVENNE occuperebbesi come calzolaio. Telefonare 299-843. B7575
VENTINOVENNE referenze bancarie occuperebbesi pochissime pretese. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B7539
VENTISETTENNE bella presenza volonterosa offresi cameriera a giornata. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. B7455
VENTOTTENNE stenodattilografa praticissima tenuta libri paga, serie referenze. Scrivere Alsola Maria, S. Frane. Assisi 5, Venaria (To.). F3862
VENTOTTENNE trattorista meccanico patente 2ª nafta benzina, serio, occuperebbesi qualunque lavoro del genere. Dettagliare a cassetta 130 Z. Sipra, Torino.
VENTUNENNE falegname verniciatore mobili, finito, miti pretese, libero subito. Ciniero, presso Anilbare, S. Domenico 40.
VENTUNENNE stenodattilografa fatturista 2º impiego offresi. Scrivere cassetta 5197 SPI, Torino. L8258

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A persone con vaste conoscenze offresi possibilità guadagno immediato. Rag. Gerbo, corso Racconigi 124 bis. D7121
ANTICA Casa vinicola piemontese cerca piazzista capace organizzare in Torino vendita bottiglie e bottiglioni vini tipici e da pasto. Esigonsi capacità e referenze di primo ordine. Provvigioni [illegible]. Stipendio. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino. [illegible]
BOTTONIFICIO artigiano cerca rappresentanti competenti, introdotti merceria dettaglio, lunga esperienza, indipendentemente pratica, referenze dettagliate. Scrivere Bedaelli, Nuovo Milanese. 5606
CERA pavimenti seria ditta cerca elemento introdotto negozi, banche, amministrazioni. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino. F3828
CERCANSI viaggiatori vendita tende prodotti in plastica, grande novità. Orazio Petrosillo & Figlio, Monopoli (Bari).
CERCO piazzisti per Torino, moniti autonomia, introdotti tabacchi, bar, latterie, desiderino abbinare articoli consumo, buon guadagno. Scrivere cassetta 6087 SPI, Torino. B8828
CERCO viaggiatore ovunque articolo Piemonte Liguria auto propria, cauzione. Referenze. Telefonare 690-489. L8397
CONCESSIONARIO materassi a molle inglesi cerca agenti Piemonte, Liguria con automezzo. Referenziato cassetta 21 T. SPI, Bologna. 5506
DROGHERIE, viaggiatori cercansi purché introdottissimi, referenze, condizioni vantaggiose, stipendio ecc. Scrivere cassetta 95-C, SPI, Milano. 5607
FABBRICA attrezzature macchinari edili cerca piazzista Torino. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. B5876
FABBRICA stoffe damascate per arredamento e copriletti cerca provetto, introdotto agente per il Piemonte. Scrivere Tessitura Villa, Vigano Brianza. 5432
INDUSTRIA conserviera primaria importanza cerca rappresentante introdotto particolarmente clientela dettagliante Vercelli et provincia. Scrivere referenziando cassetta 24-T, SPI, Genova. 5593
NOTA fabbrica articoli elettrici auto moto cerca introdotti agenti Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere Peverelli, via Battisti Sassi 30, Milano. 5608
NUOVA organizzazione cerca per Torino provincia Piemonte produttori vendita autoveicoli estere primarie marche. Esigesi competenza specifica. Scrivere cassetta 8236 SPI, Torino. F4031
PRIMARIA Casa enologica filtro olio cerca piazzisti qualunque zona. Telefonare 694-190. B8806

STABILIMENTO meccanico provincia cerca perito disegnatore. Scrivere dettagliando, « Facem », casella postale 114, Torino. F3724
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Guaitieri, via Vassalli Eandi 9. B7277
TORNITORE provetto esecutore indiscusso cercasi, Pastore, piazza Maria Teresa 7. 2760
TUTTOFARE [illegible] fissa, giornata. Referenze [illegible]. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6. 2510

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successe L. 30

ABILE apprendista calzolaio, 16 anni, fresatore o rifinitore offresi. Tel. 763-415 ore 19-21, Mario. G3490
ABILE lavorante pettinatrice offresi. Telefonare 297-217. G2537
ABILE pasticciere offresi pasticcerie pasticceria anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. L8611
ABILE tornitore stampista offresi. Telefonare 522-216. M6526
AIUTO commessa abbigliamento offresi, referenze controllabili. Telef. 296-467.
CAPO reparto, vasta esperienza officina, energico, attivo, progettista ufficio tecnico meccanica, leghe leggere, resine organizzazione già capo importanti officine, primarie referenze. Scrivere cassetta 6053 SPI, Torino. B9760
CARTAIO giovane, ottime referenze, offresi. Telef. 289-835 ore 10-12; 16-18.
CINQUANTENNE con bicicletta offresi qualsiasi lavoro solo pomeriggio. Gonella, Po 10. M6688
CINQUANTENNE esperto contabilità qualsiasi metodo pratico bilanci et pratiche assistenza sociale, referenze primordine, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5231, SPI Torino. L8573
COMMESSA tessuti veramente capace offresi migliorare. Scrivere cassetta 3391. SPI, Torino. M6816
CONIUGI, marito operaio Fiat, cercano custodia qualsiasi genere, miti pretese. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.
CONIUGI pensionati soli anni portinai stesso stabile cercano villa da custodire. miti pretese. Scrivere cassetta 6111 SPI, Torino. B7483
CONIUGI piemontesi media età, marito autista domestico, moglie custode, serie referenze, offresi. Tel. ore pasti [illegible].
EX carabiniere conoscenza francese parlato impiegherebbesi mansioni fiducia, vigilante presso stabilimento, Tel. 522-089.
FALEGNAME provetto, giovane, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-825 ore 10-12; 15-16. B7357
FRIGORISTA pratico installazione revisione impianti commerciali offresi. Scrivere cassetta 8328, SPI, Torino. F4071
GIOVANE diplomato offresi disegnatore studio architetto. Telefonare 291-019, pomeriggio. L8285
GIOVANE esente militare offresi tuttofare studi III commerciale. Telefon. 774-980.
GIOVANE infermiere cerca lavoro notturno qualsiasi tipo. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B8929
GIOVANE militare esente referenziato settentrionale volonteroso offresi guardiano, distributore benzina. Telefonare 589-545.
IMPIEGATA provata capacità, svelta, precisa, abile stenodattilo, bella calligrafia, praticissima paghe, contributi, contabilità aziende impiegherebbesi. Indirizzare offerte cassetta 5242, SPI, Torino.
INTERPRETE traduttore perfetto inglese, francese, russo, universitario militesente occuperebbesi ovunque. SPI, cassetta 33, Treviso. 5567

(Continua a pag. 18)

GIOIA di COLORI - ELEGANZA di FORME - PERFEZIONE di LAVORO

caratterizzano i nuovi tipi stagionali che Vi sono offerti da

„Tradate"

DI NINO MARTEGANI

per la risorgente primavera

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO di modelli di classe e di gran moda

PREZZI CONTENUTI, ASSOLUTAMENTE CONVENIENTI

ALCUNI ESEMPI:

MOCASSINO ORIGINALE da uomo, granito	L. 2.000
LAVORAZIONE BLAK, tutto cuoio, granito diverse tinte	» 3.000
MOCASSINO ORIGINALE da donna, granito	» 1.600
ECCEZIONALE ASSORTIMENTO di modelli, pellami e tinte	da » 3.900

NEGOZI DI VENDITA a:

TORINO - Via Roma 287 - Via Garibaldi 37

VERCELLI Corso Libertà 86

altri negozi a: MILANO, ROMA, NAPOLI, BOLOGNA, GENOVA, VENEZIA, PADOVA



ACQUISTATE I NUOVI

FRIGORIFERI BOSCH 1957

dotati di motori speciali capaci di sopportare forti oscillazioni di corrente

UN BOSCH..... DURA TUTTA UNA VITA!



RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA

BOSCH

Il frigorifero di fama mondiale oltre 70 anni di esperienza

ELEGANZA - SOLIDITÀ - DURATA
PERFEZIONE TECNICA
GARANZIA 5 ANNI

l'elettrica

CASA del LAMPADARIO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI Nº 2
TORINO - TEL. 553.979 - 521.477

Non meravigliatevi!
È più affilata perché è...



...LA NUOVA LAMA PAL SUPER-THIN (super-sottile)!

La nuova lama PAL "Super-Thin" vi garantisce le più dolci rasature che abbiate mai provato.



- *È più sottile e più resistente.*
- *Taglia i peli a zero.*
- *Rade meglio e dura di più.*

Adottate oggi stesso anche voi la lama PAL "Super-Thin"... e finalmente vi raderete con soddisfazione.

• Garantite originali, importate direttamente dalla fabbrica d'oltremare

4 lame Super-Thin: 100 lire

Radetevi

PAL

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. NEW YORK - LONDON



L. 55.000 Mod. 822

...è un Hoover "Constellation"! È potentissimo, ha il tubo che si estende fino al doppio della sua lunghezza e permette di pulire completamente anche una grande stanza senza muovere l'aspirapolvere.

HOOVER

Informazioni e assistenza
HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 2 - Tel. 789.245

Saremo lieti di accoglierVi alla Fiera di Milano Padiglione 28, Elettrodomestici (2º Piano)

CONTRO LA

SORDITA'

UNA IMPORTANTE NOVITA'

La MICROACUSTICA - Via Saluzzo 15 Telefono 61-815 - TORINO

Da oggi mette in vendita un nuovo perfetto apparecchio acustico a **4 TRANSISTOR** di grande potenza e selettività al prezzo di **L. 45.000**

INVITA

Tutti coloro che possiedono un vecchio apparecchio a valvole a richiedere alla nostra Sede di TORINO - Via Saluzzo, 15 - Telefono 61-815 in prova gratuita anche per più giorni e senza impegno, questo nuovissimo e potente apparecchio.

E' una novità rivoluzionaria - Non perdete questa occasione - Provate non vi costa nulla - Vi convincerete che con una modesta cifra potrete acquistare un apparecchio meraviglioso.

MICROACUSTICA

Rappresentante della Casa Tedesca *Siemens, Phonophor*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

ORGANIZZAZIONE farmaceutica cerca propagandisti scientifici residenti città Piemonte et Torino. Richiedonsi referenze introduzione classe medica. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. B7351
PUBBLICITA' periodici nazionali cercansi qualificati agenti provinciali. Gallo, Montesanto 25, Roma. 5432
RAFFINERIA olii minerali cerca agenti Torino città et Novara. Scrivere cassetta 5144 SPI, Torino. L8378
RAPPRESENTANTE commissionario articoli locali deposito cerca articoli inerenti casalinghi elettricità. Beggiato, Genova 23, Torino. L8335
RAPPRESENTANTE guarnizioni industriali cerca agente provincia Piemonte. Indicare attività et referenze. Scrivere casella 91 C, SPI, Milano. [illegible]
SUB-Agenti per rappresentanza industria laniera, possibilmente introdotti confezionisti et grossisti, automezzo, cauzione, assumonsi. Precisare referenze. Offerte a casella 5200, SPI, Torino. L8863
TRENTENNE con macchina propria offresi mezza giornata. Scrivere casella 5300 SPI, Torino. L5610
ZONE libere stipendiamo motorizzati venditori doppia-candela tedesca specializzata motoscooters. Wuensmes, Maria Santa 42, Genova. 5093

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando barboncina nera Zazà smarrita via Villarbasse. Telefonare 50-097. M7115

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. «Nova Italia», via Pio V 20, tel. 683-110.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. [illegible]. Radio 5 valvole da L. 26.000. Lovo, Mazzini 41.
ABBIAMO radio elettrici, prezzi convenienti. Coltelleria Monaco, corso Vittorio 62. 353

A buon prezzi liquidiamo mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 35, telefono 583-982. 686
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellegatti, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242
ABBELLITE alloggio: collezionista cede convenientemente privati dipinti pregiati, soprammobili, bronzi. Possibilità rateato. Telefonare 40-503. M6426
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle, 170.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO vasto assortimento argenterie gioielleria orologerie, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 6. 390
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Mirabello, Peschiera 177. 14470
ACQUISTO corso inglese dischi Linguaphone usi D.B.C. Telefonare 581-368.
ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile Regina ang. Battelli. [illegible] massiccio [illegible]. Tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazione. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bill mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1216
AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, medaglioni, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, lampadari, antichità, porcellane, giocattoli, compro. Telefonare 683-665.
AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Vigna 17 telef. 22-944. 1815
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6876
BRILLANTI, oro, argenterie, acquista, disimpegna Balocchizzera, Barbaroux 28.
CAMERE sale tinelli soggiorno guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CASSETTE forte pronte accesso auto-moto. Dettagliare [illegible] Rivista Croce Verde, San Martino 4, Torino. B5775
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13964
CUCCIOLI barboncini pedigree bellissimi, coorida selezionate. Telefonare 882-900 ore 8-23. L8379
DITANO svizzero con due letti in uno, novità. Rappresentante corso Racconigi n. 124 bis. 87123
FABBRICA mobili, lusso, [illegible]. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1556
FRANCOBOLLI. Collezione tutt'Italia rarissimi mondiali dettaglio liquidando sottocosto. Telefonare 23-861. 03445
FRIGORIFERI Indes, Kenwon, Rex, lavatrici, lucidatrici, cambio radio televisori. Mondial Radio, Madama Cristina 36 Telefono [illegible]. 4100
FRIGORIFERI Rex, supermarket, congelatore speciale a Push-Botton, mantengono automaticamente temperatura ideale per tutti i cibi. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 23-859. 2558
FRIGORIFERI televisori radio, 24 rate senza anticipo. De Mango, Consolata 9.
LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltrone-letto, divaniletto. Mobilificio «Roma», Bertholler 10. 867
LIQUIDIAMO porcellane, cristallerie, casalinghi elettrodomestici ecc., causa imballo via Nizza 393 ang. c. Passo Buole.
MACCHINE maglieria, nuove e occasione, lire 30.000 in poi, qualunque misura. Scuola maglieria, lavoro assicurato. Compro macchine occasione. Via Po 22 bis, vicolo Ozanam 10. telef. 882-238 1913
MAGLIERISTE attenzione! 30 anni di esperienza tecnica garantiscono vostri acquisti macchine. Cavallo, corso Vittorio 73.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, [illegible]. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI occasione e nuovi a prezzi convenientissimi mette a disposizione «La Barriera Mobili», via Belfiore 42 (dal 1° al 30 aprile). 176
MOBILI arredo bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera [illegible], Telefonare 388-670. 281
MOBILI sera liquidazione, originalissimi tin 3, [illegible], matrimoniali, robustissime lunga rateazione. Corso Francia 190.
MOBILIFICIO Artigiano «Cavallero», Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254, telef. 73-278. 2568
OCCASIONE vendesi arredamento tinello sala pane. Telefonare 380-329. 63195
OLIVETTI Divisumma, Lexicon, perfette, recentissime, garanzia, vendonsi ottime [illegible]. Telefonare 559-562.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucomato, via Lagrange 2, telef. 555-211. 3176
PIANOFORTI coda, verticali nuovi usati, mille lire al giorno senza anticipo. Capietani, via Biberi. M6542
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo, Comoglio, Po 30, telef. 882-798.
PLAID paglia estivo lavabile per auto campeggio lino 140 x 160 [illegible] bellissimi 2200. Tesa, Volta, via Roma 10, Arona M6527
PRIVATO vende letto laniera una piazza, come nuovo, rete sofà tutto, miglior offerente. Telefonare 695-027. G3332
RESTAURI tappeti d'Oriente, Dalfiloal. Telefonare 298-308. M6602
SERVIZIO tovaglia americano in paglia per 6, 1200, Tesa, Volta, via Roma 10, Arona. M6625
STUDIO possibilmente farmaco occasione, cerco, Telefonare 595-365. [illegible]
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Beccaris, via Garibaldi 14, tel. 520-010. T3820
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 5. 5050
TAPPEZZERIA carta acquistatelo a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7026
TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nilor» vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
VENDESI entrata, sala da pranzo in stile. Telefonare 24-701. B8338
VENDESI camera pranzo rinascimento. Telefonare [illegible]95 ore 13 alle 14.30.
VENDO camera pranzo Rinascimento, armadio a tre porte con specchio interno. Telefonare 680-048 ore pasti. 87167

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A lunghe rateazioni; autocarri Bianchi Stradocco metano, 1100 ELR, Ardea cassone piano, 1900 Granluce, multipla, belvedere, giardinetta. Cavalieri, Bruera 18. [illegible]
A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove elaborate ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Pizzetti, via Madama Cristina 66, telef. 60-819.
A tasso bancario prestiti su automezzi. Liquidazione sinistri stradali «Socitalfer», Cernaia 32, telefono 553-078.
ABA vende pertetta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 153. 2240
ABBIAMO assortimento autovetture semiuove occasione. Prenotazioni cambi, rateazioni, Autosalone, Vanzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permuto, lunghe rateazioni. Telefon. 48-176.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C. cambiamenti originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREI da privato Fiat 1900 B ottime condizioni. Scrivere casella 1141, SPI, Torino. 1037
ACQUISTO da privato 1400 1952 con senza metano. Telef. 687-063. M6820
AFFIDATECI vendita vostra auto, realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-007. 5619
ALFA 1900. Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400. Familiare 103. Belvedere 600 C, 600 recentissime, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Isola», Tiziano 21. 408
ALFA 1900 (1953 seconda serie), nera bellissima vendo, Galliari 35. 1504
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462 troverete ottime occasioni: Amica Sisia, [illegible] nuovi, seminuovi, 1100 E ottima, 600, Belvedere diverse, 500 C Furgone Giardinetta, 500 C vetture. Lunghe rateazioni. 2910
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 «Roberto» compera autovetture nuove, seminuove. Vende: 103, 600 nuove, seminuove, T.V. seminuova, 1400 A, 103 familiare Vioiti, normali, Belvedere. Telefonare 528-652. 2486
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer, occasioni: 500 C furgone, 600, 103, 1100 E metano, 1100 E normali, Appia, Packard 750, tutte garanzia mesi 6. Cambi rateazioni. Telef. 882-892
ALL'AUTOSALONE Montiengo, Petrarca 6, telef. 61-501; 103 nuovi, 103 occasioni, 103 TV Vignale, 103 familiare, 600 nuove elaborate occasioni, 600 furgone, 103 autovarra. 5330
ALL'AUTOSALONE «Traiore», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, Aurelia B 12. Granturismo 2500, Appia ultime, Alfa 1900, 1900 Super, 8 V, 103, TV, TV furgoncine, familiare, 600, 600 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni. 5360
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, terilica gratuita. Fresco, Tassoni 74. Telefono 761-616. 9093
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Refferete ammortizzatori periodicamente. SAP, Monterosso 21, telef. 889-907. 12557
APPIA nuova, 103, 600 elaborate immediata consegna. Assortimento autovetture d'occasione. Rateazioni. S. Secondo [illegible]
ASSORTIMENTO 103 familiari, 103 normali, Appia, Ardea, 1100 A B E, 600 vetture giardinette, belvedere. Lunghe rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4572
AUTOAGENZIA «Centiela» via Gioacchino 2, telefono 774-228: 103 TV nuovo, 103, 600, 500-C ('53), Appia ('54), Ardea (fine '52), Belvedere ('54), 1100 E metano. Assortimento furgoni Romeo, 1100 E, 500-C ('53), Beta metano.
AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 103, belvedere, giardinetta 600 C, Ardea, Familiare, furgone Ardea. Cambi, rateazioni. 298
AUTOBUS Alfa 430, 30 posti, ottimo, vende Commissionaria Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, telefoni 690-104, 690-108. Rateazioni massime. 1504
AUTOCARRI 630 N, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Esarb, 634, vendonsi, Rossetto, via Bollo 24. Telefono 20-207. T2778
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, [illegible] 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Farini 3. tel. 80-440. 856-990. 5035
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 600 belvedere, Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali, Telefonare 86-104, [illegible], San Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIANSI vetture con e senza autista, Telefonare 60-564, via Principe Tommaso 12. [illegible]
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [illegible] 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 378
AUTONOLEGGIO Moderno sulmino, 600, 10°, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-031. 2090
AUTOSALONE Porta Nuova, via Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-681: 103 nuovi, elaborati, familiari, 600 nuove, elaborate, 1400 nuovo, 103 familiare [illegible] lusso, B 20 seconda serie, B 10, Appia, altre occasioni, Cambi, rateazioni.
AUTOSALONE Polli 15, tel., 670-882, abbiamo vasto assortimento auto, motoscooters, rateazioni. 07369
BELVEDERE 54 bellissima privato vende privato oppure cambia giardinetta legno. Telefonare 21-653. 420
BELVEDERE 1955 ottimo stato come nuova privato vende. Telefon. 774-518.
CAMIONCINO Balilla 4 marce rimesso nuovo, privato vende. Telefon. 284-669.
CAMIONISTI vendo 680, 670, 639, 642, 540, 626, 615, 634, Esatau, 3 Ro, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi Cartaro, corso Roma 46, Borgo S. Pietro Moncalieri. Telefonare 661-479. 215
CAMBIANDO con mobili acquisterei furgoncino usato adatto trasporto mobili. Telefonare 774-072. [illegible]
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-308. Acquista auto da demolire vende ruote gommate, mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo; 626, Jeep, 618, giardinetta, Jeppone, diversi altri tipi vetture.
CEDO contratto 600 ultima serie imminente consegna. Telefonare 884-484.
CHEVROLET civile metano ottimo stato vendo cambio autovettura. Corso Francia 361. F4077
COMMISSIONARIA Fiat-Sava Bonifacio, corso Unione Sovietica 37, dispone convenienti occasioni 103 TV, Giardinette Viotti 1100 L, camioncino 1100 ELR come nuovo, Berline 600, Belvedere, Furgoni e Giardiniera legno 500 C, Aprilia 12 volte. [illegible] veicoli nuovi consegna sollecita. Elettrodomestici Fiat pronti. Rateazioni. 1419
COMMISSIONARIA Fiat - Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 91, prenota veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1504
[illegible] «600» 1956. Telef. [illegible].
COMPRO contanti Ardea [illegible] Volta in ordine. Telefonare 46-007. 5618
CONSEGNAMO immediatamente automobili nuove Fiat-Lancia ritirando automobili usate. Differenza prezzo [illegible] 12-28 mesi. S. Secondo 23. 2840
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri. Specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. M8632
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela [illegible], cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, [illegible], pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo, corso Francia 196.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 39, tel. 48-301.
FIAT, Filiale di Torino, [illegible] Bramante 16, tel. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137
FIAT-Sava Commissionaria Sica, via Nizza 30, presenta nuova 600 consegne sollecite elaborate e fuoriserie 103, 1400-B, 1900-B, 1900 Granluce. Vasto assortimento autovetture autocarri usati, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1400 metano, Ardea, Aurelia, camioncini, furgoncini. Autocarri medi, pesanti, ribaltabili. Permute, rateazioni. 479
FIAT 500 C furgone fine '54 [illegible]. Via Principe Amedeo 14. T4995
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 43-811.
FINANZIAMENTI rapidi su automezzi. Telefonare 43-050. 153
FODERE interno auto accessori confeziona, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.
GIARDINETTA ottimo stato privato vende, Telefonare 33-040. L8141
GIULIETTA consegna imminente cedesi contratto. Telefonare 283-460, ore 12-14.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5436
JEEPS originali, Jeepponi con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 60-598. 401
LIQUIDO Supertaurus, rimorchi Viberti ql. 95-120-140. Fiat 1900, autoambulanza 615 benzina. Ferrero, c.so Traiano 170. Telefonare 661-470. 3864
MEDICO vende 500-C revisionata in ottimo stato. Telefonare 581-854. B8844
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26. Telefonare 20-853. 15141
METANO Agip. Realizzerete economia circa 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM, Bottoelli 71, telef. 269-098. 3379
METANO liquigas, impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-100. 2779
OCCASIONE vendo permuto due Seicento perfette, multipla seminuova, 600 A Giardinetta metallica, camioncino Millecento. Telefonare 890-178. L8561
OCCASIONE 600, Belvedere, Giardinetta legno, 500 A. 103, 600 ultimo tipo vendo cambio, lunghe rateazioni. Stati Uniti 7.
OCCASIONISSIMA 600 da immatricolare 625.000 ottima 1400 350.000, Topolino 70.000. Corso Vittorio 117. B5600
PO 43. Acquistiamo vendiamo topolini, belvedere, 1100-E, camioncino 1100 SS Sport, lette. M6538
PRIVATAMENTE vendo 103 E come nuova. Telefonare ore pasti 84-574.
PRIVATO compera 600 C purché ottimo stato, pagamento contanti. Telef. 21-641.
PRIVATO vende a privato 1100-103 buone condizioni, Telefonare 581-173.
PRIVATO vende Aprilia 12 Volta ottime seminuova, Telefonare 687-654. F3848
PRIVATO vende bellissima 1100 E, Telefonare 73-723, via Vincenzo Nazzaro 14.
PRIVATO vende Belvedere 1953 [illegible] ripassata a nuovo, Telefonare [illegible].
PRIVATO vende o cambia 634, Chevrolet doppia trazione con Leoncino possibilmente ribaltabile. Saretto Sergio, Rivarolo, [illegible] Torino 71. Tel. 21-79.
PRIVATO vende ottima 103. Telefonare 774-518. M6833
PRIVATO vende ottimo stato giardinetta metallica, motore [illegible]. Tel. [illegible].
PRIVATO vende privato Aurelia B. 21. Telefonare 50-993. B5638
PRIVATO vende 103 accessori 535.000. Cambia, facilita. Telef. 46-007. 5619
PRIVATO vende [illegible] perfetta 85.000, anche rate. Telefonare 694-190.
PRIVATO vende 600 C bellissima perfetto ottimo, accessori, Telefonare 20-609.
PRIVATO vende 600 azzurra ottima. Telefonare 83-318, 73-063, ore 21-22.
PRIVATO vende 600 novembre '55 blu scuro, Telefonare [illegible]. F4139
RENAULT, prestigiosa Dauphine 850, provatela l'acquisterete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria: Ginna 54, Telefono 607-872. 0259
SEICENTISTI! Applicate la «Lama della Salvezza» difende il motore della 600. «Fait», via Parini 5. T5531
SUPER utilitaria tedesca «Goggomobil», economicissima, consegne pronte; esposizione permanente. Concessionaria Gilera-Gimpa, Giulio Cesare 44. 306
VENDESI Ardea 4 marce. Telef. 393-408 dalle 8 alle 20. [illegible]
VENDESI camioncino 1100-L imperiale, adattissimo mobilificio, perfetto stato, Telefonare 751-643. L8658
[illegible] rateali Lancia Ardea 3 RO Fiat 634 [illegible], Telef. 290-266.
VENDESI 103 Fiat, come nuova. Telefonare 84-701. B8836
VENDO bellissima Lancia Appia luglio 1954, eventuale permuta. Tel. 773-638.
VENDO Beta metano garanzia furgone Appia furgone Ardea ultime serie camioncino Ardea 52, via Leonetto [illegible] telefono 761-335. B8454
VENDO cambio 1100 ottima occasione. Cappa, corso Reg. Margherita 228. Telefonare 761-536. G3300
VENDO 600. Telefonare ore pasti 299-930
VENDO 1100 E completamente revisionato e gommato a nuovo, e 1100-103 ottimo stato. Telefonare 693-652.
WEBER, concessionaria Fulcra: impianti gas liquido metano. Servizio carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica. Chiesa 18. telef. 588-900. 3618
103 sei mesi km. 4000, grigio cenere, vendesi. Galliari 38. 1504
103 TV, fine 1955, unico proprietario, seminuovo, vendo, [illegible], Galliari 35.
103 TV Spyder, elaborata Conrero, vendo privato Visibile via Lagrange 29 Portineria. B3472
500 C ottimo stato privato vende, Visibile corso Francia 163. M6535
600 grigia km. 12.000 vendo privato. Telefonare ore pasti 580-908. F4003
600 grigia ottima ed altre occasioni anche permutando con Vespa 1956. Piazza Vittorio Veneto 16 bis. 493
600 ottima celeste km. 5000 vendo. Telefonare ore pasti 777-173. M0790
615 nafta, 1100 dieci sette quintali, autovettura 1400 Aurelia, Alfa 1900, 103, belvedere 500. Zerbino, Tunisi 197, telefono 670-092. 514
1100 lunga sei posti originale adatta noleggio vendo. Gallo, San Secondo [illegible].
1100-103 anno 1955 perfette condizioni privato vende. Telefon. [illegible] 772-893 domenica 593-035. L9601
1400 Fiat anno 1950 ottime condizioni, vende privato, Telefonare ore ufficio Corbaglia 760-200. 67245

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova, Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
ATTENZIONE! Vespa nuovo Modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1013
AVETE visto i nuovi Modelli ed i nuovi prezzi Moto M.V. 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 199.000. Cavalieri M. V. corso Vittorio 36, Torino. 2508
BASSIGNANA, Giulio Cesare 116, vasto assortimento moto nuove occasioni: Mondial, Motobi, Beta, Morini, Comet, Mival, ciclomotori 48, Motom, Pegaso, Dick-Dick 55.000, FF. Zanzi [illegible]. 4318
ITOM. Visitate esposizione permanente, servizio ricambi massima assistenza. Sillano, Varallo 11. [illegible]
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Sillano, Varallo 11. 4157
LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe Oddone 1, telefono 624-293. 397
LAMBRETTA ultimi modelli, vasto assortimento, accessori, ricambi, occasioni, scooter, Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. 3061
LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni. 4878
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Covelo, corso S. Maurizio 29, telefono [illegible]. 346

BIANCHI. Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli, Camerana 3. 200
BIANCHI! Marchisio, corso Peschiera 33, da venticinque anni si vendono moto, biciclette, velomotori, ricambi originali.
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimca-Covolo, Giulio Cesare 44 e 155
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del «Motom» 48. il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 12324
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopica lire 175.000. Visitateci: Mario Clemente, via Boucheron 18 (piazza Statuto), telef. 51-034. [illegible]
ITOM-Ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello «Due velocità». Prezzo imbattibile confrontato qualità. Informatevi. Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori ineguagliabili. Velocità, durata. Concessionario. Camandona, Nizza 342. 4157
MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balliano, corso Vercelli 38. 2946
MOTOCARROZZETTA 2 posti BSA ottima occasione. Telefonare 761-764. Pagnone 3. L8419
MOTOFURGONE Lambretta 150 ultimo modello cabinato con cassone alluminio nuovo vendesi, prezzo occasione. Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-988.
MOTOMISTI! Cambiamo Vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 481
PARILLA, via Principe Tommaso 6, Torino. Nuovi modelli 1957 due quattro tempi 125-150-175 cc. Nuovo scooter 150 cc, 4 marce lire 149.000. [illegible]
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Mondial 175 turismo veloce come nuova.
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Beta 175 perfetta, unico proprietario, anche ratealmente. 5934
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi M.V. 175 perfetta anche ratealmente.
PRIVATO acquista moto media cilindrata recente. Telefonare 295-334 ore pasti.
STABIL per Vespa usato carco. Scrivere Bosca, S. Pancrazio - Pianezza. L8628

ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, str. Pianezza 51.
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, ecc. nomeri, di lusso. Concessionario Picca, Nizza 110. 4157
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.
ITOM. Fabbricati Torino. Successo mondiale. Concessionario: Chiapusso, Giacinto 72. 4157
ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Forena, Di Nanni 110. 4157
ITOM. [illegible] garanzie assistenza. Concessionario: Zanipetti, Regina Margherita 86 bis. 4157
ITOM. Mondiali, Ducati, produzione completa ammirerete dal Concessionario diretto «Motosport», Di Nanni 110.
ITOM. Oltre dieci anni esperienza [illegible] ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Marborelli 8. 4157
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Ariel bicilindrica-Red-Hunter, occasione unica. 5034
RITIRIAMO qualsiasi motociclo usato comperando motocicletta nuova migliori marche, rateazioni. Borgadura 28.
[illegible] nuovo modello prenotatela da Beglioli, piazza Bodoni, Cambi, riparazioni. 106762
VESPA nuovo Modello 150 esposto alla «Elit» Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274
VESPA 150 modello 1957, prenotate da Moroni, Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 393-636. 287
VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prove, cambi, rateazioni 6300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-195. 247
VESPIZZATEVI! Nuovissimo Modello Turismo '57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.